Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 4 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7192 nuova serie Fondazione 1881

RUMOR PREPARA LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

Il nuovo Governo martedì alle Camere

La votazione finale sulla fiducia prevista per venerdì 17
A Palazzo Chigi ieri il giuramento dei 56 sottosegretari



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — «Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di sottosegretario di Stato nell'interesse supremo della Nazione». Queste le parole pronunciate dai nuovi sottosegretari nella cerimonia del giuramento svoltasi ieri nel salone degli affreschi di Palazzo Chigi. Nella foto, i 56 sottosegretari assieme al Presidente del Consiglio Rumor e al Vicepresidente De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Completati, con il giuramento dei sottosegretari, tutti gli adempimenti formali il nuovo governo si appresta ora alla discussione per la fiducia.

Domani e dopodomani Rumor predisporrà il discorso programmatico con il quale si presenterà, martedì mattina, alle camere. Del discorso lo stesso Rumor anticiperà le linee fondamentali al consiglio dei ministri che si riunirà lunedì sera.

E' da ritenere che il consiglio dei ministri, nell'occasione, deciderà anche che Rumor nel suo discorso precisi la data delle elezioni regionali e amministrative, data che sarà quella del 7 giugno. Si può confermare infatti che Rumor è favorevole a questa decisione.

A questo riguardo segnaliamo che l'ufficio elettorale di un partito della maggioranza ha compiuto una indagine su quella che potrebbe essere, in via teorica, la fisionomia politica delle 15 regioni a statuto ordinario, sulla base dei risultati delle elezioni politiche del maggio 1968. In quelle elezioni i due partiti PSI e PS si presenteranno uniti. Così anche in questo accertamento i seggi sono assegnati unitariamente. Va tenuto presente che, in forza della legge elettorale regionale, che svantaggia i partiti minori, i due partiti socialisti otterrebbero un quorum inferiore al partito unificato. I consiglieri regionali saranno complessivamente 690.

LIGURIA: consiglieri 35: DC 14, socialisti 6, repubblicani 1, totale 21 su 35. Comunisti 13, PSIUP 2, liberali 3, movimento sociale 1; maggioranza di centro-sinistra.

PIEMONTE: consiglieri 50: DC 20, socialisti 8, repubblicani 1, totale 29. PCI 13, PSIUP 2, liberali 4, movimento sociale 1; maggioranza di centro-sinistra.

LOMBARDIA: consiglieri 80: DC 37, socialisti 13, repubblicani 1, totale 51. Comunisti 18, PSIUP 3, liberali 5, movimento sociale 2, PDIUM 1; maggioranza di centro-sinistra.

VENETO: consiglieri 50: DC 29, socialisti 7, totale 36. Comunisti 9, PSIUP 2, liberali 2, missini 1, maggioranza o monocolore DC o centro-sinistra.

EMILIA - ROMAGNA: consiglieri 50: PCI 23, PSIUP 23, totale 25. DC 14, socialisti 7, repubblicani 1, totale 22; liberali 2, missini 1. I comunisti e i socialproletari avrebbero il 50 per cento dei seggi. I seggi dei socialisti sarebbero necessari per la maggioranza assoluta. Maggioranza di sinistra.

TOSCANA: consiglieri 50: DC 17, socialisti 6, repubblicani 1, totale 24. Comunisti 22, socialproletari 2, totale 24. Liberali 1, movimento sociale 1. In Toscana il centrosinistra avrebbe un numero di seggi pari ai comunisti e ai socialproletari. In questo caso, i voti del PSI sarebbero indispensabili al PCI per la maggioranza assoluta.

UMBRIA: consiglieri 30: DC 9, socialisti 4, totale 13. PCI 13, PSIUP 2, totale 15. Liberali 1, movimento sociale 1. I comunisti e i socialproletari avrebbero esattamente il 50 per cento dei seggi. I voti socialisti sarebbero indispensabili per una maggioranza assoluta di sinistra.

MARCHE: consiglieri 40: DC 17, socialisti 5, repubblicani 1, totale 23. Comunisti 14. PSIUP 1, liberali 1, movimento sociale 1; maggioranza di centro-sinistra.

LAZIO: consiglieri 50: DC 19, socialisti 6, repubblicani 1. Totale. 26. PCI 14, PSIUP 1, liberali 4, MSI 4, PDIUM 1: maggioranza di centrosinistra.

ABRUZZI: consiglieri 40: DC 21, socialisti 4, repubblicani 1, totale 26. Liberali 1, MSI 1, PCI 11, PSIUP 1, cioè alternativamente monocolore DC e maggioranza di centro-sinistra.

MOLISE: consiglieri 30: DC 15, socialisti 5, totale 20. PCI 6, PSIUP 1, liberali 2, movimento sociale 1; maggioranza di centro-sinistra.

CAMPANIA: consiglieri 60: DC 26, socialisti 8, repubblicani 1, totale 35. PCI 15, PSIUP 2, MSI 4, PDIUM 3, PLI 1: maggioranza di centro-sinistra.

PUGLIE: consiglieri 50: DC 24, socialisti 6, repubblicani 1, totale 31. PCI 14, PSIUP 1, MSI 3; maggioranza di centro-sinistra.

BASILICATA: consiglieri 30: DC 15, socialisti 4, totale 19. PCI 8, PSIUP 1, PLI 1, MSI 1; maggioranza di centro-sinistra.

CALABRIA: consiglieri 40: DC 18, socialisti 7, repubblicani 1, totale 26. PCI 10, MSI 2, PLI 1, PSIUP 1; maggioranza di centro-sinistra.

Complessivamente nelle 15 regioni il centro-sinistra si potrebbe costituire in 12 regioni a statuto ordinario e cioè Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglie, Basilicata e Calabria. Di queste 12 regioni, in due, nel Veneto e negli Abruzzi, la D.C. potrebbe avere la maggioranza assoluta. In più, la D.C. avrebbe il 50 per cento dei seggi nel Molise e nella Basilicata. Nelle altre tre regioni, il partito comunista e il PSIUP avrebbero il 50 per cento dei seggi, in Emilia-Romagna e in Umbria e il 50 per cento dei seggi meno 1 in Toscana. Avrebbero cioè bisogno sempre dei voti socialisti per raggiungere la maggioranza assoluta. D'altra parte, nell'Emilia-Romagna, in Toscana e nell'Umbria i partiti di centro-sinistra potrebbero raggiungere un quorum pari all'estrema sinistra solo con l'appoggio dei partiti di destra e di estrema destra. In sostanza, i socialisti del PSI potrebbero giocare un ruolo decisivo nell'Emilia-Romagna, in Toscana e nell'Umbria. In Liguria, se i socialisti rifiutassero il centro-sinistra, potrebbero dar vita, con il partito comunista e il PSIUP, ad una maggioranza di sinistra.

Delle cinque regioni a statuto speciale, in Val d'Aosta, nel Friuli-Venezia Giulia, in Sicilia, in Sardegna c'è il centro-sinistra; nel Trentino-Alto Adige c'è il monocolore, ma la D.C. vorrebbe ricostituire un centro-sinistra. Pertanto, calcolando tutte venti le regioni, il centro-sinistra si potrebbe costituire in 17 e in tre sole, l'Emilia, la Toscana e l'Umbria, si potrebbero costituire giunte di sinistra. Il bicolore D.C.-PSI si potrebbe formare in Liguria, forse nel Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, forse nelle Marche, negli Abruzzi, nel Molise, probabilmente in Campania, nelle Puglie, nella Basilicata e in Calabria. I voti del PSU sarebbero determinanti in una sola regione, nel Lazio.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL MINISTRO TANASSI nell'anniversario del Patto atlantico

Roma, 3

Il ministro della Difesa, on. Mario Tanassi, ha indirizzato a tutti gli appartenenti alle forze armate, nella ricorrenza del 4 aprile, anniversario del Patto atlantico, il seguente messaggio:

«Celebriamo oggi il 21.o anniversario del patto di pace e di libertà che ci unisce nella comunità della alleanza atlantica. In questi anni abbiamo tutelato, basandoci sulla reciproca fiducia e sicurezza degli alleati, il proficuo svolgimento dell'attività operosa del nostro paese.

«A questa pace e a questa sicurezza, le forze armate italiane, insieme a quelle degli altri paesi della NATO, hanno offerto la base indispensabile, fatta di generose prestazioni, di quotidiani sacrifici e di spirito di solidarietà nazionale e atlantica.

«Il costante anelito dell'Italia alla pace — prosegue il messaggio — ha in tal modo trovato, e continuerà a trovare, nelle forze armate italiane lo strumento sicuro per mantenere quella difesa efficace senza la quale non vi possono essere sviluppo civile, libertà democratiche e giustizia sociale, né speranza per una politica di vera distensione tra i popoli del mondo. I traguardi raggiunti si rafforzano nell'impegno di proseguire la comune difesa per allontanare ogni minaccia e sviluppare sempre più la pacifica convivenza dei popoli liberi. In questo ventunesimo annuale — conclude il messaggio — giunga dunque alle forze armate alleate il nostro cordiale saluto, con l'augurio di prosperità per tutti i paesi dell'alleanza».

BRANDT IN AMERICA

Bonn, 3

Brandt, che parte domani per gli Stati Uniti dove nei giorni 10 e 11 aprile avrà colloqui con Nixon, ha detto che, tra la Germania occidentale e gli Stati Uniti, non vi è alcuna divergenza di opinioni.

CONCLUSA A SEUL PER 103 PERSONE LA DRAMMATICA AVVENTURA DURATA QUASI OTTANTA ORE

LIBERI I PASSEGGERI DEL «BOEING» A PYONGYANG L'AEREO CON TREDICI A BORDO

Si tratta dei nove «pirati», di tre uomini d'equipaggio e del vice-ministro giapponese Yamamura, preso in ostaggio
Ignota la loro sorte: accampando pretestuose ragioni, il Governo nord-coreano ha ritirato le garanzie per il rilascio
Gli ex prigionieri in buone condizioni: hanno tutti difeso i dirottatori, definendoli «amabili e perfino premurosi»

Seul, 3

E' finita, dopo 79 ore, l'angosciosa odissea dei passeggeri del «Boeing 727» giapponese che, partito da Tokio per Fukuota, era stato costretto a dirottare in Corea da un gruppo di studenti maoisti, armati di spade da samurai; stamane, infatti, a conclusione di laboriose trattative e del previsto scambio di ostaggi, 99 passeggeri e quattro hostess dell'aereo hanno potuto lasciare quella che, per oltre tre giorni, è stata la loro prigione e rimettere piede a terra, a Seul. Se la loro avventura è finita, non così si può dire per i nove «pirati dell'aria», nonché per tre membri dell'equipaggio — il comandante Ishida, il secondo pilota e uno steward — e per il vice-ministro dei trasporti giapponese Yamasura, salito sul «Boeing» come ostaggio in cambio dei passeggeri; decollate da Seul e giunte nella capitale della Corea comunista, Pyongyang, queste tredici persone hanno forse appena iniziato una nuova, drammatica odissea; il Governo nordcoreano ha infatti affermato che, date le «mutate condizioni» (cioè l'avvenuta liberazione dei passeggeri), le garanzie da esso offerte in merito al «Boeing» e alle persone che si trovavano a bordo non possano più considerarsi valide; trincerandosi dietro questa sibillina affermazione, che capovolge completamente la situazione e smentisce tutte le assicurazioni fornite nei giorni scorsi, il regime nordcoreano si è rifiutato di fornire indicazioni sulla sorte dei «pirati», dell'equipaggio del «Boeing» e del vice-ministro giapponese.

La liberazione dei 99 passeggeri e delle quattro hostess, prigionieri a bordo del «Boeing», è avvenuta alle 7 (ora italiana): dapprima il vice-ministro Yamamura è salito a bordo, accompagnato dal deputato socialista nipponico Abe, il quale lo ha identificato ufficialmente ai dirottatori, che non lo conoscevano di persona; la missione di Abe (che si riteneva potesse rivestire un ruolo di vera e propria mediazione) si è conclusa in pochi secondi: il parlamentare si è limitato a «presentare» Yamamura ai giovani maoisti, poi si è sentito dire che «non c'era più bisogno di lui» ed è stato allontanato. Poco dopo, sono saliti a bordo dello aereo otto medici e quindici infermiere, giunti appositamente dal Giappone per sottoporre i 99 passeggeri a un sommario esame clinico: poiché tutti sono stati trovati in condizioni soddisfacenti, tali almeno da consentire un breve tragitto a piedi, è stato dato il definitivo «nulla - osta» per l'abbandono dell'aereo da parte degli ostaggi.

Questi sono scesi a uno a uno dalla scaletta del «Boeing», quasi tutti senza difficoltà e senza bisogno di aiuto; uno solo — un sacerdote americano — è incespicato e, subito dopo aver messo piede a terra, è stato fatto salire su un'autoambulanza. Nonostante fossero stati a bordo dell'aereo da martedì, avendo poco cibo a disposizione, talvolta senza aria condizionata e con una limitata possibilità di lavarsi, la maggior parte dei passeggeri appariva in buona condizione di spirito. Parecchi di loro, prima di scendere la scaletta, hanno stretto la mano a uno dei due «pirati» che stavano presso l'uscita: questi ultimi, armati di lunghe spade da samurai, si sono affrettati a chiudere il portello appena uscito l'ultimo passeggero.

Subito dopo la liberazione, i passeggeri del «Boeing» sono stati stretti d'assedio dai giornalisti, ma tutti hanno risposto alle domande affermando che i nove «pirati» si erano comportati «molto bene» nei loro confronti; il signor Tomiyama, parlando a nome di tutti i suoi compagni di volo, ha dichiarato che, durante il viaggio e la lunga detenzione, i «pirati» non li avevano mai minacciati di morte. Tomiyama è un dipendente delle «Japan Airlines»; una delle hostess giapponesi dell'aereo ha aggiunto che i nove giovani si sono comportati da «gentlemen». Per quanto riguarda l'armamento dei «pirati», i passeggeri hanno riferito che essi asserivano di avere rivoltelle, ma le uniche armi che i passeggeri hanno visto sono state spade da samurai; i «pirati» hanno inoltre mostrato una piccola scatola di cartone, affermando che conteneva esplosivo.

A uno dei due passeggeri americani dell'aereo, Herbert Brill, di 50 anni, abitante nel New Jersey, è stato chiesto come fosse stato trattato durante la sua permanenza forzata sullo aereo. Egli ha risposto: «Molto bene» e, dopo una breve pausa, ha aggiunto: «Eccezionalmente bene». Alla domanda se avesse avvertito che la sua vita era in pericolo ha risposto: «Sì, quando erano in corso i negoziati. Ma è stata un'esperienza molto interessante». Brill, che è rappresentante della «Pepsi Cola» in Giappone, ha aggiunto: «Per due o tre ore dopo la partenza, ho avuto la sensazione di trovarmi di fronte alla morte».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Seul — Novantanove passeggeri e quattro «hostess» sono scesi dall'aereo catturato dai pirati dell'aria dopo 79 ore di prigionia

Un passeggero giapponese, Shunji Watanabe, ha precisato: «Alla partenza da Tokio, appena si sono spenti i segnali luminosi che indicavano "vietato fumare", il mio vicino è balzato dal suo sedile, brandendo una spada da samurai, e ho creduto che volesse uccidere tutti. Ci ha mostrato la sua cintura da cui pendevano, a quanto diceva, candelotti di dinamite; ma, a poco a poco, i pirati dell'aria si sono raddolciti». Watanabe ha aggiunto: «Si sono comportati come teppisti all'inizio ma, dopo averci comunicato il loro obiettivo, hanno parlato in buon giapponese».

I passeggeri sono stati in generale d'accordo nel constatare che i "pirati" hanno finito col mostrarsi "abbastanza amabili, e persino premurosi": in serata, 58 dei 99 ex prigionieri sono giunti a Tokio; ad attenderli erano 500 persone, tra cui il ministro degli esteri Aichi, e numerose personalità.

Dopo la liberazione dei passeggeri, sono passate alcune ore prima che il «Boeing» decollasse per Pyongyang: erano stati scaricati i bagagli, era stato fatto il pieno di carburante e gruppi di meccanici avevano controllato i tre motori a reazione situati nella parte posteriore dell'aereo; si attendeva il cambio dell'equipaggio con quello «fresco» giunto appositamente da Tokio ma, benché il comandante Ishida fosse esausto per essere rimasto praticamente sveglio per quattro giorni e tre notti, all'ultimo momento si è deciso di consentire che fosse lui a continuare a guidare l'aereo. Tuttavia, dalle 15 alle 18.05 (le 10.05 italiane) l'aereo non si è mosso dalla pista, tanto che alcuni osservatori hanno avanzato l'ipotesi che il vice-ministro Yamamura stesse compiendo un tentativo in extremis per persuadere i «pirati» a rinunciare al loro piano (a tale proposito, qualcuno ricordava — non senza malizia — che Yamamura, il quale ha appena 36 anni, è un esperto di judo e un ex campione di pugilato).

Alla fine, però, l'aereo si è levato in volo e, in 55 minuti, ha raggiunto Pyongyang, facendo una lunga deviazione sul mare e poi puntando decisamente verso la capitale nordcoreana (questo per accordi presi con le autorità sudcoreane, le quali avevano negato al «Boeing» il permesso di attraversare la zona smilitarizzata tra le due Coree). L'aereo è stato seguito dai radar fino al suo atterraggio, e scortato — nella prima fase del volo — da aviogetti statunitensi.

A questo punto, la sorpresa: mentre, fino a poche ore prima, la radio nordcoreana aveva ripetuto le assicurazioni già fornite in precedenza circa la sicurezza del «Boeing» e dei suoi passeggeri, affermando che il regime comunista era pronto a restituire l'aereo al Giappone e a permettere alle persone a bordo di ripartire senza indugio, subito dopo la discesa dell'aereo a Pyongyang, la stessa emittente ha fatto sapere di non poter garantire la sicurezza del «Boeing» o la sua immediata restituzione al Giappone; Radio Pyongyang, ascoltata a Tokio, ha infatti dichiarato che le granzie fornite precedentemente ai passeggeri e ai «pirati dell'aria» non potevano più essere le stesse, perché «le condizioni erano mutate». A quanto sembra, le «mutate condizioni» consistevano nel fatto che i passeggeri del «Boeing» erano stati ormai tutti liberati, insieme alle quattro hostess, e che, a bordo dell'aereo, erano rimasti soltanto tre uomini d'equipaggio, i nove dirottatori e il vice-ministro Yamamura. Quando la Corea del Nord aveva accettato la richiesta giapponese di garantire la sicurezza dell'aereo durante il volo sul territorio nordcoreano e di rinviare al più presto in Giappone l'aereo e coloro che si trovavano a bordo, i 99 passeggeri erano ancora tenuti come ostaggi dai dirottatori.

Alle cervellotiche «ragioni» dell'emittente comunista, il Governo di Tokio ha fatto prontamente eco, per bocca del ministro degli esteri Kiichi Aichi, il quale ha rivolto un appello a Pyongyang affinché venga assicurato il ritorno in Giappone del vice-ministro Yamamura, dell'equipaggio del «Boeing» dirottato e dello stesso apparecchio»; Aichi si è anche pronunciato contro l'affermazione delle autorità nordcoreane secondo cui le garanzie relative all'aereo e ai suoi passeggeri erano «mutate». Questa presa di posizione, però, non ha provocato che un'altra dichiarazione dell'agenzia di stampa nordcoreana, la quale — riferendosi all'eventualità del rilascio dell'aereo e delle persone a bordo — ha detto che la situazione è cambiata «anche in seguito alle parole del ministro Aichi», e si è lamentata dal fatto che le autorità giapponesi avessero «inviato l'aereo nel territorio della Corea del Nord senza prima avvertirci e senza avere il nostro preventivo consenso».

Sono seguite, da parte comunista, altre dichiarazioni che, senza chiarire la sorte delle tredici persone giunte in territorio nordcoreano, hanno contribuito a complicare ancor più la vicenda, colorandola di aspetti politici ad essa largamente estranei: «si tratta di un complotto — ha detto Radio Pyongyang — degli imperialisti americani e giapponesi, e dei loro accoliti della Corea del Sud, per coinvolgere la Corea comunista in un episodio di banditismo, opera di trotzkisti e criminali». Se una conclusione si può quindi trarre da tutto ciò (mentre la vicenda è comunque ancora lontana dal suo epilogo) è che la Corea del Nord, «terra promessa» dei nove estremisti che hanno dirottato l'aereo, si sta dimostrando tutt'altro che premurosa e ospitale nei loro confronti; ma, ora, alla sorte dei «pirati» è legata quella di altre quattro persone assolutamente estranee: ed è questa la maggior fonte di inquietudine.

A tarda ora, si è appreso che il ministro giapponese Aichi ha indetto una riunione d'emergenza, per discutere misure per ottenere il ritorno dalla Corea del Nord del vice-ministro Yamamura e dell'equipaggio dell'aereo. Dopo la riunione, Aichi ha detto che il Governo giapponese, attraverso la Croce Rossa, rivolgerà al Governo di Pyongyang un nuovo appello per ottenere il rapido ritorno in patria delle quattro persone.

La situazione

Il dibattito parlamentare per la fiducia è l'ultimo adempimento ancora in programma per il Governo Rumor. Con il giuramento dei cinquantasei sottosegretari avvenuto ieri, il secondo Governo di coalizione è infatti al completo anche dal punto di vista formale. Rumor tra oggi e domani preparerà la relazione programmatica. E' stato confermato che il Consiglio dei ministri si riunirà lunedì prossimo e in tal sede Rumor esporrà le linee di fondo della relazione che illustrerà martedì al Senato e alla Camera. I tempi e la conclusione del dibattito sulla fiducia sono già ampiamente previsti. Il voto finale si avrà con ogni probabilità alla Camera venerdì 17. Nella sua relazione il presidente del consiglio farà cenno anche alla data delle elezioni regionali ed amministrative che sarà quella del 7 giugno.

Un dettagliato esame della situazione politica è in corso al consiglio nazionale del PLI i cui lavori si concluderanno stasera o domani con la replica di Malagodi.

I 99 passeggeri e le quattro hostess del «Boeing» dirottato dal Giappone in Corea e poi rimasto bloccato per tre giorni a Seul, sono stati liberati in cambio di un altro ostaggio, il vice Ministro nipponico Yamamura, e l'aereo con 13 persone a bordo — i nove «pirati», tre uomini dell'equipaggio e l'ostaggio — è decollato per la capitale nordcoreana, Pyongyang. Le autorità comuniste hanno però bruscamente ritirato le garanzie a più riprese offerte nei giorni scorsi circa la restituzione dell'aereo e dei passeggeri, affermando che «le condizioni sono mutate»: ciò lascia intendere che per Yamamura e gli uomini dell'equipaggio si apre una nuova avventura, dagli imprevedibili sviluppi.

A Belfast, la scorsa notte, si sono verificati nuovi scontri tra gruppi di manifestanti cattolici, protestanti e truppe inglesi: queste ultime hanno sedato i disordini facendo largo uso di gas.

SULLA PIRATERIA AEREA interrogazione al Senato

Roma, 3

Una interrogazione è stata presentata dal senatore Michele Cifarelli, del gruppo misto di palazzo Madama, al ministro degli esteri «per conoscere se, in considerazione del moltiplicarsi di dirottamenti di aerei in servizio civile, intenda promuovere, in seno all'ONU, o in ogni altro modo opportuno, il raggiungimento di una disciplina internazionale efficace e severa. Invero, quale che sia la motivazione del singolo caso, i dirottamenti — afferma lo interrogante — costituiscono veri e propri atti di pirateria del cielo, per cui non soltanto l'ordinamento giuridico italiano va posto in grado di punirli adeguatamente, ma anche, sul terreno del diritto internazionale, va fatto tutto il possibile affinché sia coordinata la azione repressiva dei vari stati, tutti interessati alla sicurezza dei traffici aerei la cui importanza cresce vertiginosamente».

IL GOVERNO DI LONDRA COSTRETTO A ORDINARE L'INVIO DI RINFORZI

ALTRI DISORDINI A BELFAST SEDATI CON I GAS DALLE TRUPPE

Un ultimatum del comandante delle forze inglesi alla popolazione: i soldati apriranno il fuoco per uccidere se saranno attaccati con «bottiglie Molotov»

Belfast, 3

Per la terza notte di seguito, vi sono stati seri incidenti a Belfast, con scontri fra cattolici, protestanti e soldati britannici; gli episodi di violenza non sono stati gravi come quelli della notte precedente, ma si sono avuti numerosi feriti e la polizia ha arrestato 21 manifestanti tra i più facinorosi. I disordini sono cominciati prima della mezzanotte, quando da opposte schiere di dimostranti, che si fronteggiavano già da alcune ore, si sono levati canti e sono state agitate bandiere: è seguito un fitto lancio di bottiglie e sassi, cui i soldati inglesi hanno prontamente reagito, usando in larga misura i gas «antisommossa».

Stanotte, anzi, l'uso dei gas è avvenuto prima ancora che i militari che dividevano le due opposte fazioni di dimostranti fossero direttamente coinvolti negli scontri; un ufficiale ha poi detto: «Ci siamo stufati di usare i guanti». Complessivamente le forze dell'ordine sono state costrette a sparare ben 104 cartucce di gas «GS»; dal canto suo, la folla ha lanciato contro i soldati una cinquantina di bottiglie incendiarie, mentre oltre 150 sono state sequestrate dai militari. Gli scontri sono cessati alle 2.30 del mattino.

I nuovi disordini preoccupano non poco le autorità di Belfast, in quanto hanno un carattere affatto diverso da quelli dello scorso anno; prima di tutto, avvengono in luoghi diversi dai soliti, e lontani dalle tradizionali aree di tensione a Belfast, in secondo luogo, hanno un carattere teppistico e provocatorio più che politico. E' evidente che l'obiettivo degli attacchi non sono tanto i protestanti o i cattolici quanto i soldati. Oggi, di fronte alle crescenti manifestazioni di violenza, il generale Ian Freeland, comandante le truppe inglesi di stanza nell'Irlanda del Nord, ha rivolto un vero e proprio ultimatum alla popolazione, avvisandola che i soldati spareranno per uccidere se dovessero venir attaccati con «bottiglie Molotov» dai dimostranti (proprio l'altra notte, una bottiglia incendiaria ha appiccato il fuoco alla divisa di un militare, ma i suoi commilitoni sono riusciti a spegnere le fiamme prima che queste gli procurassero gravi ustioni.

«Voglio che il popolo si renda conto — ha detto Sir Freeland, parlando durante una conferenza stampa — che le «bombe Molotov» sono armi letali. Chiunque ne è in possesso, o ne fabbrica, è passibile di dieci anni di prigione, e può venir ucciso in strada se persisterà a usarle, una volta avvertito». Il generale si è detto preoccupato anche per i quantitativi di armi da fuoco di cui dispongono i civili: «Se i dimostranti dovessero usarle contro l'esercito, ai soldati non rimarrebbe altra scelta che ricorrere ad armi dello stesso tipo». Intanto, alcuni reparti sono stati dotati di fucile con uno speciale cannocchiale, capace di individuare il bersaglio nella più fitta oscurità: gli attentatori sanno ormai che non potranno più trovare rifugio nel buio, com'è accaduto nel recente passato.

Nel corso della conferenza stampa, il generale Freelan ha espresso anche il suo stupore per il fatto che sono stati gli estremisti cattolici, quasi tutti giovani al di sotto dei venti anni, ad attaccare i militari negli incidenti delle ultime tre notti. «Un calcio nella schiena» lo ha definito Freeland, dopo che, in questi mesi di terrore nell'Irlanda del Nord, sono stati proprio i cattolici a chiedere e a ottenere la protezione dell'esercito dalle violenze dei protestanti.

Ma se i cattolici — quasi sempre giovani teppisti irresponsabili, eccitati dalla violenza — cominciano ad attaccare i soldati, piuttosto che scontrarsi con i coetanei protestanti, la ragione è forse molto più semplice di quanto il generale Freeland non sia disposto ad ammettere: essere cattolico, nell'Irlanda del Nord significa di norma essere nazionalista e repubblicano, quindi anti-inglese: tant'è vero che, nel caso di ogni manifestazione, spiccano sempre bandiere bianco, rosso e verdi della Repubblica d'Irlanda. Le truppe di Sua Maestà — venute ormai da molti mesi a riportare la pace — cominciano, agli occhi di molti estremisti ad assomigliare troppo a un esercito d'occupazione.

Proprio oggi, però, a Londra, il Ministro della difesa ha annunciato l'invio di altri soldati nell'Ulster, per un totale di 550 uomini; una richiesta di rinforzi era stata fatta ieri dal gen. Freeland. I 550 soldati, che fanno parte del 42.o Reggimento, partiranno per l'Ulster entro i prossimi due giorni: essi dovranno rafforzare le unità britanniche addette ai servizi di sicurezza nell'Irlanda del Nord e permettere il rientro di alcune unità.

«SODDISFACENTE» INTESA FRA MINISTERO DELLE FINANZE E SINDACATI

RAGGIUNTO L'ACCORDO ALLE IMPOSTE DIRETTE

Sospese le agitazioni che duravano da quattro mesi - L'impegno del Governo Trattative interrotte nella vertenza per il personale ospedaliero non medico

Roma, 3

Lo sciopero alle imposte dirette, dopo quattro mesi, è stato sospeso. Sospensione non significa revoca. E' già comunque un grande passo avanti. Con ogni probabilità da lunedì oltre 500 uffici fiscali, paralizzati dal 9 dicembre, riprenderanno il lavoro. Nel frattempo fra sindacato autonomo e ministro delle finanze continueranno le trattative per concretizzare in provvedimenti e disposizioni l'intesa generale raggiunta stamane.

Molti aspetti dell'intesa, che a detta di un comunicato ministeriale è stata «soddisfacente» su tutti i punti della vertenza, debbono ancora essere chiariti. Per altri si tratta di proposte che verranno fatte in sede parlamentare. In altri termini il Governo, per bocca del nuovo ministro delle finanze, on. Preti, si è impegnato a dare «in proprio» certe cose e a non opporsi ad altre che venissero accordate in sede parlamentare.

La rivalutazione della tabella dei tributi speciali riscossi dagli uffici delle imposte dirette avverrà proprio in sede parlamentare. Il sen. Trabucchi ha presentato in tal senso un emendamento al disegno di legge sulla perequazione del trattamento accessorio del personale finanziario. Il Governo non si opporrà, come fece alla Camera quando analogo emendamento fu presentato dall'on. Silvestri. Il disegno di legge, dopo accordi con la presidenza del Senato, sarà fra i primi ad essere discussi successivamente al dibattito sulla fiducia al Governo.

La rivalutazione della tabella dei tributi speciali era fra le rivendicazioni «irrinunciabili». Lo stesso dicasi per l'ampliamento degli organici e la loro ristrutturazione, nella prospettiva soprattutto della riforma tributaria.

Per quanto riguarda le altre vertenze è da segnalare che le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL hanno espresso stasera in un comunicato la solidarietà dei lavoratori italiani «per la battaglia contrattuale dei tessili». Dopo aver affermato che l'atteggiamento della controparte potrà provocare «una decisa reazione non solo dei lavoratori tessili ma anche dei lavoratori delle altre categorie», il comunicato aggiunge che le segreterie «si riservano di promuovere in concreto quelle forme di solidarietà che si rendessero necessarie nello sviluppo della situazione». Il comunicato conclude che le segreterie della CGIL, CISL ed UIL parteciperanno con una loro delegazione alla manifestazione nazionale indetta dai sindacati tessili a Milano per il 9 aprile.

Le segreterie dei sindacati dei chimici FILCEA-CGIL, Federchimici-CISL ed UILCID-UIL hanno inviato alle federazioni dei tessili un telegramma di solidarietà a nome della categoria dei lavoratori chimici ed affini. Una delegazione dei chimici parteciperà alla manifestazione nazionale di Milano.

E' da segnalare infine che la auspicata «pace sindacale» negli ospedali non è da considerarsi ormai acquisita con l'accordo firmato tra la Fiaro e le associazioni dei medici ospedalieri. Le trattative tra la Fiaro e le organizzazioni sindacali del personale ospedaliero non medico, aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CIDA, per il rinnovo del contratto di lavoro sono state infatti interrotte oggi. Ne ha dato notizia un comunicato della associazione delle federazioni ospedaliere nel quale è detto fra l'altro che i sindacati hanno accusato la Fiaro «di essere venuta meno, siglando ieri l'accordo con il personale medico, all'impegno assunto per la stipulazione di accordi globali per tutte le componenti ospedaliere».

IL CASO DELL'ON. SCALFARI

SI E' FATTO VIVO il presunto questore

Milano, 3

L'uomo che posteggiò la sua «Volkswagen» nella stessa zona di sosta riservata in cui l'on. Scalfari aveva lasciato la sua automobile, si è fatto vivo oggi dopo aver letto sui giornali le notizie sulla vicenda che ha avuto come protagonisti lo stesso on. Scalfari e il vigile urbano Gianfranco Baroni, il quale sequestrò la patente di guida del deputato socialista.

L'uomo è il dott. Ruggero Riccitelli, medico aggiunto del compartimento ferroviario di Milano. Il dott. Riccitelli ha precisato di aver lasciato l'auto in sosta nel luogo riservato agli automezzi dei carabinieri poiché per il lavoro che svolge come medico del compartimento ferroviario, egli ne è espressamente autorizzato: ma ha negato di essersi spacciato per il questore di Milano.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Governo alle Camere

Questo, naturalmente, sulla base dei risultati delle elezioni politiche del maggio del 1968. I risultati di questa inchiesta sono interessanti perché dimostrano che, con l'istituzione delle regioni, il quadro politico complessivo del paese non sarebbe sconvolto.

Ed ecco una rapida sintesi degli avvenimenti politici odierni. Si è concluso stasera, con un documento che sarà reso noto solo domani ma che comunque è critico nei confronti del governo, il comitato centrale socialproletario. Anche nel dibattito che è proseguito per tutta la giornata al Consiglio nazionale liberale sono state espresse riserve sulla ricostituzione del governo di centro-sinistra. Consimile posizione si è profilata nell'esecutivo e direzione missini, come era del resto prevedibile.

C'è, per quanto riguarda l'opposizione, da soffermarsi sulle vicende interne del partito comunista. Al vertice del partito praticamente resta lo status quo imperniato sulla segreteria Longo e sulla vicesegreteria Berlinguer. Ma, a quanto si è saputo, ha preso consistenza l'orientamento avente per obiettivo l'ampliamento dei poteri dell'ufficio politico, ossia una maggiore collegialità al governo del partito. Dopo la campagna elettorale si arriverebbe ad un potenziamento del comitato politico composto da Longo, Berlinguer, Amendola, Ingrao, Pajetta, Natta e Novella. Non è la prima volta che in un partito comunista si arriva a un orientamento del genere. La collegialità sembra comunque nascondere un compromesso tra chi vuole lo status quo e che manovra per un cambio della guardia. Sempre nel PCI c'è polemica ormai aperta tra la Jotti e Secchia sull'ormai noto episodio che vide a suo tempo Stalin insistere perché Togliatti lasciasse la direzione del PCI e assumesse, allontanandosi dall'Italia, la segreteria del Cominform. L'episodio narrato dalla Jotti è stato smentito da Secchia. Ma oggi la Jotti ha ricordato che erano pochissimi i non russi che potevano avvicinare Stalin e ha quindi insistito sulla sua versione. Anche questa polemica conferma uno stato di tensione tra le alte sfere comuniste.

Ancora: i socialisti terranno il loro comitato centrale dopo il voto di fiducia per eleggere Mancini alla segreteria. Per quanto concerne la presidenza del comitato centrale c'è l'offerta a Nenni che tuttavia ancora non ha risposto.

Per ultimo diremo che taluni ambienti socialdemocratici insistendo in una polemica antidemocristiana, singolare tra partiti che sono alleati al governo e che hanno come primo dovere quello della lealtà dei rapporti, hanno diffuso stasera voci concernenti presunte intenzioni dell'on. Taviani di non fare più parte della maggioranza che governa la D.C., diffondendo anzi una sua pretesa dichiarazione in merito. Si tratta — viene assicurato — di voci senza fondamento.

R. P.

FRANCESCO TOLIN da oggi in appello

Roma, 3

Il processo di appello a carico del direttore di «Potere operaio», Francesco Tolin, condannato il primo dicembre dello scorso anno a 17 mesi di reclusione dalla quarta sezione penale del tribunale per alcuni articoli scritti sul periodico da lui diretto comincerà domani alla prima sezione penale della Corte di Appello.

Scomparsi due su un aereo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un aereo da turismo, partito da Genova ieri mattina, e diretto a Neuchatel, non risulta arrivato a destinazione. L'aereo è un «Beech 35» del tipo Bonanza, con un'autonomia di volo di cinque ore. Avrebbe dovuto arrivare a Neuchatel alle 7.50. A bordo si trovavano il pilota e proprietario dello aereo, Paolo Varese di 35 anni e la moglie Elisa Bertorello, ritratti, nella foto, alla partenza di un loro recente viaggio

ALLUCINANTE SCOPERTA DELLA POLIZIA IN UN APPARTAMENTO NELLA CAPITALE

Il cadavere di una zaratina «sigillato» in casa da tre mesi

Giaceva sul letto di una camera la cui porta era bloccata con il nastro adesivo dall'esterno Un foro di proiettile all'altezza del cuore - Si cerca l'uomo che visse accanto alla salma per settimane La donna era giunta profuga a Roma all'età di otto anni - Separata dal marito aveva quattro figli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Un'affascinante donna di 32 anni, è stata trovata morta da ormai più di tre mesi nella sua abitazione nel popoloso rione portuense. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, era composto sul letto in una camera sigillata con nastro adesivo. Ma non è questo il solo elemento clamoroso di un giallo le cui dimensioni ed i cui contorni, per il momento, sfuggono anche alla più attenta analisi; a causa delle scarse notizie che la polizia ha potuto raccogliere sui protagonisti di questa allucinante vicenda.

Carla Gruber, questo il nome della donna, era nata a Zara, ma da molti anni viveva a Roma. La Gruber è solo uno dei due personaggi di questa incredibile storia. Chi potrà dare una risposta agli innumerevoli interrogativi, è Luciano Luberti, lo amante della donna. Un uomo di 49 anni, dal passato burrascoso e da un nebuloso presente, il quale, ed è questo il particolare più incredibile, ha vissuto per quasi tre mesi nella stessa casa dove giaceva in una specie di cella mortuaria il cadavere della donna tanto amata. Omicidio? Suicidio? O un caso di eutanasia? Difficile per il momento rispondere.

Ma cerchiamo di ricostruire, anche se in maniera approssimativa, le fasi di una tragedia degna della penna di Edgar Allan Poe. Ieri mattina la Procura della Repubblica ha ricevuto una lettera nella quale Luciano Luberti sosteneva che nell'appartamento di via Francesco Pallavicini 52 c'era una donna morta ormai da tempo. Inoltre nella missiva — scritta chiaramente da una persona dalla mente profondamente scossa — venivano ventilati strani propositi di vendetta.

Questa mattina, muniti di un regolare mandato, gli uomini della Mobile si sono recati all'indirizzo indicato. La porta dell'appartamento, un piccolo attico, era chiusa oltre che a chiave, anche con un grosso lucchetto. Non è rimasto altro da fare che abbatterla.

I funzionari e gli agenti sono stati ricacciati indietro dall'insopportabile fetore che usciva dalla casa. Era un odore dolciastro, penetrante, proprio dei deodoranti e dei disinfettanti. L'appartamento infatti era letteralmente invaso da queste esalazioni. La spiegazione di tutto questo è apparsa subito chiara agli investigatori.

Prima di uscire e durante i giorni della sua permanenza in quell'appartamento, Luciano Luberti aveva disposto sul pavimento decine e decine di piatti colmi di deodoranti e di sostanze disinfettanti. L'uomo evidentemente cercava di protrarre il più a lungo possibile il suo disperato tentativo di celare contro ogni logica il cadavere della donna della sua vita e, forse nello stesso tempo, la causa prima della sua follia.

La salma di Carla Gruber era in camera da letto, coperta con un lenzuolo. Aveva indosso un «baby-doll». La mano sinistra era sul cuore, in direzione di un foro attraverso il quale è penetrato il proiettile che deve averla uccisa. Sotto il letto infatti, è stata rinvenuta una pallottola di pistola calibro 7,65. Ma chi ha ucciso Carla Gruber? E' stato Luciano Luberti o è stata la stessa donna a rivolgere contro di sé l'arma? Oppure, incapace di compiere quel gesto, ha ordinato lei stessa all'uomo di toglierle la vita? Ancora domande alle quali è impossibile dare una risposta esauriente e precisa. Oltre ai piatti che contenevano i deodoranti ed i disinfettanti, un'altra sorpresa attendeva gli investigatori. Le finestre e le porte della casa erano sigillate con del nastro adesivo e con particolare cura questa operazione era stata fatta alla porta che chiudeva la camera da letto. Inoltre ai quattro lati dell'uscio, erano incollate quattro fotografie di Carla Gruber; al centro una lunga frase scritta con il gesso: «Oggi 20 gennaio: chiudo la porta come mi hai ordinato mia regina, per fare il resto che mi hai ordinato e che altro potevo fare per servirti ed amarti fino alle soglie della morte? Ti amo».

Che cosa è avvenuto in quelle stanze, quali accordi sono intercorsi fra i due amanti nei primi giorni dell'anno? E' ancora un mistero. Carla Gruber era una donna affascinante. Si era trasferita a Roma con la famiglia all'età di otto anni. I suoi genitori, Ottone Gruber e Anna Claric, si erano stabiliti nella capitale con le quattro figliole (Claudia di 29 anni, Alessandra di 27 e Daria di 24), ed erano andati ad abitare al villaggio dei giuliani e dalmati in via Laurentina.

Fu in quel villaggio che Carla Gruber conobbe Mario Bazzarini più anziano di lei di undici anni, con il quale si sposò l'8 ottobre 1959. Dal matrimonio nacquero tre figli: Marina che ha ora 10 anni, Giancarlo di 7 e Francesca Maria di 8. Dopo alcuni anni i due però si separarono. Il Bazzarini che è un funzionario delle imposte di consumo, andò a vivere con un'altra donna mentre la Gruber, stando alle notizie raccolte fino a questo momento, si unì al Luberti.

Poco più di un anno fa, Carla Gruber fu ricoverata allo ospedale di Montefiascone perché affetta di tubercolosi. In questo periodo ella allacciò una relazione con un medico del nosocomio dalla quale nacque una piccina, Maria Melissa, che proprio domani compirà un anno di vita.

La vicenda, soprattutto per quanto riguarda i rapporti fra i due amanti, è quanto mai intricata. La vita, le abitudini, il modo di comportarsi dell'uno e dell'altro, sfuggono continuamente a chi tenta di rimettere in un ordine logico, le fila di due persone chiaramente anormali.

E veniamo al personaggio Luciano Luberti. Nel 1946 la Corte d'Assise speciale d'Imperia, lo condannò alla pena capitale mediante fucilazione alla schiena per collaborazionismo con i nazisti ed i fascisti, per omicidio e per violenza carnale. La Corte di Cassazione, commutò la pena capitale in ergastolo. L'uomo rimase poi nel carcere militare di Gaeta fino al 1953 quando uscì beneficiando di una amnistia.

Una volta libero, il Luberti si dedicò al commercio e divenne rappresentante di alcune case farmaceutiche. Lo scorso anno infine, dette vita ad una piccola casa editrice «Organizzazione editoriale Luberti» che pubblicò però soltanto un volumetto dal titolo «I camerati». Per qualche tempo la coppia visse con i tre figli di lei. Poi circa un anno fa, quando ormai era imminente la nascita di Maria Melissa, i due più grandicelli furono mandati in un collegio a Viterbo.

Da questo momento Carla Gruber, è stata vista sempre più di rado dai vicini di casa e dai fornitori. Luciano Luberti abbandonava di rado la donna con la quale viveva ed a chi gli chiedeva sue notizie rispondeva: «Mia moglie è gravemente ammalata».

Secondo quanto lo stesso Luberti scrive, Carla Gruber si sarebbe uccisa il 13 gennaio. In quelle pagine l'uomo ha annotato tutte le angosce e tutti i movimenti fatti dopo la morte dell'amante. Sempre secondo il diario al momento del suicidio in casa c'era anche la più piccola dei quattro figli, Maria Melissa che sarebbe la causa involontaria di questa tragedia.

La Gruber affermava che Maria Melissa era nata da una relazione avuta circa un anno fa con il medico che l'aveva in cura a Montefiascone. Alla pretura di Montefiascone ed al tribunale di Viterbo, è stato possibile controllare l'esistenza di querele reciproche fra la Gruber ed il medico da lei indicato come il padre della piccola.

All'anagrafe Maria Melissa risulta nata da Carla Gruber e dal marito Mario Bazzarini, ma quest'ultimo ha avviato la pratica per disconoscere la piccina. «Non ho avuto il coraggio — scrive nel suo diario il Luberti — di uccidere il medico per il male che ti ha fatto». Poi prosegue «Sognavo che tu morissi in modo diverso. Avrei bruciato il tuo corpo e poi l'avrei cosparso di cenere». Ogni giornata della sua cronaca l'uomo la chiuse poi con questa frase: «Nel bene e nel male bisogna essere se stessi».

Luciano Luberti dice di aver vegliato il cadavere dell'amante fino al mattino del 19 gennaio. Poi, dopo aver dormito per alcune ore, vestì Maria Melissa, la fece mangiare e l'accompagnò dalla sua vecchia madre. Il racconto prosegue quindi fino al 21 febbraio con varie annotazioni. L'uomo ad esempio confida in quei fogli alla sua donna, di essere stato al cinema e narra anche la trama dei film visti.

Questa sera intanto si sono avute le prime risultanze dell'esame autoptico. Carla Gruber è morta per un colpo di pistola al cuore sparato da distanza ravvicinata. Il proiettile l'ha passata da parte a parte, ha perforato il materasso ed è andato a schiacciarsi contro il pavimento.

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I protagonisti dell'allucinante tragedia: la giovane profuga zaratina Carla Gruber, di 32 anni, e Luciano Luberti, di 49, che conviveva da parecchio tempo con la donna

UN CASO DIPLOMATICO

BASTONATI A PANAMA due marittimi della «Raffaello»

Genova, 3

Si sono appresi a Genova i particolari di un grave incidente, che avrà probabilmente uno strascico diplomatico, verificatosi a Panama. Tre marittimi italiani della «Raffaello», durante la sosta della nave a Cristobal, sono stati aggrediti, in una strada della città, da alcuni facinorosi e malmenati da agenti della polizia locale intervenuti successivamente. A bordo della «Raffaello», si trovava una delegazione genovese guidata dal presidente della Provincia dott. Carlo Pastorino e dal vicepresidente Meoli, per celebrare, nel nome di Cristoforo Colombo, l'amicizia italo-panamense.

Il dott. Pastorino, venuto a conoscenza del fatto, ha rivolto alle autorità locali la precisa richiesta di intervento perché venissero individuati i responsabili dell'aggressione; poiché la risposta alla richiesta è stata puramente formale e non è stata seguita da alcun atto concreto, il presidente e il vicepresidente della Provincia di Genova hanno, in segno di protesta, lasciato la nave in partenza per Montejoby.

Il motivo della protesta è stato spiegato con il fatto che, fra i crocieristi che partecipavano ai festeggiamenti a bordo della «Raffaello», si trovava anche il comandante in capo della polizia panamense.

TRAGEDIA NELLE ACQUE DEL NAVIGLIO A MILANO

Annega con la fidanzata nel tentativo di salvarla

La giovane si era gettata in preda allo sconforto

Milano, 3

Due giovani innamorati sono annegati questa sera nelle acque del Naviglio, a Trezzano. I loro corpi non sono ancora stati ripescati. Una squadra di sommozzatori è stata chiesta al gruppo carabinieri di Genova e questa sera stessa sono iniziate le ricerche, che proseguiranno per tutta la notte.

Secondo quanto risulta ai carabinieri dalle testimonianze fornite da alcune persone che avrebbero assistito all'accaduto, a gettarsi per prima in acqua è stata la donna, Maria Sanfilippo di 17 anni, una giovane meridionale venuta ad abitare da poco con la famiglia a Trezzano. La ragazza, che stava percorrendo la strada che costeggia il Naviglio, era seguita a pochi metri da un giovane, questi, quando la Sanfilippo si è gettata in acqua, si è tuffato a sua volta nel Naviglio per salvarla, ma, forse perché inesperto di nuoto, è stato travolto dalla corrente ed è scomparso sott'acqua con la ragazza. Dalla riva alcuni passanti hanno cercato di correre in aiuto dei due, ma è stato tutto inutile.

Dai primi accertamenti risulta che il giovane annegato con la Sanfilippo è un ventiduenne abitante a Corsico. Lui e la ragazza si sarebbero conosciuti qualche settimana fa e si erano innamorati. I due avrebbero anche deciso di sposarsi al più presto e nei giorni scorsi, sempre secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri, la Sanfilippo aveva presentato ai propri genitori il giovane annunciando di volerlo sposare.

L'unione, però, non avrebbe incontrato il consenso dei familiari della ragazza. Oggi la Sanfilippo avrebbe nuovamente portato a casa dei genitori il fidanzato: ad una nuova richiesta di consenso alle nozze, sarebbe scoppiata un'accesa discussione tra madre e figlia. La ragazza sarebbe poi uscita di casa sconvolta, dirigendosi verso il corso d'acqua che attraversa il paese.

LA RICERCA TECNOLOGICA nell'ambito della CEE

Roma, 3

Questa mattina ha avuto luogo a palazzo Madama l'annunciata discussione in merito ai problemi relativi alla cooperazione nella ricerca tecnologica pura ed applicata. I problemi sono stati discussi dalla commissione per la scienza e la tecnologia dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa presieduta dal sen. belga Joseph De Grauw.. La relazione sulla politica della cooperazione nel settore della scienza e della tecnologia in Europa è stata svolta dal sen. Antonio Pecoraro; l'oratore ha ricordato che l'argomento era stato tempestivamente posto fin dall'autunno 1967 dall'allora ministro degli esteri on. Fanfani, il quale aveva formulato concrete proposte ai 18 paesi del Consiglio d'Europa.

LA VITTIMA DI MILANO

IL RAGAZZO PIZZAMIGLIO sarà dimesso lunedì

Milano, 3

Enrico Pizzamiglio, il ragazzo di dodici anni rimasto privo della gamba sinistra in seguito all'esplosione del 12 dicembre scorso nella Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana, lascerà lunedì mattina, dopo oltre tre mesi e mezzo di degenza, l'ospedale.

I LAVORI IN CORSO A ROMA AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.L.I.

La relazione dell'on. Malagodi al centro del vivace dibattito

Negli interventi di Morpurgo e Trauner i delicati problemi collegati alle pressioni sovietiche sulla Jugoslavia - Voti per una felice soluzione del problema del protosincrotrone a Doberdò

Roma, 3

Sono proseguiti oggi a Roma i lavori del Consiglio nazionale del PLI, dopo la relazione politica svolta ieri dall'onorevole Malagodi. Nel corso di un vivace dibattito, al quale hanno preso parte numerosi oratori, il sen. Veronesi ha affrontato in particolare i problemi interni del Partito. L'on. Giomo, segretario del gruppo liberale alla Camera, ha invece parlato di problemi di politica generale, rivolgendo dure critiche al nuovo Governo Rumor che «più dei precedenti — ha aggiunto — appare sottomesso al Partito comunista». A sua volta l'on. Ferioli ha definito l'attuale centro-sinistra «il peggiore di tutti i Governi che si siano susseguiti finora nella vita repubblicana. Hanno pure preso la parola l'on. Pucci e il sen. D'Andrea.

Intervenendo nel dibattito, l'avv. Morpurgo di Trieste, ha detto tra l'altro: «Il problema che si pone drammaticamente alla democrazia italiana consiste nel sapere se siamo in grado ancora di opporci validamente all'aggressione comunista. In tutto il mondo è in atto una nuova strategia di pressione comunista che, oltre ai metodi di pressione militare o psicologica, si avvale di nuove tecniche di contestazione anche anarcoide, i cui risultati, talvolta, sembrano persino di travolgere lo stesso apparato comunista»

Dopo aver attribuito alla Democrazia Cristiana la principale responsabilità della scissione socialista, «nella misura in cui, temendo l'accresciuta forza contrattuale di un Partito Socialista Unificato, ha lanciato la propria sinistra in un'azione di scavalcamento verso i comunisti», l'avv. Morpurgo ha affermato che «il nuovo Governo finirà fatalmente per dimettersi una volta che saranno svolte le elezioni amministrative e quelle regionali, sulla immancabile ondata delle beghe post-elettorali».

A proposito dell'abbinamento delle elezioni amministrative con quelle che istituiscono le regioni a statuto ordinario, lo avv. Morpurgo ha sottolineato che le Regioni poco o nulla servono se non vengono snellite e riformate le fondamentali strutture dello stato, che necessariamente si ricompongono anche negli apparati regionali. Ed infatti, anche talune delle Regioni a statuto speciale che maggiormente hanno inteso lo impegno e la responsabilità del decentramento, quale ad esempio la regione Friuli-Venezia Giulia, «ben poco riescono a fare, bloccate come sono dai controlli, dalle remore e dall'antiquato sistema legislativo nazionale, che spesso vanificano anche la più solerte attività legislativa locale».

Il consigliere Morpurgo ha — quindi rammentato che «i 125 miliardi di residui passivi della contabilità della regione Friuli-Venezia Giulia possono solo in parte essere addebitati alla cosiddetta limitatezza dei tempi tecnici. Ciò che occorre, egli ha aggiunto, è la concreta volontà politica di portare le scelte a soluzione».

Riallacciandosi all'intervento dell'on. Malagodi in campo di politica estera, il consigliere avv. Morpurgo ha rilevato che Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia, che si trovano, per ragioni geopolitiche, in una situazione del tutto particolare, seguono con crescente preoccupazione i minacciosi sviluppi della pressione sovietica sui Paesi che gravitano sul nostro confine orientale, ed in particolare sulla Jugoslavia che, pur avendo un regime profondamente diverso dal nostro, cerca di avviarsi sulla strada della libertà, e di contrastare quel collettivismo contro il quale in Italia, invece le forze responsabili sembrano incapaci di opporsi.

«Occorre, ha concluso Morpurgo, che anche sotto questo aspetto, la politica italiana sia quanto mai attiva e presente al nostro confine. Morpurgo ha infine invitato l'on. Malagodi, che già si era rivolto recentemente, nel quadro di solidarietà dell'Internazionale liberale, al ministro degli esteri germanico Scheel per il protosincrotrone, di sostenere ancora una volta Doberdò del Lago, approfittando della prossima venuta a Roma del ministro Scheel.

«L'impianto di questa colossale macchina, darà non solo un formidabile impulso culturale ed economico alla nostra regione, ma potrà costituire — ha ricordato Morpurgo — un esempio di collaborazione internazionale ad altissimo livello, al confine tra i due mondi, quello occidentale e quello dei paesi orientali, e potrà assurgere a simbolo della collaborazione fra i popoli di buona volontà».

Da parte sua l'avv. Sergio Trauner, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia e membro della direzione centrale del partito, ha rilevato che si è andato sempre più accentuando — egli ha detto — un pericoloso vuoto politico alla guida dello Stato. Ciò ha creato il presupposto per una serie di rivendicazioni di carattere settoriale, non inquadrate in una prospettiva generale. Il difficile momento che l'Italia stà attraversando — ha aggiunto — non deve essere per i liberali, e per le forze democratiche in genere, occasione solamente per battaglie di schieramento.

L'oratore ha poi criticato la condotta politica della maggioranza del partito, lamentando che la stessa non abbia tenuto conto della fragilità della situazione democratica italiana, che richiede urgenti ed incisive riforme. L'aver costretto l'azione liberale nella polemica sulle formule, rinunciando ad un apporto costruttivo nel dibattito sulle riforme, ha reso sterile e inconcludente la presenza del partito, estraniandolo così dal vivo della politica.

Alla fine del suo intervento l'avv. Trauner ha messo in rilievo la necessità che il PLI affronti concretamente i problemi relativi allo sviluppo economico e sociale delle zone depresse quale, ad esempio, il Friuli-Venezia Giulia.



La prima boa automatica in Europa del peso di 84 tonnellate, è costata 160.000 sterline, ovvero 240 milioni di lire. Il riflettore della boa, che si trova all'altezza di circa tredici metri sopra il livello del mare, ha un raggio di trenta chilometri

PURTROPPO LA «BELLE EPOQUE» AVEVA ANCHE UN VOLTO DIVERSO DA QUELLO DELLA SPENSIERATEZZA

Creatura di un anarchico lionese il banditismo con l'automobile

L'«invenzione» risale al 1911, e un anno dopo l'inafferrabile Jules Bonnot venne ucciso dalle forze di polizia dopo quattro ore di assedio - Aveva sparso il terrore in tutta la Francia coadiuvato da complici temerari

La mattina della domenica 27 aprile 1912 una battaglia in piena regola si combatte alla estrema periferia di Parigi, a Choisy-le-Roi: da una parte, assediato in una delle villette del «Nido rosso» costruite da un miliardario che si crede anarchico, è Jules Bonnot, l'inafferrabile bandito che da mesi incute terrore a tutta la Francia; dall'altra una quindicina di ispettori di polizia guidati dal capo supremo della «Sûreté», l'onnipotente signor Guichard.

Quai des Orfèvres ha numerose sconfitte da vendicare e da fare al più presto dimenticare; l'ultima, e la più grave, l'ha subita di recente dallo stesso Bonnot che dopo avere ucciso, sparandogli da meno di un metro, il vice-capo Jouin, era riuscito a scappare, dando così ancora una volta prova di possedere un'astuzia diabolica e un'assoluta padronanza di nervi. Guichard vuole finirla col sanguinario inventore del banditismo in automobile: l'idea che Bonnot, assassinato Jouin, abbia cercato rifugio al «Nido rosso», è sua.

Il primo a entrare in azione è Fleury e affronta il meccanico che ha in affitto la villetta sperando di impaurirlo al grido di «polizia». Il brigadiere ha calcolato male: Dubois è certo che la «Sûreté» non si è mossa per lui, ma vuole proteggere il compagno d'anarchia e ospite. Afferra rapido il grosso revolver posto fra i ferri con cui da un'ora si affanna a riparare una vecchia automobile e al grido di Fleury risponde con due proiettili. Anche il brigadiere fa fuoco senza esitare, Dubois stramazza a terra, ma ha ancora la forza di reagire, spara un terzo colpo e ferisce leggermente l'ispettore accorso precipitosamente in aiuto del collega.

La sorpresa è mancata ed è Bonnot che rende subito la pariglia alla «Sûreté»: il bandito appare d'improvviso sull'uscio che si apre al termine della scaletta esterna che porta al primo piano della villetta. Lo inafferrabile, in maniche di camicia, è calmissimo: punta sicuro il revolver contro i poliziotti aggruppati a pochi metri da lui e spara, colpendo lo ispettore Augène. Gli altri indietreggiano e Bonnot ne approfitta per rintanarsi nella camera che credeva un rifugio sicuro e che ora comincia a scottargli.

Guichard — spaventato per il primo bilancio: due feriti e un morto — chiama a raccolta i suoi uomini e li mette al riparo: fallita la sorpresa, non resta che iniziare l'assedio e tentare di stanare a poco a poco la volpe. Bisogna prendere Bonnot, vivo o morto: se riuscirà a fuggire, tutta la Francia insorgerà contro il Quai des Orfèvres.

Aspetti comici

Ha inizio così un assedio di quattro ore e che, a un certo punto, assumerà aspetti quasi comici. Mentre Guichard, sempre più in ansia, domanda affannosamente rinforzi al sindaco e alla vicina caserma della gendarmeria, accorrono a frotte sempre più numerose gli abitanti della zona: molti sono attratti dall'eccezionale spettacolo che appare già carico di emozioni, altri sono armati di carabine e di doppiette come per andare a caccia di uccellini o, in mancanza di fucili, ostentano bastoni e randelli. Le ore passano lente e la folla si fa sempre più fitta, nascosta dietro siepi e muretti per timore dei colpi di Bonnot. Tutti chiacchierano e ridono: sembra di essere a una fiera e non a pochi metri dal terrore della Francia. Alle dieci arrivano finalmente, inquadrate dai loro ufficiali, cinquanta guardie municipali.

Con Guichard è ora anche il signor Lépine, il prefetto di polizia, che propone — a evitare altre vittime fra i poliziotti e la folla — di costringere Bonnot alla resa con lo aiuto di alcune cariche di dinamite. Guichard sta per accettare la proposta quando, senza suo ordine, si spara da tutte le parti: qualcuno ha creduto di scorgere Bonnot dietro una finestra e ha fatto fuoco, imitato subito dagli altri.

Il sottotenente Fontan, della Guardia repubblicana, arriva di corsa, si pone sull'attenti dinanzi ai due capi e si dice pronto a porre una grossa carica di esplosivo su un fianco della villetta, ma chiede che sia requisito, a sua protezione, un grande carro carico di paglia. Ricerche affannose per le fattorie vicine e finalmente il carro arriva. Il padrone spinge indietro, tenendola per la cavezza, la bestia e Fontan mette a posto la dinamite. Inutile coraggio: la miccia subito si spegne, si deve rifare tutto da capo. Intanto Bonnot non dà alcun segno di vita, non risponde nemmeno con un colpo alle centinaia di fucilate dirette contro la sua finestra.

Nuovi pericoli

Guichard cambia d'avviso e sostiene che è pazzesco far correre altri pericoli al sottotenente e al carrettiere: preferisce aspettare che arrivi la mitragliatrice chiesta a Parigi e propone anche di domandare l'aiuto degli artiglieri della vicina caserma di Vincennes: un paio di cannonate, grida, sono necessarie per stanare il bandito. Fontan protesta, insiste a voler tornare sotto i muri della costruzione con una nuova carica di esplosivo: Lépine si dice dello stesso parere. Guichard cede, la fucileria disordinata ricomincia, il cavallo — l'unico essere calmo in tanto frastuono — è spinto ancora indietro a gran voce.

La dinamite esplode, ma cessato il fumo Fontan è il primo ad accorgersi che la villetta è rimasta intatta. Ora Bonnot si sveglia dal suo letargo e scarica il revolver, il braccio teso dalla finestra: la folla torna ad eccitarsi, chi ha un'arma spara e Guichard e Lépine cominciano a perdere la testa. Ancora Fontan con la sua dinamite e questa volta un muro appare squarciato e la strada è aperta verso il covo dell'inafferrabile.

I poliziotti corrono all'assalto, passano accanto al cadavere di Dubois e si arrampicano per la scaletta che conduce alla stanza di Bonnot. L'uscio è schiantato dall'esplosione: due, tre ispettori saltano nella camera e sparano all'impazzata. Sdraiato su un materasso e quasi coperto da un altro il bandito, che è gravemente ferito, ha ancora la forza di insultare volgarmente i suoi nemici e di scaricare gli ultimi colpi del suo grosso revolver.

I poliziotti sparano, sparano: un proiettile si schiaccia contro l'orologio di Bonnot e lo ferma a mezzogiorno meno due minuti. L'assedio è durato quattro ore, il bandito è ancora vivo, ma incapace ormai di reazione. I poliziotti lo trasportano fuori della stanza, discendono la scaletta, lo caricano su un'automobile che si dirige veloce verso il più vicino ospedale. Ma prima che i medici possano tentare di medicargli un'orribile ferita, Bonnot muore. L'autopsia dirà poi che nemmeno uno dei tanti colpi tirati contro di lui è giunto nel segno. La ferita mortale se l'era fatta da sé, quando aveva capito che ormai la partita era perduta.

Prima, per oltre due ore, incurante della folla e degli spari, l'inafferrabile aveva voluto scrivere un lungo testamento per proclamare la sua fede nell'anarchia. Un attimo dopo l'ultima parola, la dinamite di Fontan esplodeva e i poliziotti trovavano il lionese steso sul letto, moribondo ma non disposto ad arrendersi.

Qualche settimana dopo sarà il turno degli ultimi complici: Garnier e Valet. Un altro assedio, altra folla — e questa volta numerosi i parigini accorsi con tutti i mezzi —, nuova dinamite, ma Garnier e Valet si uccidono per non essere catturati. E' la fine del terrore: la Francia respira. La banda Bonnot è sterminata e i banditi ancora vivi sono già in carcere in attesa del processo e del boia.

Grosso bottino

L'incubo era cominciato la mattina del 21 dicembre del 1911. Alle 8.30 quattro banditi, scesi da una grossa automobile rubata giorni prima, avevano ferito a morte il commesso della «Société Générale» e si erano impossessati di quasi sei milioni di lire di oggi. Magro bottino, ma Bonnot ridà fiducia ai complici scoraggiati affermando che il colpo ha dimostrato che sono imbattibili e che nessuno può resistere ai loro attacchi. Qualche mese ancora e la banda piomba nella sede della stessa «Société Générale» a Chantilly: un impiegato è ucciso, un altro ferito. Un bottino grosso: cinquantamila franchi-oro, qualcosa come venti milioni di oggi.

La «Sûreté» umiliata, mobilita i suoi uomini e ricorre a tutte le astuzie del mestiere. Quando, in un alberghetto di Ménilmontant, il vicecapo Jouin scopre Bonnot e irrompe nella sua stanza non immagina compiuto il suo destino: il bandito lo fulmina con un colpo di pistola al capo e stramazza a terra accanto alla sua vittima. L'ispettore che accompagna Jouin pensa che Bonnot sia morto e corre fuori a cercare un medico che curi il suo capo: quando torna trova soltanto il cadavere del superiore. Bonnot aveva finto di essere morto, l'altro era caduto nel tranello dandogli così il tempo di saltare da una finestra e fuggire.

Al processo risultò chiaro che la «Sûreté» aveva visto giusto: Bonnot e i suoi complici erano tutti degli anarchici stanchi di ideologie e di vivere nell'attesa di un mondo trasformato secondo le loro speranze. Allo stesso modo di altri compagni avevano deciso di farsi giustizia da sé: mentre gli altri si accontentavano di piccoli furti o di fabbricare e spacciare banconote false, si erano dati ai grossi colpi, sempre lesti a sparare e a uccidere.

Bonnot — che era un guidatore d'auto sicuro e audace — aveva imposto ai compagni la sua idea: impiegare una macchina veloce per attaccare, rapinare e scomparire rapidamente. Era nato così il banditismo in automobile che non doveva morire con lo sterminio della banda parigina.

Gaspare Gresti



Nella bassa Engadina si temeva che una grossa valanga si staccasse da un momento all'altro da una montagna, perciò la caduta è stata provocata deliberatamente da elicotteri che hanno lanciato esplosivi. Ecco lo spettacolo impressionante della massa di neve che rotola a valle

Una sera in Carso

C'E' NEBBIA sul Carso. E' un po' alta, avvolge le cime arrotondate dei colli, scende adagio, diradandosi sui fianchi, indugia tra i pini ed i ginepri. La landa si stende sotto, umida, coi suoi smorti colori invernali. Macchie marrone, delle foglie secche che ancora intristiscono sulle querce, prati dall'arida erba paglierina, ruvide pietre grigie, chiazze di neve bagnata e pesante. Poi alle volte la nebbia scende improvvisa, s'ingolfa in ogni anfratto. A malapena scorgo il sentiero, i bassi muretti a secco che corrono ai lati e si perdono dinanzi a me.

Un fruscio impercettibile. Silenzio. Mi fermo in attesa. Gli agili corpi allungati nella corsa stupenda, due caprioli mi passano accanto in fuga precipitosa. Scompaiono nella nebbia, subito lontani. Qualche ramo secco spezzato e di nuovo silenzio. E solitudine, più di prima. Come un vuoto doloroso che s'è allargato dentro di te. Le creature della natura ti sfuggono impaurite. Gli esseri umani ti premono attorno estranei e spesso peggio, nemici. Quassù, un silenzio che sgomenta, nel mondo degli uomini, parole sterili o insulto, che mette paura. Il mio pensiero rincorre ansioso e goffo i due caprioli, il mio desiderio è con essi. Anche se conosco l'insidia continua tesa alla loro magnifica libertà. Saranno braccati anch'essi e la loro fuga avrà fine. Ma intanto corrono per questa landa che sembra prolungarsi all'infinito nella nebbia. E non sanno. Il mio passo è lento. Non è mio questo mondo e forse non dovrei portarvi il turbamento della mia umanità. E non mi giunge alcuna risposta dagli alberi, dai sassi, dall'erba. Ma un senso di solitudine anche più grande mi afferra pensando al ritorno. In un mondo in cui passo ancora più straniera e dove il silenzio umano è pesante ed isola più di tutta questa nebbia intorno.

Nei piccoli paesi c'è una quiete assoluta e sembrerebbero disabitati se non fosse per quell'odore di legno bruciato e di polenta che satura ogni cosa e si ferma, mescolandosi con i vapori dell'aria.

In questa parte dell'Istria montana c'è un senso d'abbandono che, in questa giornata scura, ancor più porta al cuore una profonda malinconia. Sul sagrato verde di piccola erba ti è compagno un silenzio che accarezza. E quando al crepuscolo i rintocchi delle campane si diffondono tra le poche case e riempiono l'aria e si perdono nei vasti boschi, l'anima è pronta ad ascoltare ed a credere. Qualcuno torna con le bestie e scende muto per ripidi sentieri sassosi. Si ferma all'abbeveratoio. Risponde al tuo saluto, quasi sorpreso. Nel buio della sera vedi appena la sua mano scarna che s'accosta al berretto e gli occhi che ti seguono mentre t'allontani.

Rivedo le lunghe file di macchine ai posti di blocco, risento i colpi impazienti dei clacson, immagino la confusione e l'aria soffocante delle trattorie piene di gente accaldata e sazia, dei locali notturni di Capodistria, di Portorose o Umago, e questo pastore nel buio, queste campane nella sera, questa pace della campagna ed i suoi odori di letame, di erba, del fumo di calde case di contadini, mi danno un tale senso di pienezza che mi inebria. E sorrido riconoscente alle due donne che chiacchierano accanto alla fontana, mentre il secchio si riempie. E mi soffermo davanti alla porta socchiusa di una povera casa per assaporare il profumo del pane fresco sulla madia di legno rustico. E guardo, attraverso una piccola finestra, la grande cucina con le zucche sulla credenza e le pannocchie appese in alto. La povertà pesa su questa gente. La si sente dappertutto e fa male. Le case si svuotano, tutti cercano nelle città una maggior fortuna. Questi paesini del Carso, ignorati dall'ondata turistica, sembrano rinchiudersi in se stessi, inutili e tristi. I casolari sono come raggomitolati attorno alla loro chiesa. E tutto è fermo. Qualche pastore, alcune donne alla fontana, un vecchio che si trascina zoppicando all'osteria vuota.

La vegetazione è sempre più rigogliosa, il sottobosco fitto, tanto da non potercisi inoltrare e la selvaggina ripopola i boschi. Intanto le città si ingigantiscono, le macchine divorano ogni più piccolo spazio delle strade, la gente corre verso il benessere, aumentando le esigenze materiali, aumentando i consumi. Nella corsa frenetica, all'insegna del nuovo dio Denaro, non ci si parla più, non ci si vede più, non ci si incontra ma ci si scontra insofferenti, esasperati. I centri di montagna e sul mare sono di moda e perdono di giorno in giorno la loro fisionomia primitiva e pulita per accogliere masse di cittadini alla ricerca smaniosa d'avventure e divertimenti, di cui frastornarsi.

E mentre laggiù, verso Albaro Vescovà e Capodistria, c'è un continuo fragore di automobili, quassù, nel buio di paesini sperduti tra le colline boscose e le desolate lande del Carso, regna una pace che sembra irreale. Una pace che spesso è guastata dalle detonazioni dei fucili di caccia. Allora è come una ferita che lacera l'anima dei boschi quieti. E di fronte a questo rinnovato bisogno di distruzione dell'uomo, nasce un infinito senso di dolore e di impotenza.

Così diviene più che mai sacra quest'ora sul Carso nebbioso, nel paese semideserto, e sacro questo indugiare sul verde sagrato della chiesa, col campanile cadente, attraverso i muri del quale si scorge il cielo. E dolce, fin nel profondo, questo momento in cui le campane cominciano a scuotersi lente, mandando un suono così timido che certo non riesce ad andare oltre la nebbia e si arresta sui tetti delle poche case e subito qua intorno, nel buio delle abetaie.

Bianca Di Beaco



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Per la seconda volta dall'inizio del secolo è stata messa in scena alla «Fenice» l'opera «Armida» di Rossini con l'interpretazione del soprano olandese Cristin Deutekom (nella foto) con il coreografo Serge Lifar ed il direttore d'orchestra Carlo Franci. A Firenze nel 1952, fu interpretata dalla Callas

UN IMPORTANTE CAPITOLO DEL TEATRO INGLESE CONTEMPORANEO

Affidata tutta al linguaggio la provocazione degli arrabbiati

Tuttavia non costituiscono un gruppo omogeneo o un movimento unitario - Ciascuno di essi fu un'entità irripetibile, che soltanto in Osborne trovò una personalità di primo rango

Il Teatro si può leggere come un sistema di segni, unico mezzo di comunicazione disalienante che reagisce all'isolamento e alla passivizzazione del pubblico. Esso è la più diretta espressione dell'anima di un popolo, aderente alle sue esigenze e al momento storico.

Il teatro contemporaneo inglese prese forme iconoclaste di furia devastatrice nell'Inghilterra degli anni '50, quando ancora si conservavano intatti nobili atteggiamenti pregni di dolcezza e di dorato formalismo. Ma ogni contatto con la realtà era caduto e le pietose menzogne soffocavano nella finzione scenica l'aspra verità. Lo stretto, vitale rapporto tra teatro e spirito popolare non esisteva più. L'Inghilterra andava affondando nei sogni melensi di un'era in disfacimento e il suo teatro si era rarefatto riducendosi a luogo d'incontro dell'affettazione borghese, carica d'idealizzazione romantica, e di convenzioni letterarie neutrali.

Era tempo che qualcuno gettasse il grido d'allarme. Fu il compito che si assunse il teatro dei «Giovani Arrabbiati» carico d'invettiva e di critica sociale, di carattere non essenzialmente intellettuale, ma aperto alla vita fino alla polemica più esasperata, teatro di rabbia dolorosa che dalla vita rifluisce e alla vita ritorna. «Ricorda con rabbia» di John Osborne fu la prima violenta protesta contro la vita inglese fossilizzata e monotona, basti ricordare una battuta del dramma messa in bocca al protagonista «nessuno si muove nella sua deliziosa pigrizia. Nessuna fede, nessuna convinzione, nessun entusiasmo. Una domenica come un'altra». La voce del giovane drammaturgo che esorta a «non perdere tempo ad aspettare il passato» trovò presto una eco profonda in larga parte di pubblico.

Quando Osborne irruppe nelle scene londinesi, si vivevano, infatti, in Inghilterra anni di apatia provocata da un apparente equilibrio politico e dalla tranquillità sociale. Nel teatro trionfava il commercialismo e la vuota retorica delle vecchie scuole, unita al grigiore quotidiano, piattificava ogni forma di vitalità. Fra tante cose scontate, la rottura improvvisa di Osborne, animata da una protesta violenta e negativa, spalancò le finestre, sollevò polvere di decenni e visse in stato di perpetuo ammutinamento. L'attacco contro la falsa retorica nazionale fu espresso con «rabbia» e con esplosioni tanto aggressive da riuscire a tratti inarticolate. L'attacco conservò tuttavia tutto il valore di un pamphlet politico che, pur articolato nelle forme tradizionali del dramma, era di contenuto inaudito con stroncature non prive di poderosa comicità contro una società sempre più materialisticamente soddisfatta.

Sbigottite e scandalizzate furono le reazioni degli ambienti più conservatori, ma molti furono coloro che riconobbero la voce di una generazione nuova che pretendeva di gridare cose nuove. Osborne non rimase solo. I giovani drammaturghi si moltiplicarono con rapidità irrefrenabile, dimostrando così che non si trattava di una protesta isolata. Anni di inazione avevano, infatti, preparato un fertile terreno al rigoglio di una nuova leva di scrittori già formata in potenza e pronta a sbocciare al primo stimolo. Osborne fu solo colui che sferrò il colpo all'Inghilterra eduardiana che andava recitando il suo ultimo atto in un'atmosfera fin de siècle, protrattasi incredibilmente fino a metà del XX secolo. Rimase l'antesignano, ma altri nomi, presto famosi si aggiunsero al suo: nacquero gli Arden, i Pinter, gli Wesker, i Simpson. A tutti venne dato l'appellativo di «Giovani Arrabbiati» per la loro appassionata partecipazione agli eventi contemporanei e per la forza e lo impeto con cui si espressero. Nonostante le personalità divergenti, le origini e la cultura diverse, essi ebbero tuttavia dei punti accomunanti, dovuti al fatto di militare un po' tutti in movimenti di protesta. Tutti si opponevano al razzismo, alle pene corporali e alla pena di morte. In comune ebbero anche il rifiuto dei drammi tradizionali ad intreccio. Di contro, il loro teatro si resse su dialoghi scaltri e raffinati, riflesso di una cultura che si considerava ormai definitivamente assestata. Ma ciò che caratterizzò il gruppo fu soprattutto una reboante carica di protesta, non di rado esasperata fino alla provocazione e alla violenza. Quale fu la vera matrice di questi graffi a sangue? La rivolta contro una società vecchia e invecchiata, sì, ma soprattutto un bruciante senso di frustrazione che è solo formalmente cinica, uno sfogo al disagio e all'insoddisfazione mescolato alla voglia di vivere. I «Giovani Arrabbiati» provenivano tutti dalla classe operaia e dal ceto medio e l'essere arrabbiato significava la consapevolezza di non aver ricevuto quanto era giusto nel governo del paese. Alla radice di quel che si suol definire «rabbia», non vi fu nulla di personale, ma fu piuttosto uno sdegno per il fatto che l'Inghilterra era rimasta nelle sue differenziazioni sociali il paese più feudale d'Europa nonostante i mutamenti della scena mondiale.

Ma, a dispetto di tutti questi fattori comuni ai giovani drammaturghi inglesi degli anni '50, è errato trattarli collettivamente come un gruppo omogeneo o come un movimento unitario. Ciascuno di essi fu un'entità irripetibile. La stessa definizione di «Arrabbiati» ci appare oggi insufficiente e arbitraria. Il teatro degli «Arrabbiati» manca, infatti, di quell'atteggiamento irresponsabile che con l'appellativo si intendeva colpire. La rabbia di Osborne è rabbia generosa che prelude alla fioritura di personalità di primo rango. Ciascuno ebbe tendenze politiche diverse, ma null'altro che etichette esse appaiono, senza rapporto alcuno con le qualità dell'opera, la cui sola carica è di protesta sociale. Non altro che etichette sono, infatti, la anarchica e beffarda irriverenza di Osborne, l'ingenuo socialismo di Wesker o il liberalismo intellettuale di Arden. Nel Teatro Arrabbiato particolare attenzione bisogna rivolgere al linguaggio. Al linguaggio, infatti, spregiudicato o sontuoso, solenne o brutale, è affidata buona parte della polemica e della provocazione nei confronti del pubblico.

Mirella Mendola

Mostre d'arte

MOLL

Qual è il motivo del fascino che la pittura naive esercita su di noi, smaliziatissimi cittadini del Novecento, si chiede Hans Theodor Flemming, presentando i dipinti di Petra Moll alla sede di Trieste del Goethe-Institut. Nostalgia del paradiso perduto, desiderio di spontaneità in un ambiente sempre più condizionante, di finitezza lieta, di riconoscibilità del proprio mondo interiore nelle cose, mentre invece le cose ci sfuggono, cambiano troppo rapidamente sotto gli occhi e ci nevrotizzano per il significato di partecipazione possessiva che vi connotiamo. La città favolosa pur rinasce sotto i nostri occhi quotidianamente — o quanto meno tutte le domeniche — ma di essa rimane traccia soltanto sui quadri degli ingenui. Sandberg disse — la citazione è ancora di Flemming — che il pittore naif nasce adulto, completo, negato ad ogni ulteriore evoluzione. Minerva armata dal cervello di Giove, anche Petra Moll nasce in questo eterno presente che fissa in una dimensione atemporale, quasi metafisica, i fugaci avvenimenti delle feste popolari, la lenta comparsa dei vecchi, interminabilmente lunghi battelli sui corsi d'acqua della Germania, la passeggiata dei seminaristi ai piedi del turrito castello gotico e l'allegro corteo degli spazzini con i carretti a mano colmi di neve. Ogni particolare porta il trasalimento, la emozione intensa di una scoperta e poi tutto si colloca nel teatro fintato senza profondità, riempito all'inverosimile di minuziosi particolari e intarsiato di vivaci colori.

Il realismo ingenuo della Moll ci conduce per mano nelle vie della vecchia Germania, da Monaco a Norimberga, lungo il Reno e poi in Francia e in Isvizzera. Affronta con disinvoltura temi della pittura tradizionale (il nudo in Diana di Poitiers) e scenette di genere (l'arrivo in volata di ciclisti) e tutto riconduce a questo suo incedere lieve e attento (due mesi di lavoro per ciascun quadro), verificato con pignoleria estrema rispetto ad un codice stilistico che ella sola si è imposto. Un codice che accetta persino mutui scambi (la pittura colta, i fiamminghi, Rousseau, la pittura metafisica, certo umorismo grafico moderno) e non disdegna, talvolta, un impianto compositivo complesso e ben architettato (Oktoberfest). Ma lo stile — questo il punto — non diventa mai stilizzazione e conserva intatto il proprio patrimonio di spontaneità. Perciò può raccontarci uomini e cose e riconciliarci a loro. E' incredibile quanto le feste popolari, il carnevale di Monaco, il mercato della carne a Monaco, i trionfali archi d'ingresso alle birrerie, le giostre e infine i grandi parchi seicenteschi e settecenteschi diventino per noi episodi di un diario intimo, consolazione e ristoro.

KIRCHMAYR

Giuliano Kirchmayr ha trovato un ambiente (la sala Sofianopulo nella sede della Camera del lavoro, Largo Papa Giovanni 6, a Trieste) e un allestimento (i quadri grandi a tutta parete ricoperti da un foglio di plastica trasparente in parte dipinto) consoni alla sua pittura fluorescente, fantasmagorica apparizione sotto il nero flusso delle lampade di Wood. Abbandonata la strada dei ricuperi accademici, egli interpreta ora il nudo — tema unico — con una violenza distruttiva e con una esasperazione erotica che coinvolge sia i reliquati gestuali (colature e spruzzature di colore), sia i riferimenti a riparti geometrici, camere ottiche, prospettive alterate, che vengono mutuati dalla pittura più recente. Codesti sviluppi di figure, codesti scorci inconsueti, soprattutto il senso di continua e ossessiva drammaticità e il timbro falso che acquistano le carni, pur nella loro plastica evidenza, contribuiscono a una impressione d'insieme indubbiamente efficace e coerente. E che per noi, personalmente, non sia un'impressione piacevole, poco importa. Dobbiamo riconoscere che Kirchmayr ha progredito speditamente lungo la strada che egli si è scelto in piena indipendenza e con notevole coraggio.

BRENCICH

Lilly Testore Brencich, prese in mano i pennelli fin dalla prima giovinezza triestina, ma poi li abbandonò e ritrovò soltanto in tempo recente, a contatto con gli stupendi paesaggi della Valle Vigezzo e per lo stimolante influsso di quella scuola pittorica, l'entusiasmo primitivo. Ora espone alla galleria Barisi e presenta trenta quadri, paesaggi montani e vedute lagunari, fiori e nature morte, dipinti con bravura e soprattutto con sincero slancio d'affetto verso i grandiosi spettacoli della natura montana. Pennellate pastose, a rilievo, dense di pigmento si saldano l'una all'altra sicché torna a memoria il Segantini, salvo che la Brencich punta, nei casi migliori, ad un risultato di riequilibrio dell'insieme che risulta tonalmente morbido. Così il «Pizzo Ragno» fra le vedute alpine e la «Natura morta con arancia» fra le composizioni d'interno. Buon numero di quadri è dedicato ai boschi autunnali, in verità un poco generici, mentre si distaccano due o tre paesaggi vuoti e deserti, dominati da un gran cielo nuvoloso e uniforme.

GRAFICA

Grandi firme della grafica al Tribbio di Trieste, ma accostate senza che sia dato di ravvisare un principio ordinatore. Importantissima la presenza di Hartung, il poeta del segno, il più puro, il più libero rappresentante di quell'astrattismo che improntò di sé la cultura figurativa mondiale negli anni Cinquanta. Vi sono poi dei bellissimi Capogrossi che permettono di seguire la dialettica interna di questo artista, solo in apparenza fermo all'iterazione dei suoi timbri fortemente istituzionalizzati. Fa discorso a sé il monumentalismo di Zadkine, premessa alle soluzioni plastiche. Un doveroso omaggio ai maestri italiani (Campigli e Saetti) ed arriviamo al liminare ricupero naturalistico di Morlotti. Per finire due incisori veneti irriducibili a ogni schema classificatorio: l'horror vacui, la ridondante fantasticità sensuosa e narrativa di Tono Zancanaro e la schietta esaltazione del lavoro nell'aspro ictus siliografico del nostro Marangoni. La mostra è completata da alcuni foulard di Ugo Carà che recano immagini di un suo recente ciclo, dove i grandi eventi geologici e climatici del Carso trovano suggestiva personificazione.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FRANCA DISAMINA DEL DIRETTORE COLAUTTI

Il porto diventa vecchio attendendo la burocrazia

Occorrono mezzi più razionali per le moderne esigenze del traffico ma «dormono» i finanziamenti già stanziati

«Il porto sta dimostrando di essere uno strumento ancora valido, anche se vecchio: naturalmente ora bisognerà fare di tutto per renderlo sempre più funzionale e competitivo». Lo ha affermato il nuovo direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Lorenzo Colautti, in una dichiarazione al «Piccolo», nel momento in cui sta assumendo la responsabilità di un organismo che rappresenta un autentico polmone per l'economia cittadina.

Da varie parti — osserva Colautti — si critica il nostro scalo per la sua attrezzatura, che è effettivamente invecchiata dal lato tecnico, quale conseguenza del notevolissimo balzo in avanti compiuto dalla tecnica dei trasporti marittimi, in particolare, e terrestri. Ciò ha determinato delle esigenze specifiche delle attrezzature portuali, che fino a qualche anno fa si erano fatte poco sentire a Trieste. Più appariscente questa trasformazione appare nella modifica sostanziale che i trasporti al servizio del porto stanno subendo nella loro struttura, in quanto alla caratteristica eminentemente ferroviaria, mantenuta fino a pochi anni addietro, sta ora subentrando, in forma prorompente il traffico camionistico. Tutto ciò pone in risalto le nuove esigenze tecniche degli impianti portuali per soddisfare questo tipo di mezzi di trasporto.

Contemporaneamente la dimensione unitaria del collo (Trieste è uno dei porti che più manipolano merci in colli) sta salendo a misure non più manuale ciò determina tutta una rielaborazione nel maneggio delle merci. Una situazione nuova questa, che ha determinato in forma appariscente una serie di grossi problemi anche a Genova, e che recentemente ha determinato una progressiva elevazione del classico facchino portuale a un più alto livello di qualificazione quale conducente di mezzi meccanici. Si sono viste comparire in porto — sottolinea il nuovo direttore — le navi della «nuova generazione» (le navi traghetto e, fra poco, qualche unità porta-containers in senso completo): ciò determina un'ulteriore modifica delle strutture tecniche a disposizione del personale che opera nel porto. Mentre finora i colli pesanti costituivano un'eccezione e la loro manipolazione avveniva regolarmente con capaci gru a terra, oggi bisogna ristrutturare i mezzi di discarica dalla nave per il maneggio a terra, al fine di renderli corrispondenti a queste nuove tecniche.

Tale ristrutturazione — ricorda l'ing. Colautti — era già stata intravvista nel '65, quando la piccola trancia del Piano azzurro (due miliardi e mezzo di lire) era stata destinata in gran parte per l'acquisto di apparecchiature che risolvessero questi nuovi problemi: carrelli sollevatori, autogrù stradali, un nuovo pontone galleggiante studiato per la rapida manutenzione dei colli fino a 40 tonnellate, mezzi per il trasferimento rapido delle merci sui piazzali. Nonostante tanto tempo sia trascorso, purtroppo i primi risultati potranno essere visti appena alla fine di quest'anno, in quanto appena di recente è stata fatta la gara da parte del Ministero lavori pubblici per l'acquisto di un gruppo di carrelli sollevatori e di palette per il maneggio delle merci. Questa serie di investimenti, che doveva costituire la piattaforma atta a creare le premesse per un ulteriore passo avanti — e che sarà costituito dall'arredamento del molo VII — è rimasta praticamente bloccata per quattro anni, creando tutta una serie di grossi inconvenienti per i quali attualmente si stanno lamentando — ben a ragione — gli utenti portuali. E malgrado ogni sforzo compiuto nei limiti piuttosto ristretti delle disponibilità di bilancio dell'ente, non è stato possibile sopperire con i mezzi ordinari a questo programma, che si dava per scontato già dal '66.

«I tecnici — ribadisce Colautti — non sono stati presi in contropiede dallo sviluppo progressivo registrato negli ultimi tempi, avendolo invece pienamente previsto. Sono stati invece presi in contropiede dalle non previste difficoltà di realizzare e di spendere somme che si sarebbero dovute impegnare nel giro di pochi mesi. Questa scarsità di autonomia nella spesa, malgrado sia contemplata nella legge istitutiva dell'Ente porto, lega le mani al comitato direttivo e alla presidenza dell'ente, determinando un continuo stato di disagio in un settore dinamico com'è quello tecnico».

Esiste, poi un fatto positivo che purtroppo aggrava la nostra situazione (sembra un controsenso, ma non lo è). Questo fatto positivo è costituito dal maggior interesse che parte della clientela estera dimostra per il nostro scalo, con un notevole afflusso di merci che, da dicembre, sta mettendo a dura prova il personale sia dell'ente che delle compagnie portuali, e le attrezzature di cui si dispone (oltre venti navi in media al giorno risultano operanti). Esiste un incremento generale del traffico portuale, anche senza tener conto dello apporto dell'oleodotto: oggi, malgrado tutto, Trieste si trova al settimo posto nel MEC, ed è una constatazinoe, questa, che non va sottovalutata.

Tale sviluppo porta ad un maggiore impegno per l'amministrazione portuale, che è chiamata ad essere all'altezza dei compiti nuovi: tra l'altro, tutta una serie di problemi di ristrutturazione interna del personale. Perché bisogna creare anzitutto un adattamento psicologico nei dipendenti del porto. Oggi si opera lungo l'arco delle 40 ore previste dal contratto, per cui si rende necessario formare tutta una serie di turni di lavoro razionali, che possono però creare delle difficoltà di adattamento. Difficoltà, comunque, in parte già superate con recenti trattative e con un allargamento dei ruoli.

Ecco, dunque, che il porto di Trieste offre ancora delle notevoli possibilità di lavoro: spetta alla buona volontà di tutti saper cogliere il momento favorevole.



(«Giornalfoto»)
Il nuovo direttore generale dell'Ente Porto, ing. Colautti

INDISPENSABILE PER LA COMPETITIVITÀ DEI COSTI

PUNTA AL RADDOPPIO LA RAFFINERIA AQUILA

Sollecitato dalla Camera del lavoro un fattivo intervento delle autorità

La Camera confederale del lavoro informa di aver inviato ieri al Ministero dell'industria e commercio e alle autorità cittadine la seguente lettera:

«Riferendosi a quanto la Camera confederale del lavoro ha più volte e in diversi sedi affermato circa il potenziamento della raffineria Aquila, si deve con rammarico constatare che, nonostante vi siano tutte le condizioni per bene operare in questo senso e fare così fronte a un continuo aumento delle richieste di mercato e contemporaneamente creare nuove fonti di lavoro e di benessere per i lavoratori e per la nostra città, nulla a tutt'oggi è stato fatto.

«La C.C.d.L. ritiene quindi doveroso ed urgente, proprio nel momento in cui più insistenti e consistenti si fanno le voci di ampliamento o di installazione di nuove raffinerie in altre regioni del nostro Paese, di sollecitare l'autorevole e personale interessamento del Ministro, dei rappresentanti di Governo e delle amministrazioni regionali e provinciali e comunali affinché al più presto sia posta in essere, alla raffineria Aquila, la costruzione di un gruppo di nuovi impianti e relativi servizi e serbatoi per il raddoppio dell'attuale capacità produttiva, portandola da 2,6 a 5 milioni di tonnellate, mediante la realizzazione dei seguenti nuovi impianti, serbatoi e servizi: impianto di distillazione atmosferica (capacità 3.400.000 t/a); impianto di desolforazione catalitica (800.000 t/a); impianto di reforming catalico per benzina pesante (580 mila t/a); impianto di trattamento e frazionamento GPL (95 mila t/a); impianto di desolformazione catalica distillati medi (200.000 t/a).

«Tale raddoppio manterrebbe la raffineria in una fascia di costi competitivi. La mancata effettuazione dell'ampiamento aprirebbe a breve o a lungo termine un periodo difficile per la vita della raffineria con gravi riflessi per tutti coloro che vi sono in varii modi interessati (dipendenti, ditte esterne, fornitori, ecc.). Ciò non può — conclude la lettera — non vivamente preoccupare la Camera del lavoro e tutti coloro che hanno a cuore le sorti di Trieste; di una città troppo a lungo mortificata nel suo sviluppo produttivo, economica e occupazionale. Sicuri che le nostre sollecitazioni non saranno rese vane, attendiamo fiduciosi ma guardinghi l'approssimarsi degli eventi».

Ferme oggi le autolinee

Le federazioni nazionali di categoria degli autoferrotranvieri hanno proclamato un nuovo sciopero nazionale di ventiquattr'ore dei dipendenti delle autolinee, nella giornata di oggi. La causa — a quanto informano i sindacati — va ricercata nel mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Sono in programma ulteriori 38 ore e mezzo di sciopero, a carattere provinciale regionale, più il periodo che va da oggi al 5 maggio.

Convocata per lunedì la Consulta giovanile

L'assemblea della Consulta Giovanile è convocata in seduta ordinaria per il lunedì 6 aprile alle ore 19.30 nella sala del Consiglio comunale con il seguente ordine del giorno: Convegno di studio sul tema «Problemi e prospettive dell'università di Trieste»; esame proposte di modifiche allo statuto provvisorio; integrazione nella «commissione del Carso dei due membri consultivi»; comunicazioni varie della presidenza.

I lavori a Zaule per la zona franca industriale

Presso la sede dell'Ente per la zona industriale si è esperita la gara d'appalto per i lavori di sistemazione dei piazzali interno ed esterno del punto franco industriale, per l'importo a base d'asta di lire 27 milioni 50.850. L'appalto stesso è stato aggiudicato provvisoriamente all'Impresa Canarutto. I relativi lavori sono connessi all'attivazione del punto franco stesso e consistono nell'esecuzione delle sovrastrutture e pavimentazione di due ampie zone adiacenti all'ingresso principale; l'una esterna, l'altra interna alla cancellata di recinzione. Tali aree serviranno da piazzali di sosta e di manovra.

L'EZIT, che ha recentemente acquistato il complesso industriale della ex Gaslini allo scopo di reperire ulteriori aree per futuri insediamenti industriali, completerà con questa nuova opera le infrastrutture necessarie per la piena attivazione del punto franco suddetto.

Anche ieri i dipendenti dello stabilimento Smolars hanno abbandonato il lavoro per quattro ore in segno di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione delle richieste a carattere aziendale (premio produzione, mensa, abiti di lavoro e qualifiche), presentate dalle organizzazioni sindacali della Camera Confederale del Lavoro, CGIL e CISL.

RIUNIONE SENZA RISULTATO PER LE CLINICHE UNIVERSITARIE

Ancora interlocutorio l'incontro per Medicina

Cinque ore di vivace dibattito con contestazioni in Municipio
Da due settimane sono sospese tutte le lezioni nella Facoltà

Viva è ancora nella cittadinanza la negativa sensazione prodotta dalla «fumata nera» seguita alla licitazione privata per il secondo lotto dei lavori del complesso ospedaliero di Cattinara. Una volta di più sembra pertanto confermata la netta impressione che manca la volontà politica di realizzare il nuovo ospedale, tanto necessario alla città.

In sede comunale, intanto, è da registrare nella giornata di ieri l'annunciato incontro — presieduto dal Sindaco Spaccini — fra i rappresentanti del consiglio d'amministrazione degli ospedali, presente l'avv. Morgera, e il consiglio di facoltà di medicina, guidato dal preside prof. Dal Palù; ai colloqui — che si sono protratti per ben cinque ore — ha presenziato pure il Rettore, prof. Origone.

Nulla di sostanziale, purtroppo, è scaturito da questo nuovo incontro, che ha visto un palleggiamento di responsabilità: gli ospedali e l'università hanno riconfermato i rispettivi punti di vista in merito ai problemi concernenti il coordinamento delle facoltà ed i reparti ospedalieri. Gli universitari, in particolare, hanno espresso la generica sfiducia nei confronti della capacità dell'apparato ospedaliero di far fronte alle esigenze sanitarie del momento.

Dal canto suo il Sindaco Spaccini — che ha cercato di trovare un punto d'incontro delle opposte tendenze — si è voluto in particolare richiamare a quanto reso pubblico nel novembre scorso, che si può sintetizzare in questi termini: 1200 posti letto a Cattinara, per la università e l'ospedale, la ristrutturazione del Maggiore, lo opportuno finanziamento attingendo alle disponibilità finanziarie dei due maggiori interessati e al Fondo Trieste, il coordinamento dei vari progetti anche ai fini urbanistici.

Poi si è sviluppata una discussione che ha assunto in certi momenti toni alquanto accesi. Botteri e Bonicioli — che fanno parte del consiglio d'amministrazione degli ospedali — hanno riaffermato la necessità di attuare il piano previsto alla scadenza del 15 marzo scorso, modificando certe impostazioni originarie. Un traguardo da raggiungere è rappresentato dal recupero di spazio alla Maddalena con lo sfollamento di certi reparti (quello per i tbc è già in atto), e la sopraelevazione di un padiglione per la creazione della seconda divisione geriatrica è migliorando le attrezzature della riabilitazione. In altri termini, così facendo si ritornerebbe al primo piano della sistemazione organica delle strutture sanitarie che riguardano non soltanto il Maggiore ma anche la Maddalena. E' stato altresì sottolineato che, indipendentemente dalle responsabilità, l'unico ente atto a programmare è l'ente ospedaliero regionale.

Dal canto suo il preside della facoltà di medicina e chirurgia, prof. Dal Palù, ha affermato di non avere fiducia nelle capacità tecniche dell'ospedale, dicendosi altresì disposto a dare tutta la consulenza necessaria, e auspicando che le strutture possano essere adeguate alle esigenze attuali e future.

In serata si è riunito il consiglio di facoltà, dal quale non è stato emesso alcun comunicato su un'eventuale ripresa delle lezioni, sospese da due settimane in segno di protesta.

Si profila l'accordo per gli uffici finanziari

OGGI ASSEMBLEA A UDINE

Il Ministro delle Finanze, on. Preti, ha ricevuto i rappresentanti del sindacato autonomo delle imposte dirette con i quali è stata raggiunta una soddisfacente intesa su tutti i punti della vertenza inerente la categoria. I rappresentanti sindacali — è detto in un comunicato — hanno stabilito pertanto di sospendere immediatamente l'agitazione sindacale.

Stamane alle ore 10 presso l'Hotel Palace di Udine si terrà l'assemblea del sindacato autonomo regionale delle imposte dirette per la ratifica dell'accordo sigiato ieri a Roma al ministero delle Finanze. Come è noto, lo sciopero della categoria è in corso da circa tre mesi. Se l'accordo verrà ratificato la ripresa del lavoro è prevista per lunedì prossimo.

Domani i premi del concorso zoofilo

Domattina alle ore 11 nella Aula Magna del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano, avrà luogo la cerimonia per la premiazione scolastica relativa al concorso zoofilo indetto per l'anno 1968-69.

Verranno distribuiti medaglie d'argento e di bronzo offerte dall'Ente Nazionale Protezione Animali nonchè diplomi e attestati dell'Ente stesso oltre ai libri offerti dalla Cassa di Risparmio, verrà assegnato un premio speciale alla Scuola Elementare che ha raccolto il maggior numero di aderenti all'E.N.P.A.

DISGUSTOSA SCENA IN UNA PIAZZA DEL CENTRO

IN PREDA AL VINO AGGREDISCE DUE DONNE

Una delle malcapitate finita all'ospedale
L'uomo è stato ricoverato allo Psichiatrico

Due donne sono state malmenate da un energumeno ieri sera, ed una di esse ha dovuto essere addirittura ricoverata all'ospedale per le ferite riportate. L'uomo, invece, è finito allo ospedale psichiatrico.

Il fatto è avvenuto in piazza Vittorio Veneto, verso le 20.30. A quell'ora le due donne, Carmela Sansone, di 52 anni, domiciliata in via Corsi 4, e Valnea Selle in Sulligoi, di 48 anni, abitante in via della Cereria 15, entrambe pulitrici, stavano transitando per la piazza, quando sono state avvicinate da un uomo che appariva preso dai fumi del vino. Costui, poi indentificato per il meccanico Fulvio Pavan, di 51 anni, abitante in via del Bosco 32, ha incominciato ad importunarle; le due lo hanno invitato a lasciarle in pace e ad andarsene, ma il Pavan si è messo a picchiarle con tremendi pugni. Una guardia di finanza, vedendo la poco edificante scena, è corso a dare lo allarme nella vicina sede della CRI e due infermieri sono subito intervenuti in difesa delle aggredite, ma hanno avuto un bel daffare per tenere a bada lo energumeno, il quale a un certo punto è riuscito a fuggire. E' stato però subito inseguito e consegnato agli agenti del Pronto Intervento della Squadra mobile, che nel frattempo erano stati sollecitati sul posto.

Sia l'aggressore che le due aggredite sono stati portati all'ospedale. La Sansone, che presentava una contusione con ematoma alla regione orbitozigomatica destra, epistassi ed asserito trauma occipitale, è stata ricoverata in neurologica, con prognosi di otto giorni; alla Selle sono state medicate delle contusioni alla faccia, guaribili in tre giorni; infine, il Pavan, che era in stato di etilismo ed in preda ad agitazione psicomotoria, è stato strasferito allo ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Un brutto scherzo della poca memoria

La memoria ha giocato un brutto scherzo al signor Enrico Conti, di 43 anni, residente ad Asolo, in provincia di Treviso. Giunto nella nostra città, per motivi di affari, con la propria auto, un'«Alfa Romeo Giulia 1300», di colore blù, targata TV 176689, nelle prime ore dell'altro pomeriggio egli la lasciava in sosta in una via del Borgo Teresiano. Era certo che il posto fosse la via Rossini, ma invece, tornato poi a riprendere l'auto, per quanto la cercasse lungo il Canale, non l'ha più trovata. Il Conti è giunto allora alla conclusione che la vettura gli fosse stata rubata, e così si è presentato a fare la relativa denuncia in Questura. Cinque minuti dopo, però, la sua «Alfa Romeo» veniva trovata dagli agenti in via Machiavelli. Non mancava niente: sul sedile c'erano il cappotto e il cappello del proprietario, c'erano tutti i documenti, anzi, ce n'era uno di più: il foglietto della contravvenzione per sosta non autorizzata, che un vigile aveva applicato sotto il tergicristallo.

Lo stesso Conti ha ammesso di essersi sbagliato. Piuttosto confuso, si è scusato con i poliziotti, ringraziandoli comunque per la loro sollecitudine. Poi è andato in cerca di un vigile urbano, per pagare la contravvenzione.

Mobilitata la Volante per una cartella clinica

L'altro giorno la Squadra volante è stata sollecitata all'ospedale, per un singolare intervento. Un americano, Charles Frederich Mitchell, che era stato ricoverato per la frattura di una gamba, s'era fatto trasferire a Padova. Era appena partito con l'autolettiga della CRI quando i sanitari della divisione ortopedica si accorgevano che la cartella clinica del Mitchell era stata dimenticata sul posto. E' stato pertanto telefonato al casello dell'autostrada per bloccare l'ambulanza, mentre una macchina della «Volante» partiva a tutta velocità dall'ospedale, ed in pochi minuti raggiungeva la ambulanza della CRI, rimasta in attesa al casello. Ricevuto il documento, l'autolettiga ha potuto riprendere il suo viaggio.

Assemblea dei ragionieri

E' convocata per oggi alle ore 19.30, nella sede di via Mazzini 20, l'assemblea ordinaria in seconda convocazione dei ragionieri e periti commerciali. Si raccomanda a tutti gli iscritti all'Albo e all'Elenco speciale di partecipare all'assemblea.

Oggi l'assemblea dell'Associazione stampa

Si terrà oggi l'assemblea generale straordinaria e ordinaria dei soci dell'Associazione stampa giuliana - sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, con inizio alle ore 15 in prima e alle ore 15.30 in seconda convocazione, nella sede di Trieste in corso Italia 12.

STATO CIVILE

3 aprile

MORTI: Baldin in Merlo Giuseppina a. 82; Riosa Antonio a. 79; Zanni Mauro a. 77; Dugulin ved. Starec Giovanna a. 90; Stolfa Giuseppe a. 66; Cerni in Pobega Nerina a. 55; Lazzari Francesco a. 99; Petrolo ved. Giunti Domenica a. 77; Cante Carlo a. 60; Novel Lino a. 55; Urbanaz in Loredan Evelina a. 58; Capponi Francesco a. 85; Gregorcic ved. Ferfoglia Maria a. 79; Zanitti Pietro a. 83.

NATI: 11.

IL CONVEGNO DI STUDI PROMOSSO DALL'I.S.D.E.E.

Aperture commerciali nei rapporti con la Bulgaria

Si è aperto ieri all'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (ISDEE), nella sede di corso Italia 27, l'annunciato convegno sui rapporti commerciali con la Bulgaria. La manifestazione si concluderà nella giornata odierna. La prima relazione del convegno è stata tenuta dal prof. Ivan Stefanov dell'Accademia delle scienze di Bulgaria sul tema: «Le imprese bulgare per il commercio con l'estero e la loro funzione nel commercio con i Paesi della CEE e in particolare con l'Italia».

Il prof. Stefanov ha precisato che lo sviluppo dei legami economici, scientifici e tecnici tra la Bulgaria e l'Italia è di una importanza particolare, basata non solo sulla vicinanza geografica e sulle condizioni di trasporto favorevoli, ma anche sulle caratteristiche delle strutture delle due economie e sulle prospettive del loro sviluppo. I dati statistici del commercio con lo estero degli ultimi anni — ha soggiunto il prof. Stefanov — provano che le importazioni italiane in Bulgaria sono aumentate di sei volte rispetto agli altri Paesi della CEE; per contro le esportazioni bulgare verso l'Italia hanno segnato un rallentamento durante gli ultimi anni. Il prof. Stefanov ha anche ricordato l'organizzazione del commercio con l'estero in Bulgaria precisando che, all'occorrenza, le imprese di questo settore possono stimolare il miglioramento dell'attività delle imprese di produzione e di commercio con premi sui prezzi interni (fino al 15 per cento) o con delle riduzioni.

Le imprese del settore — ha ancora chiarito — svolgono tutte le attività legate a questo tipo di commercio: riesportazione, transito, trasporto, spedizione, credito ecc. Hanno pure la possibilità di costituire imprese o di partecipare alle imprese miste dell'Est, nonchè di collaborare con imprese straniere fino a rappresentarle in Bulgaria. L'attività commerciali con l'estero — ha detto ancora il prof. Stefanov — si sviluppa con tutti i Paesi senza discriminazioni.

All'apertura del convegno sono intervenuti, oltre a vari esperti economici, il presidente dell'Istituto prof. Calzolari, il console generale d'Italia a Capodistria dott. Alessi, l'assessore comunale prof. Romano, l'intendente di Finanza dott. Barbera, il dott. Trifogli della Confindustria di Roma, il dott. Maurel della sezione commercio estero della Camera di commercio e altre personalità.

Oggi alle 9.30 terrà la sua relazione la dottoressa Iscra Varbanova dell'Istituto scientifico del commercio estero di Sofia. Svilupperà in particolare gli aspetti commerciali fra la Bulgaria e la nostra regione.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 secondo uff. di coperta; 2 marinai; 1 fuochista.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isidoro — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.36. La luna nasce alle 4.48 e tramonta alle 16.45.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 3,7; pressione mb 1009,2 in aumento; umidità 50 per cento; cielo otto decimi coperto; pioggia mm 29; vento km 3 da Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di 9,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.20 con cm 41 sopra il l.m. e alle 21 con cm 58 sopra il l.m.; bassa alle 14.20 con cm 49 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm 50 sotto il l.m. e alta alle 9 con cm 41 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Attenzione. Circa la metà delle farmacie non di turno è chiusa il sabato pomeriggio.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DRAMMATICO INCIDENTE A SAN DORLIGO

SI ROVESCIA L'AUTOGRÙ NE ESCE ILLESO IL GUIDATORE

Un pauroso infortunio sul lavoro è occorso poco prima delle 17 di ieri all'autista Italo Gramazzoni di 29 anni, residente a Mondovio di Pesaro, in via Cavallara 38. Egli stava manovrando un'autogrù in un cantiere edile di San Dorligo per conto dell'impresa dell'ing. Notari, quando, a causa del terreno scosceso, il pesante mezzo si è rovesciato. Un urlo di raccapriccio si è levato dagli altri operai del cantiere, i quali temevano che il loro compagno di lavoro fosse rimasto schiacciato o quanto meno gravemente ferito nell'incidente. Per fortuna, invece, il Gramazzoni aveva riportato solo alcune lievi ferite lacero-contuse al vertice del capo, ed una contusione alla mano sinistra, con sospetta frattura del metacarpo. Era in preda ad un lieve choc quando è stato estratto dalla grossa macchina.

Sul posto veniva fatta intervenire subito un'autolettiga della CRI, con la quale il Gramazzoni è stato trasportato allo ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di venti giorni.

Nuove difficoltà per i punti franchi

Riaffiorano le difficoltà per i «punti franchi» di Trieste, che devono restare esclusi dalla disciplina comunitaria, come indicato in un apposito decreto del Presidente della Repubblica. Il decreto, infatti, specificava l'attuazione delle direttive adottate dal Consiglio delle Comunità europee in merito all'armonizzazione delle disposizioni riguardanti il regime delle zone franche e il cosiddetto traffico di perfezionamento attivo e al tempo stesso escludeva da tale disciplina le zone franche di Trieste. Peraltro — così è stato rilevato dal dott. Vatta all'ultima riunione della Giunta della Camera di Commercio — nonostante le formali assicurazioni scritte del Ministero degli Esteri e quelle avute dai rappresentanti della CEE e dai Ministeri interessati in occasione del recente convegno con i Paesi dell'Est dello scorso ottobre, a tutt'oggi, cioè a ben sei mesi di distanza, le disposizioni amministrative e le varie circolari ministeriali non hanno ancora impartito le necessarie istruzioni alla Dogana per la realizzazione di questo preciso impegno. Il dott. Vatta ha quindi ricordato che, a seguito di questo stato di cose, anche la situazione del Punto franco industriale permane tutt'ora incerta e non può essere sollecitata o intrapresa alcuna nuova iniziativa.

Un altro punto difficile in discussione è stato quello dei rimborsi IGE all'esportazione che risultano compromessi per il protrarsi dello sciopero del personale delle imposte dirette. Tale sciopero — si è rilevato — ha inoltre recato notevoli danni al bilancio della Camera di Commercio, data la mancata riscossione dell'imposta camerale. Per quanto riguarda i rimborsi IGE all'esportazione la Giunta ha fin d'ora sollecitato il potenziamento del personale finanziario addetto, una volta che la vertenza sarà rientrata.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 15.30, nella sala del Ridotto del «Verdi» (g. c.) in piazza Verdi 1, si svolgerà il preannunciato convegno sul tema «Movimento popolare e iniziativa legislativa per una nuova politica della casa e dell'urbanistica». Il convegno è promosso dal gruppo comunista al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

SECONDA GIORNATA AL PROCESSO PER L'«AFFARE DEL PORTO»

Fra mattoni e calcolatrici si inserisce anche la gelosia

«Ha fatto del contrabbando?» E l'imputato risponde: «Non so, non conosco il codice» Interrogati ieri altri otto accusati - Un mini-memoriale - L'udienza rinviata a lunedì

Finalmente qualche nota umana per l'arido e caotico «affare del Porto» che il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado, sta celebrando da giovedì scorso nell'aula della Corte d'Assise.

Nella vicenda, come abbiamo già scritto, sono implicate, seppure con diversi ruoli, 35 persone, cinque delle quali si trovano in stato di detenzione; 19 sono i difensori, un patrono di P.C. per la Guardia di Finanza e una cinquantina di testi. Pubblico molto numeroso anche alla seconda udienza durante la quale, oltreché di mattoni, calcolatrici e frodi doganali, si parla anche di matrimoni sbagliati, gelosie infondate e bisticci (purtroppo fatali) tra innamorati.

Il brigadiere della Finanza Firinu deve concludere la propria deposizione. Il dott. Corsi lo convoca sul pretorio e gli chiede: «Sa perché i Tatarella e Marchi lo accusano?».

Firinu: «Con Marchi non ho mai avuto a che fare e mai mi ha accusato, mentre per Tatarella ritengo che svariati possano essere i motivi. Forse anche la gelosia: conoscevo sua moglie prima del matrimonio e avevo con lei rapporti di cordiale amicizia».

Al sottufficiale succede Giorgio Del Bo: deve rispondere di ricettazione, contrabbando ed evasione all'IGE. Nel febbraio dello scorso anno acquistò da Romano Jancich, titolare della società «Rean», quattro calcolatrici, pagandole 170 mila lire l'una, e ora esclude nel modo più assoluto d'essere stato al corrente della provenienza delle macchine.

Presidente: «Lei sapeva che il prezzo di mercato non era di 170 mila lire ma di 300 mila. Come spiega?».

Del Bo: «Uscite dall'imballo originale le macchine non erano più nuove e quelle di quel tipo particolare, la modello 24, erano declassate in quanto era stata immessa in commercio la modello 26. Non trattai, comunque, la vendita al pubblico».

E' ora la volta di Vittorio Gligo: è febbricitante. Con altri cinque, tra i quali il Marchi, è accusato del furto dei famigerati 36 mattoni e della conseguente sottrazione delle calcolatrici.

Presidente: «Lei ammette i fatti?».

Gligo: «Ammetto il furto delle calcolatrici da me commesso con Crosara, Trimboli e Marchi. Non c'era la signora Fichera. Devo, però, precisare che sono estraneo all'affare dei mattoni. S'era d'accordo con Marchi che avrebbe portato dei sacchetti di sabbia, ma lui si presentò con i sacchetti vuoti, s'allontanò poi con Crosara e tornarono con i mattoni».

Presidente: «La partecipazione a un reato avviene nei modi più diversi: se era lì e sapeva, ha partecipato al furto».

A domanda dell'avv. Aleffi, l'imputato precisa che il furto avvenne il 14 o il 15 febbraio, un venerdì, tra le 19 e le 21.

Viene adesso chiamato Cesare Foschi: è accusato, assieme a Firinu, Tatarella e Cibic di malversazione, collusione con militari della Guardia di Finanza, contrabbando aggravato ed evasione all'IGE: si tratta, molto più sbrigativamente, dell'appropriazione dei quattro televisori ch'erano depositati nell'hangar del quale il Foschi era capo. Conferma tutti i verbali resi in istruttoria.

Presidente: «E quelli in Polizia?».

Foschi: «Non sono abituato a quegli ambienti: ho firmato senza rendermi conto del contenuto di quelle carte. Ero d'accordo con Tatarella di prendere gli apparecchi e Tatarella spedì Cibic altrove perché non si intromettesse. Escludo per ciò sia la sua che la mia partecipazione al furto: in quel momento ero in ufficio».

Presidente: «Non cambia niente. E Firinu?».

Foschi: «Sono estraneo. I televisori erano nel capannone e una sera di fuori orario Tatarella mi disse che li avrebbe mandati fuori, ma non so con quale mezzo l'abbia fatto».

Presidente: «E' partecipe almeno del contrabbando?».

Foschi: «Presidente, non lo so: non conosco il codice».

La versione si discosta da quella resa al giudice istruttore, al quale Foschi dichiarò di avere aspettato l'arrivo dei televisori in piazza Oberdan ma, poiché nessuno si presentò al «rendez vous», rincasò e nei pressi della sua abitazione vide un'auto con un uomo a bordo che gli indicò i due apparecchi che erano a terra. In serata Tatarella venne a prendersene uno. Ai primi di marzo, Tatarella fu convocato alla Mobile, si rividero un sabato e l'altro gli confidò che gli agenti stavano indagando. Si rividero il 21, caricarono in macchina i televisori, si diressero verso la camionale, li fracassarono e buttarono i pezzi tra il frascame dei margini. Anche al magistrato negò di avere riconosciuto nell'uomo che gli recapitò gli apparecchi il brigadiere Firinu.

Giudice Edel: «Alla Polizia dichiarò che conosceva di vista il funzionario che le fece il "favore"».

Foschi: «Conosco di vista migliaia di finanzieri...».

Giudice Edel: «Non meniamo il can per l'aia...».

Foschi: «Vorrei ancora dire che Cibic non rubò né sapeva del furto: gli abbiamo dato un televisore per paura che si accorgesse e parlasse con qualcuno».

P. M.: «Che buon cuore!».

E' la volta di Roberto Crosara: è imputato del furto dei mattoni e della conseguente sottrazione delle calcolatrici.

Presidente: «Non ha altro?».

Crosara: «No, signor Presidente».

Presidente: «Lei è fortunato. Ammette gli addebiti?».



(«Giornalfoto»)

All'udienza di ieri: in piedi, il brigadiere Firinu, fuori delle sbarre Benedetti, a piede libero, e a destra, Stelio Marchi

Crosara: «Ammetto, ma preciso che Marchi doveva portare i sacchi di sabbia che poi non portò, sul posto non riuscimmo a trovarne e così prendemmo i mattoni. Marchi mi diede 50 mila lire e disse che le macchine andasera ero agitato e nervoso: avevo litigato con la mia fidanzata».

Si procede ora all'interrogatorio del finanziere Sergio Iseppe Fogli e si svela un arcano: Iseppe è uno dei suoi due cognomi. E' imputato, assieme al Firinu, Marchi, Tatarella e Fichera, di contrabbando pluriaggravato, corruzione propria attiva e passiva, collusione ed evasione all'IGE. L'Accusa gli muove l'addebito di avere portato fuori dal Punto franco le calcolatrici, di avere percepito, assieme al Firinu, 350.000 lire per il favore e, assieme a quest'ultimo, d'essere venuto meno ai doveri del proprio incarico.

Respinge tutti gli addebiti e dice: «Le accuse sono calunnie di gente dedita al contrabbando che nutriva animosità nei miei confronti», e dopo questa puntualizzazione si immerge nello interminabile racconto della licenza trascorsa ad Artegna dai suoi genitori. Un giorno, mentre si recava in auto a Udine incrociò Tatarella, si fermarono e fu invitato a pranzo a Pasian di Prato. Mangiando, raccontò a Tatarella che suo figlio soffriva di un male agli occhi, l'altro si offrì di portare sua moglie e il bambino a Trieste, accettò la cortesia e in serata i Tatarella riportarono ad Artegna la donna e il ragazzino. Dalla signora Tatarella seppe in un secondo tempo che l'uomo era stato arrestato. Giudica, comunque, Marchi un calunniatore, anche se costui, quando si incontrarono, lo abbracciò. Cosa avrebbe potuto fare?

Presidente: «Non accettare l'abbraccio...».

Lentamente si arriva alla fatale data del 17 febbraio dello scorso anno quando, secondo l'Accusa, le calcolatrici lasciarono, zitto zitto piano piano, il recinto portuale.

«Quella sera — è Fogli che parla — smontai dal servizio alle 18, andai in caserma per prendere visione di quello che avrei dovuto fare all'indomani, mi recai a cena e poi con la macchina in Jugoslavia. Nevicava e la strada era ghiacciata e per raggiungere Farnetti ci misi circa un'ora. Al di là del blocco incontrai una conoscente, Santina Vouk, occupata in uno stand turistico, l'accompagnai a casa a Sesana e, quindi, mi diressi verso un distributore di carburante, dove trovai due camionisti nelle panie per una svista burocratica. Accompagnai uno a Sgonico e l'altro a Opicina».

Presidente: «I Tatarella dicono, invece, che cenò presso di loro».

Fogli: «Lo escludo. Seppi il loro indirizzo dopo i fatti. Quando cioè si offrirono di portare mio figlio dal medico».

Si riparla dell'ormai noto incontro di Artegna tra Fogli, i Tatarella e i Marchi, e l'imputato dichiara che Marchi, in viaggio per la montagna, gli mostrò un quotidiano e gli disse: «Guarda cosa succede in Porto. Ne sai qualcosa?», ed egli rispose ch'era all'oscuro di tutto. Quel giorno, soggiunge, era una domenica, il 2 o il 3 marzo.

Presidente: «L'episodio del 9 marzo si sposta al 2?».

Fogli: «Già dal 7 marzo ero agli arresti in caserma. Ripeto che fu un incontro occasionale».

Giudice Edel: «Come spiega che il 6 marzo, al suo Comandante, disse di non ricordare cosa fece il 17 febbraio dopo le 18 mentre quattro giorni più tardi, cioè il 10, ricordava tutto con dovizia e minuziosità di particolari?».

Fogli: «Quella sera smontai dal servizio alle 23 e in caserma trovai quattro ufficiali e un sottufficiale che incominciarono a interrogarmi e lì per lì non ricordai. Già all'indomani però spiegai al colonnello dove mi trovavo quella sera, le circostanze furono verbalizzate il giorno 10 e, interrogati, i miei conoscenti confermarono i particolari da me esposti».

S'avvicina al pretorio il capo hangar Ennio Benedetti: assieme ai Marchi, al suo assistente Calandra, Della Croce, Vascotto e Furlani, deve rispondere di malversazione per appropriarsi di 633 chilogrammi di caffè crudo, 666 chilogrammi dello stesso prodotto, 5500 metri di tela, 6000 metri di flanella, di due ipotesi di contrabbando aggravato, altrettante di calunnia aggravata, autocalunnia ed evasione all'IGE.

Incomincia col dire: «Ammetto quello che ho firmato nei verbali», ma, prima che qualcuno tiri un sospiro di sollievo, continua: «Solo qualche chiarimento: con la flanella non c'entro. Ho preso soltanto la partita di 633 chili di caffè e con l'altra non ho nulla a che vedere. Sono estraneo al furto della tela. Consegnai al Marchi 633 chili di caffè nel mio magazzino e per ciò non mi riconosco colpevole nemmeno dei delitti doganali: Marchi mi disse che aveva un proprio deposito in Porto».

Il dott. Corsi contesta all'imputato quanto dichiarò Marchi alla Polizia: rubò — sono parole sue — 6000 metri di flanella nel magazzino di Benedetti, acquistò 5000 metri di tela da Benedetti e da Calandra.

Marchi: «La tela e la flanella mi furono offerte da Della Croce».

Presidente: «Ma allora perché disse che comperò da Benedetti?».

Marchi: «Non dissi che la aveva rubata ma che me la consegnò».

Benedetti: «Mi trovavo sulla banchina quando vidi Marchi caricare della tela su un furgone e gli diedi una mano. Ero malato sei mesi all'anno e il capomagazzino era Calandra. Non avevo alcuna funzione preminente. Ho fatto un matrimonio sbagliato, ho un figlio malato e mi dedico solo a lui, sono separato da mia moglie».

Si leggono i verbali nei quali Benedetti ammise d'avere permesso a Marchi, Vascotto e Della Croce di asportare la tela e lui stesso aiutò Marchi a caricare il furgoncino. Marchi promise un compenso di 120 lire al metro da dividersi con Calandra e gli altri.

Benedetti: «Con Marchi non parlai mai né di affari né di soldi. Se si accordò con qualcuno sarà stato col Calandra. Nego la calunnia e l'autocalunnia: mai mi sognai di calunniare Stibel e il finanziere Correa».

Poteva mancare un memoriale? Uno, sia pure brevissimo, lo ha scritto Benedetti. Per dire peste e corna del Calandra, personaggio, secondo lui, «pieno di cattiveria». Da lui non prese 120 mila ma solo 60 mila lire. Ma non è tutto: accompagnato da un pesatore, Calandra si presentò un giorno da sua madre e le disse che era disposto a cedere un terzo dello stipendio perché lui, Benedetti, si assumesse tutte le colpe. Al colloquio era presente una zia, sorella di sua madre. Il gatto di casa non si sa se c'era o meno.

Ultimo imputato della giornata è Roberto Trimboli: mattoni e calcolatrici, uno dei fortunati di questo processo. Ammette il furto delle calcolatrici ma esclude quello dei mattoni. «Il furto — dice — avvenne verso le 20 ma non ricordo proprio l'ora esatta».

Finisce così il secondo «round». Il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di lunedì prossimo.

SEGNALAZIONI

«Risiera e foibe»: la risposta di un patriota

«Egregio Direttore, mi consenta di poter replicare alle obiezioni che il signor Angelo Bontaro esprime nella sua segnalazione del 2 marzo a proposito del raffronto fra i colpevoli degli eccidi commessi con l'infoibamento e quilli della risiera.

«Il signor Bontaro scrive che "gli infoibamenti furono episodi esecrandi ma riconducibili in parte (!) alla iniziativa di bande isolate", aggiungendo che "invece, gli eccidi della risiera furono operazioni organizzate sicuramente dai comandi superiori nel ben noto perseguimento di folli teorie di sterminio". Ed il signor Bontaro conclude che "nei Paesi civili, chi sia raggiungibile dalla giustizia, a qualsiasi popolo appartenga, deve pagare il fio di simili infamie che non possono trovare spiegazioni nello stato di guerra".

«Mentre vorrei anch'io, per amor di giustizia, conoscere i nomi degli assassini delle vittime della risiera — fra le quali vi fu il mio amico Paolo Reti, membro con me del C.L.N. — invito il signor Bontaro a procurarsi la documentazione che che io stesso ho curato nel volume "Il martirologio delle genti adriatiche" (Tipografia Moderna, 1961).

«Fra i 4.250 nomi da me raccolti di deportati nella Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia, appaiono gruppi di prigionieri infoibati in delittuose azioni organizzate o comunque tacitamente ammesse ed approvate dai superiori comandi dell'Esercito comunista jugoslavo.

«A dimostrazione di ciò bastino due esempi: la deportazione ed il massacro di un centinaio di nostre Guardie di Finanza (il numero due del tragico elenco porta il nome di un mio compagno di scuola, il triestino cap. Eugenio Piucca), il cui comando, fin dalla prima metà di aprile 1945, previo accordo con il C.L.N., aveva ricevuto l'incarico di tutelare e presidiare le sedi dei servizi pubblici nell'imminenza della cacciata dei nazisti; e la dolorante schiera dei prigionieri che, nei primi giorni dell'infausto maggio 1945, sfilarono di notte curvi, con le mani legate dietro la schiena da filo spinato, giù dalla via Giulia (ed io li vidi poiché ero provvisoriamente domiciliato al n. 25 di tale via), accompagnati dalle truppe comuniste jugoslave non certo — per usare le parole del signor Bontaro — "al mantenimento dei boschi" o in luoghi più confortevoli, ma alla morte.

«Il signor Bontaro mostra d'ignorare che quasi tutti gli infoibamenti avvennero non ad opera di "bande", non per azione di "commandos", per essere più chiari: ma quando le cittadine istriane, e così più tardi Trieste, erano "governate" da comandi militari regolari, riconosciuti dagli alleati; e prima di finire in foiba i cittadini prelevati trascorrevano un certo periodo nelle carceri o nelle caserme delle varie città, o al Coroneo, nel caso di Trieste.

«La richiesta del lettore V. D. — che in data 29 febbraio chiedeva nelle "Segnalazioni" a quando il processo ai colpevoli degli infoibamenti (compiuti, in gran parte, non dimentichiamolo, a guerra conclusa) — è quindi pertinente e plausibile.

«La contabilità dei defunti è cosa in sé orrenda, ma nei Paesi civili all'esigenza di giustizia non si possono fare speciose eccezioni. Gianni Bartoli».

Uccellagione: l'esempio del Trentino - Alto Adige

«A proposito dell'uccellagione, vorrei segnalare che la Regione più civile d'Italia, il Trentino-Alto Adige, ha posto il divieto a tale barbaro massacro. Dico la più civile, perché questa Regione denota il più basso indice di rapine, furti, peculato, corruzione, fallimenti, assegni a vuoto, protesti cambiari, deficit comunali, ecc.: se a qualcuno sembra che questo non sia un indice di civiltà, ma che sia invece segno di civiltà il contrario, chiedo scusa del mio errore.

«La Regione Friuli-Venezia Giulia dovrebbe seguire l'esempio ed emanare una legge che vieti tale sistema poco civile di caccia, che reca tanto danno al buon nome del Paese e al turismo. V. V.».

Le pagine del lasciapassare

«Mi scuso per il disturbo che arreco, ma penso che questa segnalazione potrà servire a più di un cittadino. Sono possessore di un lasciapassare per la Zona B ed ho fatto dal marzo del 1967 al marzo di quest'anno 122 viaggi: ora mi sono presentato all'ufficio competente e mi è stato detto che devo fare il libretto nuovo perché vi sono rimaste troppo poche pagine. Ciò però non corrisponde, in pratica, perché adesso per ogni transito viene fatta una sola timbratura e quindi con il mio libretto potrei fare ancora ben 214 viaggi.

«Le spese per le fotografie e il tempo che si aspetta per il nuovo libretto rappresentano uno spreco, senza contare il tempo perduto dagli uffici per espletare dette pratiche, quando dovrebbe essere sufficiente, per il rinnovo, un timbro e relativa firma su quello vecchio. E se ciò non è possibile, si può sapere almeno il perché? Alessandro Ricci».

Bassa tensione

Sessantacinque firme in calce a questa lettera: «A nome di tutte le famiglie abitanti nelle sottoelencate vie: Enrico Fonda, Luciano Laurana, Cesare dell'Acqua, Costalunga, chiediamo all'Acegat, tramite le "Segnalazioni", di voler provvedere quanto prima a rafforzare o potenziare le linee della corrente elettrica, sia quella di tipo "normale" sia quella "industriale" onde evitare disagi, infortuni e principalmente danneggiamenti agli elettrodomestici in genere (per i quali, in questi ultimi tempi, per riparazioni e sostituzioni di pezzi si sono spese parecchie decine di migliaia di lire e tutto ciò a causa della "bassa tensione"). Molte grazie».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 aprile:

ARRIVI: mc. «D'Artagnan» (fran.); mn. «Pat Golan» (israel.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Pater» (naz.); mn. «Vispo» (naz.); mn. «Bab T.» (olandese); mn. «Lady Elvira» (pan.); mn. «Admiral» (pan.); mn. «Admiral Zmajevic» (jug.); mn. «Sunpalermo» (naz.); mn. «Patria» (naz.).

PARTENZE: mc. «Pater» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Georgios» (ell.); mn. «Avisfaith» (ingl.); mn. «Bol» (jug.); mn. «Vispo» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Palatino» (naz.); mn. «Sara» (israel.); mc. «Lykaion» (liber.); mc. «Capo Fino» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza Steinhardt

Invitato dalla sezione di Trieste dell'Associazione medici dentisti italiani, sarà ospite oggi della nostra città il prof. Guglielmo Steinhardt, direttore della clinica odontoiatrica dell'Università di Erlangen-Nürnberg, e primo presidente della Società tedesca di chirurgia oro-maxillo facciale, una delle personalità internazionalmente più insigni della chirurgia mascellare. Per i medici dentisti e per gli interessati al problema, il prof. Steinhardt terrà una conferenza, oggi alle ore 16 nella sala riunioni del «Burlo Garofolo», sui recenti progressi della chirurgia oromascellare.

L'ECA ringrazia

L'Istituto generale dei poveri esprime con questo mezzo, i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, con squisita sensibilità, hanno gentilmente offerto un contributo in occasione della sottoscrizione istituita per il Capodanno 1970, dimostrando così un benevole e tangibile interessamento verso i problemi assistenziali svolti dall'Istituzione, a favore delle categorie dei cittadini più bisognosi.

Fiera del lampadario

Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste) Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno. Sconti fino al 50%.

Costante pedicure

avverte la sua affezionata clientela che dal giorno 31 marzo riceve in via Crispi 30, I p., tel. 95725.

Le piste di Sappada

Le nevicate di questi giorni hanno contribuito a rendere perfette le piste di Sappada. Gli impianti di risalita dei fratelli Quinz (Pista Nera e campetti) funzionano a ritmo normale.

Al VAL

Fulvia Costantinides terrà martedì prossimo al Val alle ore 17, una chiacchierata sul tema: «Colore dell'Andalusia», corredando il suo dire con la proiezione di una serie di diapositive a colori.

Pro Natura, 70

Martedì 7 alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il prof. dott. Valerio Giacomini, direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Roma e presidente della Federazione nazionale Pro Natura, parlerà sul tema: «Anno '70: anno europeo della conservazione della natura».

Da Presel.

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia lampade in porcellana Capodimonte appliques e lampade da tavolo e pavimento Visitateci Via S. Francesco 16

Gratis

antenna, carrello, stabilizzatore, abbonamento RAI per tutti i televisori delle migliori marche e qualità in vendita alla *Rinotecnica* anche a piccolissime rate mensili *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che lunedì 6 aprile 1970 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale l'assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) modifiche regolamento elettorale; 2) varie; e l'assemblea generale ordinaria dei soci per discutere il secondo ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale relativo all'assemblea generale ordinaria dei soci del 21 aprile 1969; 2) relazione sull'attività sociale dell'anno 1969; 3) relazione finanziaria dell'anno 1969; 4) relazione dei sindaci revisori relativa all'anno 1969; 5) approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1970; 6) elezione cariche sociali per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo; 7) varie;

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come CORI, MAX MARA SPORT, MODELIA, MIRUM, GENNY, AREZIA, ROSIER, SELENE, JOLIE FONTAINE, CENTINARO, SCHIAPPARELLI, KEN SCOTT dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro l'abito che meglio risponde al Vostro gusto *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile

Fallimento Boutique Mireille

In Galleria Tergesteo vendita con sconti medi del 50% sui prezzi normali di mantelli, abiti, pullover, maglioni lana, modelli recentissimi, calze Christian Dior, Gianni de Rossi, Jean Levin ecc. in vasto assortimento.

NEVE DI APRILE



(«Giornalfoto»)

Un'immagine dell'altipiano imbiancato dalla neve d'aprile e sullo sfondo la città, risparmiata l'altra sera dalla neve ma non da una pioggia intensissima. La temperatura è scesa, in media di almeno cinque gradi. Ma già ieri la neve rimaneva arroccata solo sui punti più alti

APPENA IL 23 PER CENTO SI ALLONTANA DALLA RESIDENZA

Degli abitanti della regione la maggior parte non va in vacanza

Gli altri come meta di svago o di riposo preferiscono le località del Friuli-Venezia Giulia oppure, fra i Paesi esteri, la Jugoslavia

Prima di vedere in quali località sono soliti recarsi in vacanza gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, è opportuno precisare che — secondo una recente indagine effettuata dall'ISTAT — il 77 per cento degli abitanti della nostra regione non va in vacanza, vuoi per ragioni economiche o di lavoro, vuoi per motivi di famiglia. Complessivamente, si tratta di 934 mila persone; mentre coloro che — nell'anno considerato — hanno goduto di un periodo di vacanza (intesa come un periodo di almeno quattro giorni consecutivi, trascorsi fuori della propria residenza abituale, a scopo di riposo o di svago) sono stati 273 mila: 148 mila donne e 125 mila uomini.

Ciò significa che in un anno ha usufruito di un periodo di vacanza il 23 per cento della popolazione del Friuli-Venezia Giulia; percentuale inferiore alla media nazionale (che si aggira intorno al 36 per cento) e pari a quasi la metà di quella riscontrabile nella Lombardia (42 per cento), vale a dire nella regione che vanta la media più elevata.

Complessivamente, queste persone hanno goduto di 5 milioni 148 mila giornate di vacanza, equivalenti ad una media di 19 giornate per persona; leggermente inferiore, cioè, a quella nazionale (20,5 giornate «procapite»). Di tali giornate, 4 milioni 489 mila (vale a dire l'87 per cento del totale) sono state trascorse in Italia; e 659 mila (13 per cento), all'estero.

Qualora ci si soffermi a considerare le località in cui hanno soggiornato gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia che hanno passato le vacanze in Italia, si rileva che ben 2 milioni 646 mila giornate di vacanza sono state trascorse in località situate nella nostra stessa regione; mentre per quanto concerne le altre regioni, il primo posto spetta al Veneto (con 702 mila giornate), seguito dal Trentino-Alto Adige (312 mila), dalla Toscana (111 mila), dalle Marche (95 mila), dalla Puglia (90 mila), dal Piemonte (86 mila) e dall'Emilia (76 mila).

Quanto alle vacanze trascorse all'estero, all'origine della scelta del paese appaiono evidenti sia le ragioni d'ordine economico e le facilitazioni di accesso accordate (come nel caso della Jugoslavia, che occupa il primo posto, fra i paesi stranieri visitati dagli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, con 336 mila giornate di vacanza), sia i vincoli di parentela o di amicizia che legano molti nostri corregionali agli emigrati — per motivi di lavoro — nei singoli paesi. Dopo la Jugoslavia, infatti, troviamo, nell'ordine: la Svizzera (con 83 mila giornate), la Germania (69 mila giornate), la Francia (54 mila) e l'Austria (28 mila). E' interessante, a questo riguardo, constatare che l'incidenza delle giornate di vacanza trascorse all'estero dagli abitanti del Friuli-Venezia Giulia è ben tre volte superiore alla media nazionale.

Non meno significativa si rivela la ripartizione delle giornate di vacanza, a seconda del tipo di impianto turistico-ricettivo utilizzato. Circa un terzo delle giornate di vacanza godute dagli abitanti del Friuli-Venezia Giulia (precisamente 1 milione 731, pari al 34 per cento del totale) è stato trascorso in esercizi di tipo alberghiero, cioè in alberghi, pensioni e locande; 1 milione 177 mila giornate (23 per cento), in abitazioni di proprietà di parenti o di amici; e 1 milione 103 mila giornate (21 per cento), in alloggi privati presi in affitto. Quindi vengono le colonie, con 443 mila giornate (9 per cento); le «abitazioni di proprietà di un componente la famiglia», con 415 mila giornate (cifra indicativa dell'entità del cosidetto fenomeno della «seconda casa»); le case per ferie e gli istituti religiosi (con 112 mila giornate); i «campeggi, rifugi e roulottes» (87 mila) e gli ostelli della gioventù (33 mila).

Concludendo con un confronto nel tempo, dall'analisi comparata dei risultati delle indagini sin qui effettuate dall'ISTAT si desume che, pur mantenendosi ancora su un livello piuttosto modesto, la percentuale delle persone in grado di godere dei vantaggi delle vacanze è, anche nella nostra regione, in progressivo aumento. Tuttavia, non va sottovalutato il fatto che nell'ultimo triennio il tasso d'incremento nel Friuli-Venezia Giulia (dove la percentuale delle persone che si sono recate in vacanza è passato dal 20,6 al 22,6 per cento della popolazione residente) è stato sensibilmente inferiore a quello registrato sul piano nazionale, dove tale incidenza è salita dal 21 al 36 per cento.

Giovanni Palladini

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della N.D. Maria Carmela Galdini Jacob, nel III anniversario, dalla figlia Marinella e Gianlorenzo Pross 10.000, dalle nipoti Flora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Bruno Pincherle, nel III anniversario (5/4), da Lucia e Armando Acco 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvano Punter, nel IX anniversario, dalla sorella Maria 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Guglielmo Sollinger, nel I anniversario, da Kate Sollinger - De Filippi e famiglia 10.000 pro Comunità evangelica augustana; da Rita e Guido Sollinger 10.000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Elisa Podbersig, nel IV anniversario, dalla sorella Melita 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Stelvia Allegretto Ceron, nel XXV anniversario, dalla mamma 5000 pro ECA.

In memoria della baronessa Nora Economo, nel IV anniversario, da Emma Zanutti 3000, da Argia Mayer 5000, da M. D. L. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da M. D. L. 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Pietro Barbi, nel I anniversario (2/4), dalla moglie Emma 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro chiesa S. Rita; dalla cognata Nerina e figli 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Nora Economo da Aspasia Sevastopulo 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Annibale Videni da Mirella e Paolo Pieve 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Cesare Tenze da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Ottavio Zacchigna da Giorgio e Stefania Polani 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Murani dalla famiglia dott. Luigi Ciridin 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo, 5000 pro chiesa Duomo di Muggia; da Etta Villio 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Fortunato Tositti dai nipoti Roma e Sebastiano Moro 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gemma e Giuliana Zangrando 3000 pro ECA; dalle famiglie Pressen-Rizzatto 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno e Margherita Rosati 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Silvia, Bruno, Albarosa Toso e Bianca Tositti 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ferruccio Giraldi dalle cugine Emilia ed Ernesta 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario e Luisa Casson 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Ines Sganzeria da Lucia de Forheger 5000 pro Padri Carmelitani di Gretta; da Emma e Luciano Belli 5000 pro Casa esercizi spirituali «Le Beatitudini».

In memoria di Paola Marcovigi dal cugino Mario Rauber 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Anita Revere Boschini e Alberta Penso 5000, dai condiscepoli del corso A di storia e arte U.P. 10.500 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Erminia Depace e Gemma Mosetti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Elena Kolarsky da Carmela e Salvatore Marcatti 2000 pro CRI; dalla famiglia Ukmar 2000 pro Ass. spastici; da Giulio e Bianca Benussi 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Annibale Videni dalla famiglia Pitacco Rumiz 5000 pro ECA; da Eda Pieve 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pin Giuseppe e Dorotea da Bruno e Ines Pin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lina Raimondi da Nico e Nella Giadrossi 10.000 pro Istituto magistrale «Scipio Slataper» di Gorizia (Fondo riconoscenza «Giuseppina Furiani»).

In memoria di Giuseppe Colledani da Guido Pilotto 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del magg. gen. Giovanni Anzellotti da Ada Orietta e Marcello Barbo 3000 pro Istituto dei poveri; dai dipendenti della ditta Gioachino Veneziani S.p.A. 55.900 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Sez. recupero bambini poliomielitici); da Nino e Sabina Pertot 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Tina De Domini 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Enrico De Domini»); da Renata e dott. Ferruccio Genel 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Olga Gladulli»); da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro CRI; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rosetta Piccoli 3000 pro Lega tumori; da Dario e Claudia Cogoi 5000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Etta Carignani 5000, da Emy e Carlo Clavarino 5000, da Gianfranco ed Emilia Tamaro 3000, da Gianni e Nelly Mann 5000, da Mario e Mina Morpurgo 5000, da Fabio e Dora Eppinger 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Ermanno Clai, avv. Marino Fortuna, prof. Luciano Lovisato, Maurizio Pernat e dott. Tullio Velicogna 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Malabotta Bucher 2000 pro Oratorio chiesa Madonna del Mare; da Elsa de Domini 3000, dagli amici Emma e Guido Tedaldi e Valeria Todri 10.000 pro «Domus Lucis»; da Dolores e prof. Aldo Duca 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Giacomo e Anna Modiano 5000, da Poldi e Alide Tolentino 5000, dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 3000, dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Rotary Club (beneficenza); da Giorgio e Melly Piccoli 3000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «D. Piccoli»); da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»); dalla Triveneta di pubblicità 5000 pro Compagnia volontari giuliani.

In memoria di Tika Zaffiropulo da Enrichetta Bernardi e Maria Loreta D'Ambrogio 3000 pro Istituto per l'infanzia (Sez. assistenza bambini affetti da mucoviscidiosi); da Maria Mimbelli 3000 pro Istituto per l'infanzia. dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Centro tumori; da Giunia de Suvich 2000 pro CRI (Comitato signore); da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Lega tumori; da Etta Carignani 10.000, da Gianfranco ed Emilia Tamaro 3000, dal barone e baronessa Aldo de Albori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lia e Cleon Kedros 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Giuseppe Albi dalla famiglia Mario Okretich 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Caterina Veronese n. Fonda dagli inquilini e condomini dello stabile n. 13 di via Bellosguardo 25.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carmela ved. Minigutti da Mari e Silvana Cimolino 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Franco Boris da Amalia Tammeo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angelo Nicosia da Fernanda ved. Levi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adalgisa Uccetta dai servizi stampa del Commissariato del Governo 12.000 pro Casa per inabili dell'OAPGD di Padriciano.

In memoria di Margherita Provini da Luisa e Angioletta Cleva 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Angelo Lenardon da Gisella Bosco 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del magg. gen. Giovanni Anzellotti dal dott. Silvio Pesle 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Lucio Pesle 5000 pro ECA; da Primavera Cali 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gianni e Cinetta Sadar 2000, da Carmen Kuntze 2000, da Guglielmo Canarutto 3000, dal dott. Ferruccio Mizzan 5000 pro CRI; dai dipendenti della Zonca industrie chimiche 15.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega tumori; dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 10.000, dal consiglio di amministrazione della Veneziani S.p.A. 40.000 pro Ass. spastici; da Francesco e Olga Peria 5000, da Laura e Carlo Avanzo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elena e Mariagrazia Cattarini 3000, da Claudio e Giorgio Marzari 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Edmondo e Maria Oberti di Valnera 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Dall'elenco delle elargizioni pubblicate in data 3/4 è stata omessa l'offerta di L. 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare fatta da Elsa Fulvio Luli Anna e Paolo in memoria di Giovanni Anzellotti.

ALLA REGIONE i rappresentanti dei geometri

Si è svolto ieri a Trieste un incontro fra l'assessore regionale dei lavori pubblici, Masutta, e i rappresentanti dei collegi dei geometri delle quattro province della regione. Sono stati esaminati vari problemi della categoria, con particolare riguardo ai limiti delle competenze professionali. E' stato inoltre posto l'accento sulla necessità che l'applicazione delle norme in materia avvenga con uniformità su tutto il territorio regionale.

L'assessore Masutto ha assicurato il suo interessamento per gli argomenti trattati, rilevando che i problemi in questione coincidono con l'interesse della Regione ai fini di un regolare funzionamento della sua attività nei settori dei lavori pubblici. Proprio a questo scopo è stato deciso d'intensificare tali incontri.

In Piazza Unità stasera la fanfara dell'8.o Bersaglieri

Nel quadro delle manifestazioni indette a rinsaldare sempre più i vincoli affettivi fra Nazione e Forze Armate, questo pomeriggio dalle ore 16 alle 18 in Trieste, la fanfara dell'8.o Bersaglieri della Divisione «Ariete» eseguirà un concerto di inni patriottici, marce e varie. Il complesso dopo aver percorso le principali vie cittadine, concluderà il concerto in piazza dell'Unità d'Italia.

NELLA RICORRENZA DEL SETTANTESIMO COMPLEANNO DEL MAESTRO

Questa sera al «Verdi» si onora l'opera e la figura di Vito Levi

Critico, insegnante, compositore, studioso, ha svolto nel lungo arco di mezzo secolo un'attività tesa a un superiore appagamento spirituale

Questa sera, con un concerto diretto da Luigi Toffolo, Trieste festeggerà il settantesimo compleanno di Vito Levi. Il Comune ha voluto preparare così una cerimonia ufficiale, degna dello studioso e dell'artista concittadino: l'uno e l'altro hanno lavorato parallelamente per quasi cinquant'anni, operando in silenzio, si direbbe con la sola, umile aspirazione di un personale appagamento spirituale. Eppure l'eco di questa laboriosità è filtrata attraverso la riservatezza del suo carattere, attraverso le pareti del suo studio (oggi trasformato in un castello di libri, pazientemente ed amorevolmente costruito) ed ha investito la vita culturale triestina.

E' destino delle personalità di rilievo questo di lasciare il segno anche quando non ne hanno l'intenzione. Quello che Vito Levi è per la cultura di Trieste e soprattutto per la musicologia italiana, non è certo un segno che colpisce l'osservatore superficiale e fatalmente portato alle manifestazioni più vistose di una mondanità che coinvolge anche la cultura e l'arte; l'insegnamento di Vito Levi si è quasi depositato, uno strato dopo l'altro, sulla nostra vita musicale, e continua ad agire per vie diverse: quella dello studioso (non prodigo di pubblicazioni in serie, ma autore di stesure a lungo meditate), del critico tuttora attivo sulle colonne del giornale (un critico che, come pochi, possiede il dono della sintesi), dell'insegnante di conservatorio, del docente universitario.

Ecco, proprio sottolineando quest'ultimo aspetto, vorrei poter aggiungere alla cerimonia di questa sera un significato particolare: i festeggiamenti che il Comune ha organizzato coincidono pressappoco con il congedo del maestro dalla facoltà di lettere dell'Università, dove per molti anni ha insegnato storia della musica. Ebbene, quanti hanno potuto seguire i suoi corsi monografici (non dico degli studenti «firmaioli» che non si sono mai preoccupati di distinguere Ciaikowski da Stravinsky, ma di quelli seriamente interessati a penetrare il mondo della musica) non possono non conservare il ricordo della compiutezza culturale, direi quasi della modernità dell'insegnante, capace di conciliare i problemi filologici con la necessità di parlare, nove volte su dieci, a un uditorio inesperto di semantica musicale. Ma soprattutto si poteva misurare qui l'apertura estetica dello studioso, quella padronanza assoluta della prospettiva storica, del panorama artistico entro il quale Vito Levi non isolava, ma articolava il fenomeno esaminato nella mobilità delle sue molteplici correlazioni.

Niente di cattedratico, di schematico, di specialistico, ma «ragionamento» vivo sull'arte, che si sviluppa nella chiarezza delle osservazioni, nella umiltà del giudizio, ma anche nelle notazioni della personale esperienza (immagini solo apparentemente marginali, ma così illuminanti, come testimonia del resto il suo più recente libro sulla vita musicale a Trieste). Per questo, chi (come me) deve a Vito Levi il dono incommensurabile del suo insegnamento, sa che questo non è fatto esclusivamente di cose musicali, ma scaturisce soprattutto da una vasta visione umanistica, diluita a volte nel colloquio più semplice e cordiale, nelle sue normali osservazioni che quasi giorno per giorno gli abbiamo «catturato» per arricchire il nostro ben più lieve bagaglio. E questo non riguarda solo lo studente di fronte al panorama che Vito Levi gli schiudeva nel nome di Brahms o di Beethoven o di Rossini o degli impressionisti francesi; era anche ben presente ai più illustri studiosi italiani e stranieri, come qualche anno fa a Parma, durante un congresso della Società Italiana di musicologia, potei personalmente constatare.

Al congresso di allora, Vito Levi era soltanto spettatore (e uno di quelli che, fin che può, preferisce starsene in disparte); nel saluto dei suoi colleghi (vera e propria élite della critica musicale) potevi però cogliere tutta la stima e l'ammirazione sincera per il musicologo, autore di penetranti indagini formali, ma anche di parallelismi maturabili solo da una forte coscienza critica, come ne troviamo nel saggio sul «Tristano» quando sfiora, ricordando le reazioni di Hanslich, la teoria dell'«ethos»: «Non è senza significato il fatto che tale dottrina s'irrigidisca in una posizione conservativa dopo che Euripide, Timoteo e i cultori del nuovo ditirambo attico hanno introdotto il genere enarmonico e con esso una mobilità di intonazioni, una fluttuazione del discorso somigliante a quella della „melodia infinita". Facilmente si può scorgere un parallelismo fra le condizioni musicali dell'Atene della seconda metà del V secolo e quelle della seconda metà dell'Ottocento europeo...».

«Facilmente si può scorgere...» dice Vito Levi: è vero; ma questa facilità di percezione la avvertiamo spesso dopo che il confronto ci è stato indicato, nitido come un arco teso nel tempo tra due estremi a rappresentare la corrispondenza storica dei grandi movimenti spirituali. Questo, l'insegnante, il critico, il musicologo; ma la cerimonia odierna ci svelerà un altro aspetto del maestro, quello della sua invenzione artistica. Per qualcuno si tratterà soltanto di rinfrescare il ricordo di una suggestiva espressione poetica, per altri sarà la sorpresa di un incontro determinante per completare, perfezionandola, la conoscenza di una personalità che ci è particolarmente cara ed alla quale questa sera diremo il nostro «grazie» ed i nostri più fervidi voti augurali.

Gianni Gori

L'omaggio al concittadino

Il maestro Vito Levi riceverà questa sera al Teatro Verdi il tributo di omaggio della città, nel corso di una manifestazione promossa dal Comune nella ricorrenza del 70.o compleanno dell'illustre compositore e musicologo triestino. L'orchestra del Teatro, diretta dal m.o Luigi Toffolo, eseguirà un concerto di musiche di Vito Levi, comprendente il poema sinfonico «Il Carso», la «Rapsodia in memoriam» e «Tre personaggi manzoniani», che costituiscono momenti significativi della produzione musicale dell'autore festeggiato.

Prima dell'inizio della seconda parte del programma prenderanno la parola il Sindaco e il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Origone. L'ing. Spaccini, a nome dell'Amministrazione comunale, consegnerà al maestro Levi una riproduzione in oro del Sigillo trecentesco del Comune, in segno di gratitudine per l'opera culturale svolta in tanti lustri dal benemerito concittadino. Il concerto avrà inizio alle ore 21.

LA VITA NEL PORTO

Buone quantità di acciaio sulla «Ferraris» Prospettive di traffico nel 1970 e nel 1971

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Risano» della linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola; la nave ha allo sbarco tronchi e caffè, e all'imbarco carta, macchinario, prodotti chimici, filati e tessuti.

Per il giorno 7 è attesa la noleggiata «Sun Palermo» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa; la nave sbarcherà fibre, tronchi e minerali, e imbarcherà macchinario, carta e tessuti.

Il giorno 7 arriverà anche la motonave «Caboto» della linea commerciale per l'Australia con un carico di lana e minerali.

Nell'Adriatica

Per il giorno 6 sono attese le motonavi «Enotria» ed «Illiria», adibite rispettivamente alla linea Grecia - Cipro - Israele ed alla linea Dalmazia - Grecia; sbarcheranno agrumi e merci varie ed imbarcheranno masserizie, filati e carico generale per ripartire, entrambe, il giorno 7.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Il giorno 6 partirà la nave «Ferraris» diretta agli scali della linea Centro America - Nord Pacifico, con a bordo buone quantità di acciaio, carta e merci varie.

LINEA SUD AMERICA

E' attesa per il giorno 6 la nave «Vesuvio» adibita alla linea per il Sud America; allo sbarco pelli, arachidi, cloruro di cerio, cotone e caffè.

I traffici

Il 1969 s'è chiuso — come abbiamo già fatto notare nei precedenti commenti — con un volume di sbarchi ed imbarchi di 24,07 milioni tonn., contro 21,05 del 1968. Sappiamo che gli oli minerali hanno inciso per 20,628 milioni tonn. e che i bunkeraggi e le provviste di bordo hanno superato 419 mila tonn.

Il traffico commerciale di transito puro ad operato e quello industriale non petrolifero sono stati pari a 3,026 milioni tonn. Indubbiamente la cifra è tutt'altro che vistosa; anzi a fronte di molti altri porti nazionali appare minima. In linea generale i porti italiani hanno aumentato in media i loro traffici «non petroliferi» del 3 - 5 per cento ad anno dal 1950 ad oggi.

Trieste non ha seguito lo stesso ritmo; ha subito semmai un decremento sul quale hanno agito parecchi fattori negativi, come la concorrenza di altri porti esteri, la tendenza delle nazioni della Media Europa a centrifugare i loro commerci verso il Nord, la carenza di naviglio nazionale, il carente rinnovo delle flotte di p.i.n., e, di recente, il blocco di Suez.

Senza il movimento dell'oleodotto e rifornimenti alle 350 petroliere giunte a Trieste al servizio della pipeline per la Baviera, il traffico triestino «reale» è attorno ai 6,68 milioni di tonn. (ivi compresi i movimenti d'arrivo e di partenza dell'Aquila).

Per quanto riguarda le prospettive degli anni '70 possiamo pronosticare per l'anno in corso un movimento globale di sbarchi-imbarchi di 27-28 milioni di tonnellate, e per il 1971 di 32-34 milioni, anche per il fatto che entrerà in attività l'oleodotto AWP - Trieste-Austria.

L'ATTIVITA' DEGLI ORGANI REGIONALI

In sede referente una legge a favore degli enti locali

Stanziamento di un miliardo e mezzo previsto per l'esercizio in corso

Si è iniziato ieri mattina, in sede di prima Commissione permanente presieduta dal cons. Cocianni, l'esame abbinato del disegno di legge giuntale recante provvidenze integrative a favore dei Comuni e delle Province in attuazione dell'articolo 54 dello statuto regionale, e della proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Baracetti (PCI), Rizzi (PSIUP) e altri, concernente interventi regionali per la valorizzazione delle autonomie e dei poteri locali. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Giunta regionale Berzanti e l'assessore regionale agli enti locali Vicario.

Il provvedimento giuntale è stato illustrato dal relatore Metus (DC). Va ricordato che l'articolo 54 dello statuto d'autonomia, cui si richiama il disegno di legge, attribuisce al Consiglio regionale la facoltà di assegnare ai Comuni e alle Province una quota delle entrate della Regione per adeguare le loro finanze all'esigenza di attendere ai loro fini istituzionali e alle funzioni stabilite dalle leggi. L'impegno di spesa previsto allo scopo, per l'esercizio finanziario 1970, è di un miliardo e mezzo di lire. Secondo il provvedimento le assegnazioni vengono graduate nel senso di accentuare le provvidenze in favore dei Comuni meno popolosi e di renderle via via meno consistenti in relazione all'aumento della popolazione. Tale criterio viene adottato anche per le Province. Inoltre, per quanto riguarda i Comuni, vengono accentuate le provvidenze a favore di quelli montani e di quelli soggetti a servitù militari.

Il disegno di legge giuntale prevede inoltre che le provvidenze siano impiegate nel raggiungimento di determinate finalità, talune tradizionali, altre invece che solo negli ultimi tempi hanno assunto particolare rilevanza, quali gli strumenti urbanistici necessari per assicurare uno sviluppo armonico e preordinato dei centri abitati. Il relatore Metus, in particolare, ha sottolineato come le provvidenze previste dal disegno di legge in esame si aggiungano agli altri interventi settoriali della Regione a favore degli enti locali. Egli ha anche preannunciato degli emendamenti circa la forma consortile prevista per l'attuazione di determinati servizi.

La discussione generale è stata aperta dal cons. Baracetti, primo firmatario della proposta di legge d'iniziativa consiliare. Sono quindi intervenuti, nell'ordine, i consiglieri Gefter-Wondrich (MSI), Del Gobbo (DC), Bianchini (DC), Bacicchi (PCI), Cocianni (DC), Stoka (US), Coloni (DC), Bettoli (PSIUP), Mizzau (DC), Dal Mas (PSU) e Lovriha (PCI). A tutti hanno replicato il Presidente Berzanti, che ha sottolineato come il provvedimento giuntale interpreti correttamente l'articolo 54 dello statuto, e il relatore Metus. La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, alle ore 15. con lo stesso ordine del giorno.

Commosse onoranze a Giorgio Calza

Commosse onoranze sono state tributate ieri pomeriggio alla salma di Giorgio Calza, il popolare lottatore triestino che aveva raggiunto le più alte conquiste, soprattutto durante gli anni di attività negli Stati Uniti. Ai funerali, che si sono mossi dalla cappella dell'ospedale in via Pietà, hanno partecipato in grande numero autorità, sportivi, amici ed estimatori dello scomparso.

Con la sua consueta sensibilità ha voluto presenziare alle esequie anche il Prefetto dott. Cappellini, che ha seguito il feretro accompagnato dal delegato del CONI prof. Combatti. Erano presenti inoltre il comandante dei vigili del fuoco ing. Casablanca, il segretario del Panathlon Club, Italo De Zucco, il consigliere della S.G.T. barone Ferrata, l'ing. Passagnoli, il presidente del gruppo di Trieste della Associazione Azzurri d'Italia, dott. Guglielmi, con la segretaria Luciana Rocco, numerosi ex atleti fra cui De Giorgi, Verona, Vidali, Fidel, Di Campo, Petronio, Fragiacomo, Carlo Castelreggio.

Fra le varie corone, spiccavano quelle degli azzurri d'Italia, della Federazione Italiana Atletica Pesante, dei Vigili del fuoco. Il corteo funebre si è sciolto alla fine della via Pietà, da dove è proseguito in forma ristretta alla volta del Camposanto.

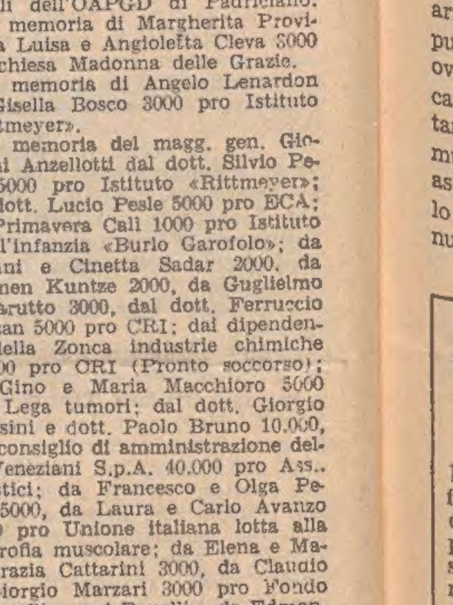
Incontro regionale degli artigiani pittori

Si sono incontrati ieri, a Gorizia, presso la sede dell'Associazione provinciale degli artigiani, i dirigenti sindacali della categoria dei pittori e decoratori, aderenti alle Associazioni artigiani federale della Regione.

Nel corso della riunione è stata presa in esame la situazione sindacale del settore, in rapporto alle richieste formulate nelle singole sedi provinciali dai sindacati dei lavoratori per il rinnovo dei contratti normativi e salariali.

Erano presenti numerose rappresentanze di pittori di Trieste, Udine, Pordenone, Monfalcone e Gorizia. Dopo l'esposizione delle singole situazioni, è stato convenuto sulla necessità di pervenire alla stipulazione del contratto collettivo di lavoro a livello regionale. In un prossimo incontro verranno elaborate più specificatamente le intese circa l'accordo, che disciplinerà i rapporti di lavoro con i dipendenti della categoria dei pittori.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni inizialmente tempo ventoso con nuvolosità scarsa; dalla tarda mattinata, per il sopraggiungere di una debole e veloce perturbazione da Nord-Ovest, riprenderanno gli annuvolamenti e le cadute di neve sulle Alpi; successivamente la nuvolosità si accentuerà sulla Liguria, sull'Emilia e Romagna, al Centro e sulla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati, localmente forti di tramontana.

Mari: mossi o molto mossi, localmente agitati il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 10; Verona 1, 12; Trieste 3,7, 9,5; Venezia 4, 10; Milano 4, 11; Torino 3, 11; Genova 7, 14; Bologna 0, 12; Firenze 3, 13; Pisa 0, 13; Ancona 1, 6; Perugia 0, 6; Pescara 6, 12; Roma Nord 2, 13; Roma Fiumicino 4, 13; Campobasso 0, 7; Bari 7, 14; Napoli 6, 13; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 14; Palermo 11, 12; Catania 8, 8; Alghero 7, 2; Cagliari 7, 11.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 5 aprile escursione sull'Ermada. Ritrovo alla Stazione centrale alle ore 9.45. Programma in sede.

ESCAI XXX OTTOBRE — Contrariamente a quanto segnalato si rende noto che domenica 5 aprile la gita Escai XXX Ottobre avrà luogo sul Carso. Partenza ore 8.30 da largo Barriera Vecchia, stazione autocorriere; ritorno ore 17.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i soci dello Sci CAI XXX Ottobre sono invitati a partecipare alla cena sociale che avrà luogo lunedì 6 aprile p.v. Sono invitati anche i famigliari. Prenotazioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - Tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 5 aprile 1970 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795 - dalle 16 alle 21.

ESCAI ALPINA DELLE GIULIE — Domani 5 aprile, la seconda escursione primaverile del gruppo ESCAI «U. Pacifico» si svolgerà su di un itinerario interessante e suggestivo. E' programmata la traversata da Illeggio a Campiolo. Prenotazioni e informazioni seralmente dalle 19 alle 21 presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

UNDICI LEZIONI TEORICHE E SETTE PRATICHE ALLA SCUOLA «COMICI»

A metà aprile si inizia il corso per rocciatori

Anche quest'anno, verso la metà di aprile, s'inizierà il corso di arrampicamento su roccia organizzato dalla Scuola «Emilio Comici» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. E' il 41.o corso, e sono passati ormai 38 anni da quando questa istituzione veniva dichiarata nazionale dalla Direzione centrale del CAI. Tale fatto potrebbe a prima vista sembrare inconsueto per una città di mare come Trieste; ma non lo è certamente quando si consideri l'alto numero di triestini che si dedicano all'alpinismo, pur essendo distanti non meno di 150 chilometri dalle località alpine di base più vicine.

La necessità di stabilire un colloquio con quella parte di questi alpinisti che intendono uscire dai sentieri e cercare maggior soddisfazione su una vetta raggiunta attraverso vie meno battute e d'impegno fisico e morale maggiore, ha portato alla creazione di scuole di alpinismo con il compito precipuo di divulgare conoscenze tecniche e culturali indispensabili alla figura completa dello alpinista moderno. Le prime di queste scuole erano nate intorno agli anni Trenta, sulla scia dell'entusiasmo provocato da grandi figure di rocciatori di quell'epoca, che viene ricordata come l'epoca dell'alpinismo eroico.

Fra queste scuole, una delle prime a nascere (probabilmente anzi la prima, ma la palma viene come al solito contesa da poche altre), è stata quella della nostra città, che porta il nome di colui che la volle ed alla quale dedicò la sua attività finché rimase a Trieste. Oltre a Emilio Comici, tanti altri diedero il meglio di sé alla Scuola, e fra essi in particolare quelli che oggi non sono più fra noi, come lui: Giuliano Perugini, per la rigorosa impostazione moderna della didattica tecnica e Umberto Pacifico per la passione ed il calore che vi profuse.

Le esercitazioni pratiche inizieranno domenica 12 aprile in Val Rosandra, mentre le conversazioni teoriche verranno tenute presso la sede della Società, in piazza dell'Unità d'Italia n. 3, a partire dal 10 aprile. Verranno tenute complessivamente 11 lezioni teoriche e 7 lezioni pratiche, programmate secondo una progressione differente per principianti e già licenziati di corsi precedenti.

Oggi la premiazione per la mostra a San Sabba

Nella Casa del giovane di via S. Pantaleone a Valmaura, questo pomeriggio, alle ore 17.30, avrà luogo la cerimonia della premiazione a conclusione della mostra-concorso di arti figurative indetta tra tutti i giovani del rione di San Sabba. Gli elaborati degli allievi delle scuole medie e superiori partecipanti al concorso sono stati circa duecento, e la mostra, aperta il 18 marzo, ha visto una notevole affluenza di pubblico. I padri Servi di Maria, dai quali dipende la Casa del giovane, possono andar fieri di questa iniziativa, giunta alla terza edizione, sia per il numero dei partecipanti che per la qualità delle opere.

I temi previsti nel bando di concorso erano, sia a soggetto religioso che a soggetto vario; era ammessa ogni tecnica: disegno, bianco e nero, acquarello, olio e tempera, collage, maiolica e ceramica, scultura, ecc. Durante l'apertura della mostra inoltre ad ogni visitatore è stata consegnata un'apposita scheda, sulla quale si potevano segnare le preferenze, segnalando le opere più meritevoli. Negli scorsi giorni la mostra è stata visitata anche da un'apposita giuria, formata da un pittore, uno scultore e da un giornalista, che dopo aver visionato le opere ha espresso una graduatoria di merito. Questa classifica è stata poi aggiornata con i voti del pubblico tratti da un'urna sigillata; mentre la segnalazione dei visitatori valeva un punto, quelle della giuria avevano il valore di dieci punti.

La giuria è rimasta soddisfatta del livello artistico di molte opere, tenendo conto logicamente dell'età degli artisti; vi sono dei lavori che nelle varie tecniche rivelano una personalità artistica notevole e delle capacità non comuni di tradurre sulla tela o sul cartone dei soggetti tra i più vari, alle volte con particolari effetti cromatici.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 20 agosto 1969.

Assemblea generale del Campeggio Club

Oggi, 4 aprile, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 7 alle ore 20 in prima convocazione, e alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale annuale del Campeggio Club Trieste.

Il sodalizio informa i soci che l'ispettorato provinciale per la motorizzazione ha stabilito di effettuare la revisione delle caravans presso la Fiera di Trieste nei giorni 8 e 22 aprile alle ore 8 antimeridiane. Gli interessati sono invitati a prenotarsi con congruo anticipo di tempo presso l'Ufficio di via S. Marco 44/1.

Proiezioni all'Italo-americana. Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, II p., avrà luogo la proiezione del film a soggetto «La maschera di Zorro», diretto da Spencer Bennet e interpretato da John Carrol e Noah Berry.

MOSTRE D'ARTE

Giovanni Babuder alla «Rossoni»

E' stata inaugurata in questi giorni alla «Galleria Rossoni» una mostra del pittore concittadino Giovanni Babuder. La rassegna, che comprende una trentina di opere rispecchianti il suo attaccamento al Carso, rimarrà aperta fino al 10 aprile.

Annamaria Vittes al «Tribbio»

Si inaugura questa sera, alle ore 19, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, una mostra personale della pittrice triestina Annamaria Vittes. La rassegna, che comprende una vendita di opere tra oli e disegni, potrà essere visitata ogni giorno con il consueto orario, sino a sabato 18 corr.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

La fidanzata del pirata

Scorrendo il tamburino dei cinema, e delle prime visioni in particolare, sarà difficile per il lettore trovare oggi un film con questo titolo, eppure c'è. C'è, purtroppo, e orrendamente camuffato, come se il cinema, che adesso si insegna nelle università e vanta schiere di seri e competentissimi studiosi, fosse pasto esclusivo per sottosviluppati, rinnegatore di un passato che finora ha inciso profondamente nel costume e nella cultura di oltre mezzo secolo. Perché il titolo originale di «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina» è invece «La fidanzata del pirata», e come tale è stato presentato anche all'ultima Mostra di Venezia, che non è proprio un cinemino di periferia ma resta sempre una rassegna internazionale d'arte cinematografica. E allora?

Allora altra tristezza per il nuovo meschino raggiro. Si trattasse almeno di un film gonfiato all'inizio della lavorazione e poi — come talvolta succede — alla fine sbagliato: si cerca il rattoppo e via. Ma no, «La fidanzata del pirata» (a parte la scelta di Venezia) dà in fondo, con animo più amaro che leggero, quello che promette la sua storia e il suo cast. Una storia dura con risvolti comici immersa nel peculiare «humus» ipocrita e corrotto della provincia campagnola francese, dove una ragazza perduta senza collare si difende da goffe insidie, umiliazioni e cattiverie con l'unica arma a sua disposizione, sia pure di piccolissima virtù; e ovviamente si difende attaccando con una beffa-vendetta tanto micidiale per l'intera comunità quanto congegnata con astuzia per il divertimento dello spettatore, sollecitato continuamente da quella denuncia dell'ipocrisia e del falso perbenismo nel segno di una moralità autentica da riconquistare.

Il film che è scritto, sceneggiato, dialogato e diretto da una donna, Nelly Kaplan, postasi in luce due anni fa con un lungometraggio su Picasso, ha la sottile corrosività di certe cose di Maupassant, una ben fornita galleria di personaggi grotteschi e lascivi, un evidente affetto — girato in poesia — per la protagonista, aggredita con furore e sincera partecipazione da Bernadette Lafont.

Intendiamoci, non è un film grande e perfetto, ma possiede una sua giusta concertazione, inclusa quella fuor di metafora della colonna sonora, dell'attualissimo Moustaki, cui si deve pure — assieme a Barbara — la trascinante canzone guida «Moi, je me balance». Tutti argomenti validi per accattivarsi la simpatia di un pubblico sparso anche sotto e sopra il rigo delle preferenze più correnti, senza l'inutile e ambiguo ricorso a quel titolaccio, che ormai, con l'usura della formula avvenuta in questi anni oscuri, allontana semmai la parte migliore degli spettatori, quella che crede ancora nel cinema, riuscendo invece a trattenere soltanto la categoria dei voyeurs.

Questi brevi cenni, che puntano più su uno spunto offerto dalla cronaca che sulla bisturizzazione di un film in cui prevale essenzialmente il piacere di raccontare, non hanno nemmeno sottintesi moralistici; tant'è vero che come conclusione vorremmo rimandare alla notizietta, inclusa in questa stessa colonna, del quarto festival del film sexy iniziato l'altro ieri a Zagabria. Giusto giustissimo: visto sotto prospettiva settoriale e di studio, anche questo tipo di cinema ha la sua ragione di esistere, ma almeno dice pane al pane, senza inganni e ipocrisie. Poi ad ognuno la libertà di scegliere.

Libero Mazzi

Al migliore e più eccitante

Zagabria, 3

Ha avuto inizio a Zagabria il quarto festival del film sexy, che, secondo gli organizzatori, ha lo scopo preciso di indicare nella sessualità «la strada verso un nuovo umanesimo».

Il festival darà anche luogo a dibattiti sulla esigenza che la sessualità sia umanizzata e l'umanesimo sia sessualizzato.

Una giuria composta da eminenti rappresentanti del cinema e del teatro jugoslavo assegnerà un premio al migliore e forse anche al più eccitante dei film proiettati.

IL CONCERTO D'APERTURA TOFFOLO-CIANI

Dal lirismo di Schubert all'eloquenza di Strauss

Calorosi consensi al «Quarto» di Beethoven

La stagione sinfonica di primavera è stata ieri sera inaugurata dal maestro Luigi Toffolo con un concerto che contrapponeva al candido lirismo di Schubert, la turgida eloquenza sinfonica di Strauss: al centro, l'isolata bellezza del quarto concerto beethoveniano per pianoforte e orchestra sostenuto da Dino Ciani. Il programma era invitante per il vario orientamento dell'intonazione, ancorché «Vita d'eroe» figurasse ieri per la prima volta nel repertorio dell'ente; e allo invito il pubblico ha risposto in massa, rendendo più festosa la serata inaugurale.

Il concerto si è aperto tuttavia nella rarefatta atmosfera spirituale delle prime battute dell'intermezzo della «Rosamunda»: difficile immaginare una cantabilità ed una morbidezza più schubertiana di questa, così come il successivo balletto conserva inalterato l'incantamento delle movenze pur saccheggiate e volgarizzate dalla popolare operetta di Heinrich Berté (Das Dreimäderlhaus). Luigi Toffolo ha quasi cercato nelle delicate pagine di Schubert l'abbandono alla pura serenità della melodia e lo ha trovato nella iniziale levità dello sviluppo orchestrale: un modo come un altro per rinfrancarsi nella dialettica di Beethoven e nel magma sinfonico di Strauss. Qui, in «Vita d'eroe», il linguaggio si arricchisce di nessi episodici, lievita, superando di gran lunga la dilatazione già registrata in «Zarathustra» e «Don Quixote», ma l'invenzione si frantuma nel tentativo di riavvicinarsi alla sintesi irripetibile dei poemi del 1888-1895, denuncia quel processo di disgregazione (che coinvolgerà analogamente il suo teatro) e di macropsia strumentale culminante nella Sinfonia delle Alpi. Proprio in questa invenzione prorompente, cui non manca la determinazione dello elemento autobiografico (per cui «Ein Heldenleben» può intendersi come una radiografia musicale della personalità straussiana), l'interprete può però cogliere a piene mani gli aspetti narrativi, gli impasti, le inflessioni che più sente congeniali. Cosa che ha fatto Luigi Toffolo specie nei momenti di intimità strumentale, cui partecipa anche lo arabesco solistico del violino di Baldassare Simeone.

Anche nel concerto n. 4 in Sol Magg. di Beethoven, il rilievo interpretativo più pregnante lo ha trovato l'«Andante con moto» nel contrasto della tenebrosa introduzione orchestrale e della sospensione lirica del pianoforte. D'altra parte il solista Dino Ciani (pianista tra i più contesi del momento) è interprete che ama queste con quello che in lui colpisce è la disinvolta transizione da una sonorità liquida ad una estrema concentrazione di forze, che si irrigidisce tuttavia in un fraseggio duro e a volte tortuoso. Lascia invece perplessi l'esposizione del Rondò, che si snoda discorsiva e fluida per infrangersi inevitabilmente nell'esplosione della ripresa orchestrale.

L'esecuzione di Dino Ciani ha comunque destato lunghe acclamazioni tanto che il concertista ha concesso un fuori programma. Calorosi consensi hanno salutato alla fine il maestro Toffolo e l'orchestra del «Verdi» ottimamente impegnata nel poema di Strauss.

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giornalisti e sottosviluppati

«Io, Agata e tu» (TV-1, ore 21) — Gianni Morandi e Dalida saranno gli ospiti della quarta puntata di questo spettacolo condotto da Nino Ferrer con la regia di Romolo Siena. Morandi canterà «Occhi di ragazza», la canzone che ha presentato all'«Eurofestival», mentre Dalida eseguirà «La mia vita è una giostra». Nino Ferrer interpreterà a sua volta «Mamadumeme» e «La rua Madameira», e prenderà lo spunto dalle canzoni dei cantautori per dare vita, insieme con Nino Taranto, a un duetto sul motivo dello «Zappatore» che per l'occasione diventa lo «Zappautore». Inoltre, Ferrer interpreterà una parodia del cinema muto con Raffaela Carrà, e sarà poi con Isabelle Valvert per un altro duetto.

* * *

«Noi e gli altri» (TV-2, ore 21.15) — Per questa rubrica curata da Leo Wollemborg, si sono incontrati stasera cinque giornalisti di varie nazionalità per esporre le esperienze raccolte dai rispettivi paesi nel risolvere i problemi delle loro zone sottosviluppate. La trasmissione alla quale hanno partecipato l'italiano Michele Tito, il russo Lolli Zamoiski, l'argentino Roland Riviere, lo statunitense Leo Wollemborg e l'inglese Patrick Smith, sarà intitolata «A ciascuno il suo Sud — sviluppo economico e crescita civile». A parte la Gran Bretagna, la quale ha un problema di sottosviluppo nella Scozia, quindi a Nord anziché a Sud, tutti i paesi dei quali si discute hanno le loro aree depresse nel meridione. Dopo alcune interviste all'«uomo della strada», il dibattito porterà sul teleschermo una nutrita schiera di esperti nel nostro Mezzogiorno: gli onorevoli Francesco Compagna, Antonio Giolitti e Salvatore Valitutti; i senatori Gerardo Chiaramonte e Decio Scardaccione; il sociologo Franco Ferrarotti, l'economista Francesco Forte, il sindacalista Ugo Minichini, l'industriale Piero Bassetti, l'amministratore delegato del Banco di Roma, Fernando Ventriglia. Saranno presenti, inoltre, due dirigenti di enti di sviluppo agricolo del Sud e un rappresentante del Consorzio industriale della provincia di Messina.

* * *

«Il mestiere di vincere» (TV-2, ore 22.20) — Andrà in onda stasera la prima puntata della replica di questo sceneggiato di Giorgio Cesarano, imperniato, attraverso la storia di un giovane pugile, sul mondo della box. Gli interpreti principali sono Nino Castelnuovo, Carlo Hintermann, Aldo Giuffrè.

Rinnovata la rassegna di Taormina

Taormina, 3

La rassegna cinematografica di Messina-Taormina si è radicalmente rinnovata: per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Messina, nell'ambito dell'attività del Centro internazionale per le manifestazioni artistiche e culturali (C.I.M.A.C.) è diventata una manifestazione a carattere competitivo.

La manifestazione, che per testimoniare programmaticamente la scelta delle nazioni, si chiamerà d'ora in poi «Festival delle Nazioni», si svolgerà a Taormina e Messina dal 25 luglio al 1.o agosto. Presidente onorario, a titolo permanente, è René Clair. Il presidente è Giuseppe Campione, in rappresentanza dello EPT di Messina e del C.I.M.A.C., i due enti promotori; direttore artistico, il critico Gian Luigi Rondi. Saranno assegnati sette premi, denominati «Cariddi». La giuria, di undici membri, sarà composta da due italiani e da nove stranieri, scelti fra le personalità più rappresentative dell'arte, della tecnica e dell'industria cinematografica, e ne sarà presidente Robert Favre Le Bret, direttore del Festival del film di Cannes. Gli altri membri sinora sono: Alessandro Blasetti e Carlo Lizzani per l'Italia, Marcel Carné, per la Francia, Ingrid Thulin per la Svezia, Clive Donner per la Gran Bretagna.

Strane voci sul viaggio di Mina

Roma, 3

«Mina sta benissimo, ma è addolorata per le voci che circolano sul suo viaggio di nozze: un viaggio che nulla, assolutamente, ha turbato»: così ha detto all'«Ansa» Guido Sacerdote, produttore esecutivo della RAI e grande amico della cantante. Sacerdote si riferiva alle voci, diffusesi oggi, secondo cui Mina avrebbe tentato il suicidio a New York, nell'albergo dove si trovava da martedì scorso col marito Virglio Crocco.

Mina ora è, sempre col marito, ad Acapulco, nel Messico.

«Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri ha ispirato Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. I due comici siciliani hanno infatti annunciato di avere in preparazione un film dal titolo «Indagine su due cittadini al di sopra di ogni considerazione».

Oggi all'Auditorium «Le baruffe chiozzotte»

Si presenta questa sera alla ribalta dell'Auditorium di via Tor Bandena una compagnia che, mossa dall'amore per la propria città, si è accostata con entusiasmo alla commedia in cui Goldoni ha dato magico risalto al dialetto di Chioggia. La edizione delle «Baruffe chiozzotte» che andrà in scena alle 20.30 per essere replicata soltanto domani con inizio alle 16.15 ha il pregio della più genuina autenticità di linguaggio: infatti a proporla nel testo originale al pubblico triestino saranno gli attori del «Piccolo Teatro di Chioggia», una valorosa formazione che si è fatta apprezzare non solo in Italia ma anche all'estero. La regia è di Brunello Rossi. Agli abbonati del Teatro Stabile di prosa sono riservate riduzioni sui già popolari prezzi d'ingresso ai due settori della platea e della galleria. I posti si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

L'«Amati Ensemble» all'Istituto germanico

Questa sera alle ore 21 allo Istituto Germanico di Cultura avrà luogo l'annunciato concerto del complesso d'archi «Amati Ensemble» di Berlino. Il programma comprende il «Concerto in re min. per due violini e archi» di J. S. Bach, il «Sestetto in si bem. magg.» Op. 18 di Johannes Brahms e la «Serenata in mi magg. per archi» Op. 22 di Anton Dvorak.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» - Stagione sinfonica di primavera. Giovedì 9 aprile alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Gaetano Delogu con la partecipazione del violinista Uto Ughi. In programma musiche di Rossini, Beethoven e Prokofieff. Da lunedì 6 corr. vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telef. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Due rappresentazioni. Ore 16.30 e ore 20.30: «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Gianfranco Ombuen, Relda Ridoni, Annamaria Gherardi, e Giampiero Becherelli. Regia di José Quaglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Domani diurna. Repliche successive dal 9 al 12. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni nel testo originale con la compagnia del Teatro comico veneziano del Piccolo Teatro di Chioggia. Domani 16.15 unica replica. Riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale di via S. Francesco n. 5. Domani alle ore 16.45 replica di: «Canada» dramma in 3 atti di Cesare Giulio Viola. Vendita biglietti oggi dalle 18.30 alle 20 e domani dalle 15 in poi.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 ultima 22: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Il film più comico del 1970 con Bernardette Lafont, Georges Geret e Michèl Costantin. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Antonioni, Zabriskie Point». Un film scritto e diretto da Michelangelo Antonioni. Prodotto da Carlo Ponti. Panavision - Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: Una divertentissima serie delle meravigliose avventure animate. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.

GRATTACIELO. Ore 16: «Patton generale d'acciaio» con George Scott e Karl Malden. La guerra era per lui audacia e splendore, lo chiamavano il «Bastardo». Un gigantesco film in technicolor «Fox».

NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «Il trionfo della casta Susanna» con Jacques Herlin, Lando Buzzanca e Harald Leipnitz. Eastmancolorscope. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 15, ultima 22. Terza settimana di successo: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Ceiad. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15.30: «Cuori solitari» in technicolor. Sulla via della demolizione di tabù sessuali e sentimentali, un film divertentissimo ricco di acuto humour, con un perfetto Ugo Tognazzi e duna sontuosa Senta Berger. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo Universal: «Gli avvoltoi hanno fame» con C. Eastwood e S. Mac Laine. Technicolor. II settimana.

CAPITOL. 16.30. Un indimenticabile film di Walt Disney. Una meravigliosa storia per grandi e piccini: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Nuda e bellissima gli sussurrava...: «Con quale amore... con quanto amore» con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Mille peccati... nessuna virtù». Colorscope sensazionale sui paesi travolti dagli eccessi della libertà dei costumi. Quello che vedrete è tutto vero! Regia di Sergio Martino. Viet. ai min. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Una ragazza che voleva essere amata» (Sweet Charity) con Shirley Mac Laine. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Due Ringos nel Texas». Splendido film technicolor con Ciccio e Franco. Nuovo Topolino. Riderete. Genitori venite coi figlioli. 250 Enal 220.

MODERNO. 16: «Una sull'altra» con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli. Technicolor. Vietato ai minori. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 16 ult. 21.30. La Metro presenta: «2001: odissea nello spazio» con Keir Dullea, Gary Lockwood. Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. «Le più splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema».

ABBAZIA. 16: «Un posto all'inferno». Un capolavoro di guerra in technicolor, con Guy Madison, M. Greenwood e H. Chanel.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Mayerling». Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. 4 assi dello schermo e un capolavoro. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Le salamandre». Audace e spregiudicato technicolor con Erna Schurer e Beryl Cunningham. Vietato minori 18 anni.

ARISTON. 15: «Il giro del mondo in 80 giorni». Favoloso technicolor-scope con David Niven, Shirley Mac Laine e altri 40 celebri attori. Domani: «Fellini - Satyricon».

ASTRA. 16.30: «Dove osano le aquile» con Richard Burton, Clint Eastwood e Mary Ure. Technicolor cinemascope.

IDEALE. 16. Un capolavoro di guerra in technicolor: «La battaglia d'Inghilterra». Frederich Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart. Grande successo!

LUMIERE. 16: «Zum, zum, zum». Technicolor con Little Tony e Isabella Savona.

MARCONI. 16: «Faccia da schiaffi». Technicolor con Gianni Morandi.

RADIO. 16: «Base artica Zebra». Un colosso dello schermo con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Jim Brown. Technicolor. Girato in Cinerama.

SERVOLA. 16. Richard Widmarck, John Saxon e Lena Horne in: «L'ultima notte a Cotton Wood». Un western infuocato. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Ultimo grande successo di Alberto Sordi. Scope a colori.

VOLTA. 17: «L'ira di Dio». Scope in technicolor con Montgomery Ford, Fernando Sancho e Dana Ghia.

UDINE

ARISTON: «Patton, generale d'acciaio». Colori. Ore 15.

ASTRA: «Adesso basta Barquero». Colori. Ore 15.

CAPITOL: «Vita segreta di una diciottenne». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.

CENTRALE: «Zabriskie Point». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.

ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15.

PUCCINI: «Contestazione generale». Colori. Vietato min. 14 anni. Ore 15.

CRISTALLO: «Via col vento». Colori. Ore 16.45.

DIANA: «Il medico della mutua». Colori. Ore 18.

ASQUINI: «Una su l'altra». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 18.

FRIULI: «C'era una volta il West». Colori. Ore 18.

FERROVIARIO: «La morte non ha sesso». Colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il prezzo del potere», con G. Gemma. Scope a colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix», con G. Agostini e O. Berova. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Diango il bastardo» con A. Steffen e R. Rassimov. Technicolor-scope. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La bambola di pezza» con Don Ameche e M. Hyer. A colori. Vietato ai min. di 14 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Fiore di cactus» con Ingrid Bergmann e Walter Mathau. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati a colori.

EXCELSIOR. 16: «Il clan dei siciliani» con J. Gabin, A. Delon e L. Ventura. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Agguato nel sole» con George Montgomery e Tab Hunter. Scope a colori. Poi «La banda di mezzanotte» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

STARANZANO

EDISON. 19: «El Zorro» con George Harrison, Jack Steward.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Le pistole dei magnifici 7», con George Kennedy, James Whitmore e Reni Santoni; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

PORDENONE

VERDI. 17: «Una storia d'amore».

CRISTALLO. 17: «Sono Sartana, il vostro becchino». Cinemascope a colori.

SUPERCINEMA. 17: «Fiore di cactus». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Amore mio aiutami».

SACILE

NUOVO. 17: «El Che».

ZANCANARO. 17: «Amore mio aiutami». A colori.

CORMONS

ITALIA: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio e Gaetano Cimarosa. A colori.

COMUNALE: «Nell'anno del Signore».

CERVIGNANO

NUOVO: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà».

RONCHI

RIO: «Il commissario Pepe».

PALMANOVA

ITALIA: «Ben-Hur».

GARIBALDI: «Il primo premio si chiama Irene».

GEMONA

SOCIALE: «Barbagia».

TARCENTO

MARGHERITA: «I temerari».

TRICESIMO

MODERNO: «La legione dei dannati».

SAN DANIELE

T. CICONI: «El Verdugo».

CASARSA

ROMA: «Il prezzo del potere».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io nell'intervallo (10) Giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.14: Che cos'è "azotemia?; 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontro con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Inchiesta Roma-Londra; 19.25: Le borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Stagione di concerti jazz organizzata dalla RAI; 21: Livietta e Tracollo; 21.50: Intervallo musicale; 22: Conversazione di V. Sinisgalli; 22.10: Dicono di lui a cura di G. Gironda; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare nell'intervallo (6.25) Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: pianista Glen Gould; 9: Per noi adulti; 9.30. Giornale radio 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Canta Gipo Farassino 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il cattivone; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke Box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Bruno Caruso; 15.03: Relax a 45 giri; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana seconda parte negli intervalli (16.50) Come e perché (17) Buon viaggio; 17.30: Giornale radio estrazioni del lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 19.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Romeo Giulietta e le tenebre; 20.45: Orchestra diretta da F. Pourcel; 21: Cronache del mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara Fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista J. Demessieux; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università radiofonica internazionale Mohammed Aziza: Il teatro e l'Islam; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Nuovi interpreti; 14.10: Franz J. Haydn; 14.30: Gloria; 15.55: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: L'impero mussulmano; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: I concerti di Milano direttore E. Leinsdo nell'intervallo musica e poesia; 21.15: Il giornale del terzo; 21.45 La notte che verrà - Radiodramma di Carlo Castelli; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: «La condizione femminile in Friuli: passato e presente»; 15.30: «Canzoni in circolo»; 16.10: Pianista Franco Anglieri; 16.30: Scrittori della regione: «Il falco» di Sergio Miniussi; 16.45: VIII Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole, tanta musica; 9.30: Fate voi stessi il nostro programma; 10: Notiziario; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: Puccio Roellens e la sua orchestra; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Suona il complesso Albert Van Dam; 11.30: Cantanti d'oggi - E.M.I. di Milano; 11.45: Musica e canzoni - P.D.U. di Lugano; 12: Musica per voi (I parte); 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi (II parte); 13.30: Week-end con Marlboro. Presenta Walter Chiari; 14: Notiziario; 14.05: «Si dice non si dice» a cura di Gianni Malusà; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Programma sloveno; 17: Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Avete scelto - programma in collaborazione con gli ascoltatori; 18: Programma sloveno; 19: Canta Sandie Shaw; 19.15: Notiziario; 19.30: Programma sloveno; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni; 23-01: Programma sloveno.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Il ritorno del jazz; 19.05: Scienza 1970; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Un po' io, un po' tu», giochi a premio; 21.45: Telefilm della serie Mannix; 22.35: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: *Inglese.*
10.30: *Educazione artistica.*
11.00: *Replica della lezione di Educazione artistica trasmessa alle 10.30.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Musica.*
12.00: *Industrie agrarie.*

MERIDIANA

12.30: *Antologia di sapere - Dalla materia alla vita.*
13.00: *Oggi le comiche - Charlot entra nel cinema - Charlot dongiovanni.*
13.25: *Il tempo in Italia - Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Il Paese di Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Chissà chi lo sà? - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.*

RITORNO A CASA

Gong.

18.45: *Sapere - Napoleone.*
Gong.
19.10: *Grand Canyon - Un documentario di Charles Christensen.*
19.35: *Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Io, Agata e tu» - Spettacolo musicale condotto da Nino Ferrer.*
Doremì.
22.15: *A-Z: Un fatto, come e perché.*
Break 2.
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

14.55: *Eurovisione - Rugby: Galles-Francia.*
18.30: *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Noi e gli altri - 4.a - A ciascuno il suo Sud - Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno.*
Doremì.
22.20: *Il mestiere di vincere - di Giorgio Ceserano - con Nino Castelnuovo.*

BORSE E MERCATI

Milano: realizzi

Milano, 3

Il mercato dopo vari spunti di fermezza registrati sul finire della chiamata di apertura ha risentito in chiusura il peso dei realizzi di fine settimana. La quota che aveva beneficiato nel durante delle spinte impresse dalle Assicuratrice, Ras, Ciga e Mediobanca al listino non riusciva a mantenere le posizioni raggiunte per il diminuire della domanda e per l'aumentato afflusso alle offerte. Al listino mentre gran parte della quota appariva poco variata dalla vigilia diversi valori hanno messo a segno nuove plusvalenze pur non conservando in chiusura i massimi segnati nel corso della riunione come è il caso delle Assicuratrice, Mediobanca, Ciga. I titoli guida dopo aver aperto resistenti si facevano sempre più deboli arrivando al listino sui minimi ad eccezione delle Montedison che conservano un leggero vantaggio. Ancora contrastate le Fiat con flessioni per l'azione ordinaria e nuovi progressi per quella privilegiata.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 248 milioni; obbligaz. 1.321.403.000; azioni 2.706.900.*

DOPOBORSA — Scambi limitati a Mediobanca e Montedison. Prezzi informativi: Mediobanca 86.200; Montedison 1.070-1.072. I restanti titoli si stimano sui prezzi del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-4	3-4
Alimentari		
Certosa	2650	2650
Eridania	2680	2679
Es. Molini	992	992
Motta	5255	5190
Rom. Zucc.	249.50	245
Rom. Zucc. pr.	430.50	431.50
Assicurativi		
Generali	90800	90200
L'Abeille	17101	17200
Ass. Milano	22305	22300
Ass. Mil. pr.	20550	20400
Ass. Torino	18380	18349
Ass. Tor. pr.	14999	15065
Fond. Incendio	18290	18350
Fond. Vita	45100	44750
L'Assicuratrice	124490	125200
Ras	77500	77400
S.A.I.	46800	46870
Bancari		
Mediobanca	84620	85990
Chimici		
Anic	1206	1205
Brioschi	15001	15001
Gas Napoli	930	930
Caffaro	414	419
Erba	12000	12055
Erba pr.	8749	8750
Italgas	1166	1160
Lepetit ord.	9205	9030
Lepetit pr.	9200	9020
Liquigas	203.50	209.875
Mira Lanza	49050	48700
Ossigeno	3430	3431
Petrolifera	2405	2405
Pibigas	89	89
Pierrel	12890	12920
Rumianca	1106	1112
Saffa	5102	5200
Sarom	1230	1335
Montedison	1062	1067.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1630	1630
E. Marelli	660.25	660
Sip	2939	2938
Tecnomasio	1120	1120
Terni Nuova	249	245
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2325	2325
Bastogi	2145	2135
Breda	3290	3275
Finmare	384	384
Finsider	668.75	665
Generalfin	985	985
Gim	5505	5400
IFI priv. pro-rata	—	36510
IFI priv.	9355	9225
Invest.	3145	3145
Italpi	2600	2610
La Centrale	6670	6650
Pirelli & C.	3640	3622
Sme	2453	2445
Stet	3396	3384
Sviluppo	2970	3010
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3900	3910
Beni Stab.	5000	5000
Bonif. Ferraresi	1700	1690
Co. Ge.	16800	16950
Habitat	2850	2900
Imm. Roma	602	600
In. Edilizia	4979	4965
Milano Cen.	27900	27900
Risanamento	8554	8550
SACIE pr.	907	905
Silos Gen.	3455	3540

TITOLI	2-4	3-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1635	1690
Fiat	3578	3536
Fiat pr.	2334	2384
Nebiolo	590	579
Olivetti ord.	2943	2870
Olivetti pr.	2841	2840
Tosi Franco	5720	5949
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4752	4950
Acc. Falck pr.	5050	5040
Broggi-Izar	1375	1375
Dalmine	939	931
Ilssa-Viola	3200	3190
Italsider	1043	1042
Magona	3690	3689
Metal. Italiana	4790	4780
M. Amiata	13125	12690
Pertusola	2879	2855
Siele	6950	6610
Trafilerie	1055	1055
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4965	4900
Cot. Cantoni	25400	25010
Olcese	355	354
Cucirini	7475	7450
De Angeli	6690	6650
Cascami Seta	7170	7210
Fisac	475	471
Lanerossi	3550	3500
Gavardo	2235	2225
Scotti	204	192
Linificio	559	555
Marzotto pr.	1168	1147
Rossari & Varzi	7525	7500
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2400	2400
Pacchetti	398	398.50
Snia Visc.	3981	3960
Snia pr.	3005	3006
Bernasconi	—	—
Tilane	401	400
Unione Manifatt.	23800	23800
Trasporti		
Alitalia priv.	19455	19690
Nord Milano	3500	3485
L'Ausiliare	3050	3080
Mittel	1850	1840
Diversi		
De Ferrari	1530	1531
Cartiere Binda	52700	52490
» Burgo	22000	21895
» Donzelli	2535	2610
Cementir	2820	2790
Centen. e Zin.	395	409
Cer. Pozzi	197	192
Cer. Pozzi pr.	280	279
Cer. Ginori	625	655
Ciga	7120	7265
Acque Pot.	968	968
Eternit	3700	3670
Italcable	4080	4075
Italcementi	25110	25205
Cond. Acqua	749	746
Rinascente	365	359
Rinasc. pr.	270	267
Mondadori pr.	4549	4550
Pirelli S.p.A.	3248	3205
Rejna	1020	1020
Smeriglio	100.50	102.50
SES	4240	4210
SGES	1637	1622
Terme Acqui	1830	1705

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 apr.	TITOLI		3 apr.
Rendita	5%	95.50	Op. s s. II	6%	82.50
Ricostruzione	3.50%	79.50	» s s. III	6%	82.80
»	5%	93.—	FF.SS 1952	5.50%	96.40
Redim. Trieste	5%	92.60	» 1953	5.50%	94.90
Riforma Fond.	5%	85.90	» 1955	5.50%	93.75
Redimibile '54	5%	84.40	» 1959	5.50%	87.—
Edilizia scol.	5.50%	84.—	» 1960	5%	80.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90	» 1961	6%	79.80
» » » 76	5.50%	99.—	» 1965 I	6%	84.—
» » » 77	5%	99.60	» 1965 II	6%	84.—
» » » 77	5.50%	99.95	» 1966 I	6%	83.50
» » » 78	5.50%	99.35	» 1966 II	6%	83.20
» » » 79	5.50%	100.20	» 1967	6%	82.90
B. Tesoro 1970	5%	—.—	» 1969	6%	83.—
» » 1971	5%	98.80	I.M.I XVIII	6%	97.50
» » 1973	5%	93.85	» XIX	6%	—.—
» » 1974	5%	92.10	» XX	6%	96.70
» » 1975 I	5%	92.—	» XXI	5%	94.75
» » 1975 II	5%	91.50	» XXII	5%	84.40
» » 1977	5%	91.10	» XXIII	5%	80.20
» » 1978		89.70	» XXIV	5.50%	82.—
A.FF.SS. 67/87	6%	83.50	» XXV	6%	86.50
» » » 68/88	6%	83.10	» XXVI	6%	84.60
Op.Pub.SS.A	6%	83.—	» 1964	6%	92.90
» » SS.B I	6%	84.10	» Finan. 68		96.20
» » SS.B II	6%	82.—	Cred. Nav.le 63	6%	88.85
» » SS.B III	6%	90.55	» » 67	6%	85.—
» » SS.C I	6%	93.80	ENI Gela	5.50%	86.80
» » SS.C II	6%	82.50	» 1957	6%	98.30
» » SS.C III	6%	83.—	» 1958	6%	97.70
» » SS.aut.I	6%	82.80	» 1958/78	6%	92.05
ENEL 1965 I	6%	84.70	» 1964	6%	96.20
» 1965 II	6%	85.80	» 1966	6%	84.—
» 1966 I	6%	83.90	» Sud . 1959	6%	94.45
» 1966 II	6%	83.85	» Sud . 1960	5.50%	87.70
» 1967	6%	83.80	» Sud . 1961	5.50%	87.90
» 1968 I	6%	83.30	» Sud-IV	5.50%	84.70
» 1968 II	6%	83.80	» Sud-V	5.50%	83.55
» 1969/89	6%	83.95	» Sud-VI	5.50%	83.—
ENEL Eur. 1965	6%	88.50	» Sud-VII	5.50%	87.50
ENI 1965 II	6%	90.—	» Sud-VIII	5.50%	94.20
IMI FinIndMan	6%	83.—	» Sud-IX	6%	90.50
IMI Autos.SS. I	6%	83.10	IRI 1956/74	6%	97.60
IRI Sider 1 1953	5.50%	97.40	» 1957/75	6%	96.90
Autostr.CC.63	5.50%	79.10	» 1958/74	6%	97.55
» » 65	6%	84.70	» '57/77 (XX)	6%	96.75
» » 67	6%	82.60	» 1958/78	6%	94.70
» » 68	6%	82.40	» 1959/79	5.50%	88.30
» » 68 II	6%	82.30	» 1960/80	5.50%	84.45
C.F. d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5.50%	79.50
Venezie O.P.	5%	95.—	» 1963/83	5.50%	80.10
Venezie S.S.	6%	95.—	» 1964/82	6%	84.50
Op. Pubbliche	5%	76.20	» 1965/83	6%	84.30
» »	5.50%	77.10	» STET	6%	89.50
» »	6%	82.60	» Elet. opt.	5.50%	87.40
» ss. I	6%	82.60	Cart. Timavo	7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1516; franco svizzero 146,10; franco francese 112,50; franco belga 12,38; marco tedesco 171,90; scellino austriaco 24,31; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,80; dolaro canadese 575; fiorino olandese 173,50; corona danese 84; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7000-7450; oro 720-735; argento puro 37000-41000.

TRIESTE

Dopo un'apertura ferma, il mercato ha risentito della pressione e delle offerte e, verso il listino, è scivolato su valori più riflessivi. Fra il calo generale ancora ben tenute le Assicuratrici e Montedison. Piccoli spostamenti della quota nel reddito fisso che tuttavia si mantiene su basi stabili. Titoli trattati: azioni 25.

Bastogi 2135; Finmare 384; Finsider 665; Sip 2935; Sme 2445; Stet 3385; Ass. Generali 90100; Ass. Italiana 125200; Ras 77300; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1147; Viscosa ord. 3955; Viscosa priv. 3000; Dalmine 930; Italsider 1042; Cantieri 70; Fiat ord. 3545; Fiat priv. 2360; Terni 245; Anic 1200; Liquigas 210; Montedison 1070; Beni Stabili 5000; Immobiliare 600; Pirelli S.p.A. 3240; Rinascente 359; Rinascente priv. 267; Confitex 915; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura mista ma in ripresa alla Borsa valori di New York, dopo una giornata in tono minore. I titoli in perdita, nettamente superiori per tutta la giornata a quelli in aumento, erano soltanto duecento di più in chiusura. L'incertezza generale sullo andamento dell'economia ha mantenuto prudenti gli investitori. I settori generalmente in ribasso sono stati motoristici, chimici, eletronici e tabacchi. In rialzo ferroviari e servizi, misti gli altri. Il volume è stato di 9,92 milioni di azioni scambiate, contro i 10,53 milioni di giovedì.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi sostenuta. Vi è stata una forte richiesta di titoli di Stato. Quasi tutti i capi gruppo hanno realizzato migliorie. Miste le quotazioni in dollari.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SMENTITA ALLE VOCI DI CAMBIAMENTO DI ROTTA

LONDRA DECISA A ENTRARE NEL MEC

È un impegno tanto del Governo che dell'opposizione
Recenti sondaggi davano una maggioranza di «no»

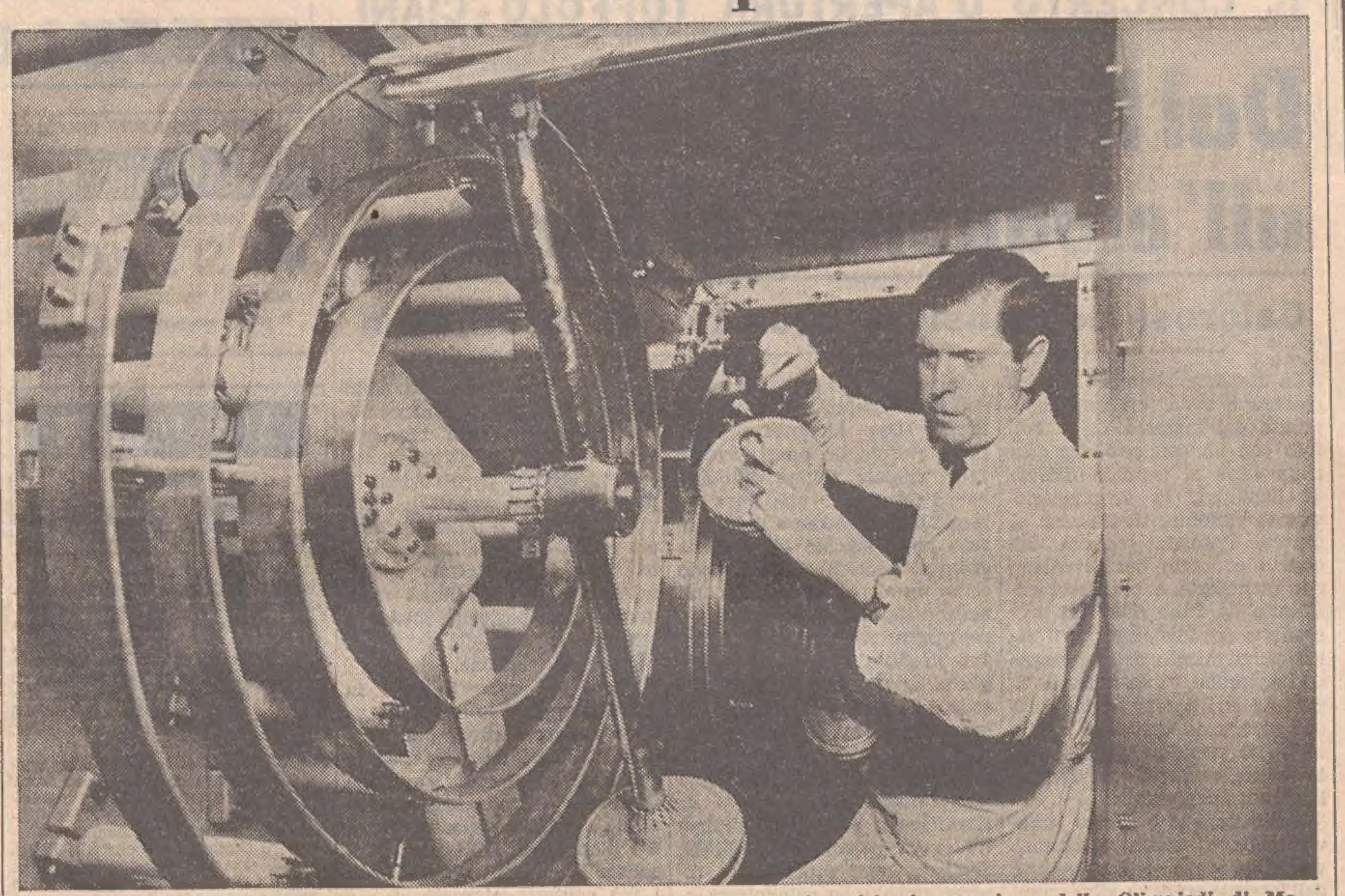
Londra, 3

Il viceministro degli esteri britannico, George Thomson, ha smentito che vi sia stato un qualsiasi indebolimento del proposito del Governo britannico di entrare nella Comunità economica europea. Egli ha contestato ogni idea di dissenso nell'ambito del Gabinetto Wilson sul problema centrale di quest'anno di elezioni politiche e parlando agli elettori del suo collegio ha categoricamente smentito «un qualsiasi cambiamento di rotta».

I recenti sondaggi della pubblica opinione avevano indicato che più del 65 per cento dei lavoratori britannici sono contrari all'accesso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo, soprattutto per il timore di aumenti dei prezzi alimentari. Ma tanto il Governo laburista quanto la opposizione conservatrice sono impegnati a sostenere tale ingresso del Regno Unito nella Comunità economica europea.

Il viceministro Thomson — come è noto — dirigerà la delegazione britannica per i negoziati con il MEC, che secondo le attuali previsioni avranno inizio in luglio. Concludendo egli ha detto: «Siamo estremamente ansiosi di entrare (nella Comunità economica europea) se potremo ottenere le giuste condizioni per farlo. Svolgeremo i negoziati con la piena determinazione di raggiungere tale fine. Si tratta di una decisione del Gabinetto che implica la sua responsabilità collettiva».

Trasmetterà le Olimpiadi di Monaco



In Germania già si preparano le apparecchiature per le trasmissioni radiofoniche in occasione delle Olimpiadi di Monaco di Baviera del 1972. Nella foto si vede una parte d'una emittente in collaudo nelle officine della AEG-Telefunken

GRAVE LA CRISI NEI QUADRI DELL'INDUSTRIA

A. A. TECNICI CERCANSI IN OGNI PARTE DEL MONDO

Persino dal Giappone caccia ai laureati scientifici europei
Le università in ritardo rispetto alle più moderne tecnologie

Vienna, 3

Rapporti giapponesi ed europei mettono in rilievo la gravità del problema afferente alla manodopera specializzata ed a quella dei laureati usciti dalle facoltà tecniche. I cantieri del Nord Europa, ad esempio, non riescono a trovare personale adeguato e devono ricorrere a processi spinti di razionalizzazione. I cantieri scandinavi, dal canto loro cercano manodopera non generica in tutti gli stati del Mediterraneo. I cantieri giapponesi, oltre ad una automazione molto spinta, stanno inserendo nel lavoro un maggior numero di donne. I giornali della Media Europa e della Scandinavia hanno oggi più pagine di offerte di lavoro che di testo. Le edizioni di fine settimana e delle domeniche sono addirittura impressionanti per il numero di pagine contenenti richieste di ogni tipo di personale specializzato.

Le università tecniche europee, rileva un commento della «Die Zeit», non riescono a sfornare laureati in ingegneria d'ogni specializzazione, in tecnologia, in chimica ecc. in numero sufficiente per la copertura dei posti liberi. D'altronde la stessa cosa avviene negli Stati Uniti e nel Canada, tanto che i grandi trusts di questi due paesi affittano pagine intere di offerte di lavoro sui giornali europei. Gli stessi giapponesi cercano laureati europei, come ci fa rilevare Inuzu Shima, direttore di un grandioso stabilimento elettronico di Osaka. Laureati e tecnici, nonché manodopera di elevata specializzazione sono pure ricercati da qualche mese anche dall'Australia.

Perché si è improvvisamente presentato questo problema in campo industriale? Il prof. Hoffmann, di Stoccarda, fa presente che l'evoluzione tecnologica si è fatta tanto rapida da superare il numero dei diplomati e dei laureati. Il tasso di innovazione dell'industria sul piano della tecnologia si aggira attorno ai due anni e mezzo, nel senso che le applicazioni nuove avvengono su un ritmo di tempo come sopra indicato. Viceversa le università tecniche sfornano dei laureati ogni 4-5 anni. Questa disparità di velocità fra le due componenti: espansione tecnologica e diplomati-laureati, costringe le imprese verso la massima razionalizzazione ed automazione, e nel tempo stesso ad istituire nell'ambito delle aziende stesse dei corsi di specializzazione per il personale interno.

Per di più, notano esperti francesi e belgi, le università tecniche non danno una adeguata preparazione pratica agli studenti, e le imprese che li assumono sono costrette a «rieducare» i laureati con spese di «stage» non certo indifferenti. Parecchi giornali medioeuropei accusano i sistemi universitari di rimanere statici a fronte della crescente evoluzione tecnica e, per superare questa «impasse», le imprese assumono gli studenti durante i periodi di vacanza universitaria, allo scopo di immetterli gradualmente nelle condizioni migliori per una futura assunzione. Il problema diventa ancor più complesso nel settore degli operai specializzati e nel campo dell'apprendistato.

D. L.

ECCEZIONALE SVILUPPO IN VENT'ANNI DI UN'ATTIVITÀ SEMIARTIGIANA

L'INDUSTRIA DEL GIOCATTOLO NEL «BIG BUSINESS» AMERICANO

Il giro d'affari previsto per quest'anno è di 2,2 miliardi di dollari
Già in pieno sviluppo un processo di concentramento delle aziende

New York, 3

L'industria del giocattolo, pur operando un po' in margine ai grandi settori tradizionali dell'economia americana, ha conosciuto negli ultimi tempi uno sviluppo che la pone ormai nella categoria del «big business». Per l'anno in corso, infatti, si calcola che le vendite di giocattoli in tutto il mondo ammonteranno a 4 miliardi di dollari, di cui più della metà, cioè circa 2,2 miliardi di dollari negli Stati Uniti.

Due fattori principali, la televisione e i grandi magazzini «discount», hanno contribuito a dare impulso a quest'industria a partire dalla fine degli anni cinquanta. Attraverso la TV i grandi produttori hanno potuto raggiungere direttamente il loro mercato, cioè quello dei bambini, ai quali viene rivolta una campagna concepita e realizzata specialmente per loro. All'inizio degli anni sessanta, poi, il rapido sviluppo dei «discount stores», i grandi magazzini che vendono ai prezzi più bassi, ha favorito l'ulteriore espansione delle vendite di questi come di molti altri prodotti.

Tale espansione ha coinciso con una progressiva trasformazione dell'industria del giocattolo. In passato questo settore industriale comprendeva alcune migliaia di piccole aziende, molte delle quali scarsamente efficienti e dotate di capitali inadeguati. L'attività era strettamente legata alle stagioni: il periodo natalizio ne rappresentava tradizionalmente il punto culminante. La maggior parte dei fabbricanti facevano quindi ricorso, per il loro finanziamento, a crediti bancari a breve termine; trascorso il periodo «di punta», le scorte erano automaticamente liquidate.

Tutto ciò è radicalmente mutato negli ultimi tempi. La domanda per giocattoli durante tutto l'anno si è notevolmente intensificata e la produzione vi si è adeguata con un ritmo più sostenuto e regolare. Ne è scaturita una tendenza verso la concentrazione delle aziende: solo le società finanziariamente più solide, infatti, possono far fronte agli accresciuti impegni di una produzione costante e alle maggiori spese per la ricerca e la pubblicità. Così le aziende operanti nel settore, da oltre 1600 che erano una dozzina di anni fa, sono scese progressivamente a meno di mille, e non saranno più di 500 alla fine del decennio.

I consumatori premiano la Birra Moretti



La vittoria della qualità è stata assegnata alla Birra Moretti per le sue caratteristiche di gusto e aroma e per la costanza nella qualità. Il premio, che si inquadra nell'ambito di un concorso indetto dalla Compinter di Milano e controllato dalla Intendenza di Finanza di Milano, rappresenta il terzo riconoscimento ufficiale ricevuto dalla nota azienda friulana per la sua attività. La giuria era composta da consumatori, che hanno risposto ad una serie di domande sulla birra. L'Oscar ritirato personalmente dal Comm. Menazzi Moretti durante una cerimonia svoltasi alla Camera di Commercio di Milano, conferma «l'indice di gradimento» della già popolare Birra Moretti e rappresenta una vittoria tanto più gradita in quanto voluta dai consumatori

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.75	12.88
Robeco	fior. ol.	236.70	—
Rolinco	»	192.—	—
Fidelity c.f.	doll.	11.21	12.25
Fidelity f.	»	15.15	16.56
Fidelity t.f.	»	22.80	24.92
Italamerica	fr. bel.	514.—	—
International	fr.sv.	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.40	—
Interitalia	lire	9.501	10.071
Interfond	doll.	10.92	11.62
Capitalia	fr. bel.	506.—	—
Intertrust	doll.	10.91	10.04
Itac	fr. sviz.	252.50	254.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	101.10	—

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato riflessivo ma ben tenuto

In Borsa si continua a giocare la carta dei titoli patrimoniali. In particolare la richiesta si concentra sugli assicurativi, su Mediobanca e qualche altro titolo di spicco, mentre il resto della quota è soggetto a scambi alterni, con spostamenti di prezzo nei due sensi, oppure rimane trascurato.

Ne deriva una Borsa che di regola è sostenuta, ma un po' strana. I valori industriali, gli immobiliari, i finanziari sono per lo più in fase di incertezza. Le scelte del denaro sono saltuarie, occasionali, il più delle volte dettate da esigenze tecniche di vecchia data che danno luogo a movimenti contraddittori. Almeno visti in superficie. Parecchi titoli anche di primo piano si tengono su livelli di prezzo abbastanza lontani da quelli raggiunti tra gennaio e febbraio, malgrado che nel suo complesso la quota si trovi prossima ai massimi di questo primo trimestre dell'anno, e a dispetto del fatto che la gestione sociale sia in complesso soddisfacente.

La ragione di questa situazione particolare va ricercata probabilmente nella «qualità» delle mani che operano in prevalenza in questa fase (specialmente enti partecipanti ai fondi d'investimento) e che per il momento premono soprattutto sul tipo di valori più sopra ricordati. Tuttavia, considerato che detti titoli hanno toccato vette notevoli, il ragionamento vale solo fino ad un certo punto. Ai fini acquisitivi e di formazione dei portafogli titoli, la rosa dei valori da scegliere dovrebbe inevitabilmente allargarsi e presto. Normalizzazione economico-politica permettendo. L'insistenza sui patrimoniali e l'accettazione dei loro alti prezzi può trovare forse qualche ulteriore giustificazione nel fatto che l'elevata quotazione migliora la consistenza contabile dei nuovi fondi e funge da elemento di richiamo per la clientela. Il che ha una sua indubbia validità. In singoli casi ci sono infine motivazioni tecniche.

L'arco di lavoro dell'ottava si è iniziato con un ulteriore modesto progresso della quota rispetto al venerdì precedente, dando luogo ad un nuovo massimo assoluto per quest'anno. Mercoledì, peraltro, l'irrobustirsi del flusso delle prese di beneficio ha provocato un inevitabile arretramento dei prezzi che, in media, hanno perso circa lo 0,75%. Il movimento era da considerarsi scontato e la sua estensione temporale prospettata in almeno due-tre giorni. Viceversa la battuta è stata più breve e giovedì — grazie soprattutto ai patrimoniali e qualche altro — la quota era già in recupero di circa lo 0,3%. Ieri, giornata di chiusura di ottava, il quadro si è rifatto incerto e, dopo un'apertura più o meno sui livelli della chiusura precedente, la tenuta dei prezzi si è allentata così che la quota ha perduto all'incirca quanto aveva recuperato giovedì. L'ottava si è chiusa pertanto con un assestamento calcolabile tra lo 0,5 e lo 0,6 p.c.

Nel comparto del reddito fisso la situazione si mantiene sempre buona. Si nota l'attività di un discreto denaro al quale parteciperebbero anche gli stessi fondi d'investimento di nuova costituzione.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chius. 27/3	Chius. 3/4	Percent.
Generali	90.490	90.200	— 0,3
RAS	76.000	77.400	+ 1,8
Assicuratrice	123.400	125.200	+ 1,5
Mediobanca	80.800	85.990	+ 6,5
ANIC	1.208	1.205	— 0,2
Montedison	1.066,5	1.067,5	—
Bastogi	2.165	2.135	— 1,4
Finsider	675,50	665	— 1,5
Centrale	6.750	6.650	— 1,5
Sviluppo	2.950	3.010	+ 2,0
Beni Stabili	4.940	5.000	+ 1,2
Immobiliare R.	593	600	+ 1,2
Fiat	3.616	3.536	— 2,2
Olivetti	2.890	2.870	— 0,7
Amiata	13.148	12.690	— 3,5
Viscosa	4.042	3.960	— 2,0
Italcementi	25.450	25.205	— 0,9
Rinascente	368,50	359	— 2,7
Pirelli S p A.	3.225	3.205	— 0,6

Notizie in breve Notizie

Italiani all'Expo di Osaka

Roma, 3

La delegazione ufficiale italiana all'Esposizione mondiale di Osaka è partita questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Tokio. La delegazione che è composta dai presidenti delle commissioni affari esteri del Senato, sen. Giuseppe Pella, e della Camera dei deputati on. Antonio Cariglia, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ambasciatore Corrado Orlandi Contucci e dal consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica ministro plenipotenziario Ettore Staderini, parteciperà mercoledì 8 aprile alla giornata italiana dell'Expo 1970.

Meno auto vendute in USA

Detroit, 3

Le automobili vendute dalle case statunitensi nel mese di marzo sono state 645.673, con una flessione del 10,6 p.c. rispetto alle 722.317 autovetture vendute nello stesso mese dell'anno scorso. In febbraio, la flessione delle vendite era stata del 9,8 p.c. e in gennaio del 16,5 per cento. Nei circoli dell'industria automobilistica statunitense, i dati sulle vendite in marzo sono stati accolti con preoccupazione. Secondo le caute dichiarazioni degli esponenti di alcune società del settore, infatti, l'atteso rovesciamento della tendenza negativa delle vendite — in atto dal luglio scorso — potrebbe farsi attendere ancora per diversi mesi.

Successo del prestito CIS

Cagliari, 3

Dopo sole 48 ore il prestito obbligazionario del Credito industriale sardo di 50 miliardi è stato quasi interamente sottoscritto. Secondo notizie raccolte dall'«Agenzia Italia» negli ambienti finanziari ed economici del capoluogo sardo, le sottoscrizioni effettuate hanno superato i quaranta miliardi. Negli stessi ambienti non viene esclusa la eventualità di una chiusura anticipata. Il prestito obbligazionario di 50 miliardi del Credito industriale sardo, dotato di premi consistenti in buoni vacanze per un soggiorno nelle più rinomate zone turistiche della Sardegna e per il rimborso delle spese di viaggio aereo, viene offerto al pubblico a 962,50 lire per ogni 1.000 lire di capitale nominale.

DOPO CENTO ANNI DI CONTINUO REGRESSO

TORNA A SALIRE IL CONSUMO DI VINO

Favorevole anche all'esportazione l'ultimo decennio

Roma, 3

La disponibilità di vino in Italia — produzione meno esportazione — è salita in cento anni, dal 1861 al 1961 del 115 per cento, essendo passata da 23,305 milioni a 50,369 milioni di ettolitri. Nello stesso periodo di tempo la popolazione ha registrato un incremento del 132 per cento (da 21,777 milioni a 50,623 milioni di abitanti). Ne è derivato che il consumo medio pro-capite è sceso da 107 a 99 litri. L'ultimo decennio ha invece rappresentato per la produzione di vino e per il relativo consumo un vero boom. Nel 1965 infatti si aveva una disponibilità di 66,570 milioni di ettolitri per una popolazione di 52,930 milioni di abitanti: come dire 123 litri a testa (incremento sul 1961 del 24 p.c.); nel 1969 si era a 70,100 milioni di ettolitri per un totale di 54,500 milioni di abitanti: 128 litri a persona (+4 per cento).

Dal sommario di statistiche storiche dell'Italia, dal quale sono stati tratti questi dati, si ricava anche, che rispetto ai 23,533 milioni di ettolitri di vino prodotto nel 1861 sul territorio nazionale (quello compreso entro gli attuali confini) si è avuto un incremento produttivo nei cento anni seguenti, fino al 1961, di 28.949 milioni di ettolitri, pari al 123 per cento. Sempre in riferimento al 1861, l'incremento produttivo nel 1965 risultava superiore del 189 per cento (+44,673 milioni di ettolitri) e nel 1969 del 205 per cento (+48,467 milioni di ettolitri).

Mentre le importazioni sono state sempre di irrilevante significato agli effetti statistici, le esportazioni hanno avuto nell'ultimo decennio il loro periodo d'oro. Contro i 228 mila ettolitri del 1861, nel 1961 si sono avute esportazione per 2,113 milioni di ettolitri e nel 1965 per 2,636 milioni. Nel 1969, a seguito dell'aumentata domanda interna, pur con una produzione record di 72 milioni di ettolitri, l'esportazione è stata soltanto di 1,9 milioni di ettolitri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata media età pratica tutti lavori offresi 9-15. Tel. 28375 ore 10-14. 43662 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile referenziata per famiglia adulti ottimo trattamento salario altissimo lavoro indipendente. Telefonare 55357 ore 8-11. 22422 B

CERCASI per persona sola prestaservizi referenziata tre ore giornaliere possibilmente mattina telefonare oggi dalle 17 alle 20 al n. 37600. 1846 B

CERCASI urgentemente domestica nubile circa 40 anni, goriziana. Presentarsi famiglia Castagnoli, via Ariosto 6, Gorizia, domenica ore 17 o telefonare 87660. 100 B

DISTINTA cerca media età 8-17 abile governo casa, seria, referenziata; piazza Oberdan 4. 45703 B

DOMESTICA referenziata volonterosa cerca media famiglia 80.000 mensili. Casella 117/D SPI 20100 Milano. 5636 B

DOMESTICA buona paga trattamento familiare cerca Mode Elvi, viale XX Settembre 12. Telefonare 722275. 22520 B

FAMIGLIA un bambino asilo piccolo appartamento cerca prestaservizi giovane referenziata ore da stabilirsi. Telef. 66891. 43692 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercano coniugi soli. Commerciale 30, Gentilhe. 43544 B

85.000 mensili offresi a domestica stabile pratica referenziatissima, telef. 36246. 71778 B

60.000 offresi a stabile referenziata massimo 40.enne con dormire, presentarsi lunedì mattina Campo Marzio 4, 12.o piano. 43682 B

100.000 offresi a stabile età 50-65 per assistenza e governo casa a signora sola. Telefonare n. 722203. 43534 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C, SPI.

CONTABILE d'azienda 23.enne militesente, stenodattilografo, conoscenza lingue, macchine elettrocontabili, praticissimo lavori ufficio referenziato offresi. Offerta Cassetta 41929 C, SPI.

CAPO edile capace cementi armati lavori stradali, serio volonteroso, molti anni di esperienza, offresi. Cassetta 43592 C, SPI.

GIOVANE signora offresi come impiegata o commessa conoscenza della lingua slovena serbo-croata stenodattilografa Tel. 24712. 71796 C

IMPIEGATO parastatale dopolavorista 39.enne offresi per contabilità piccole ditte, telefono 743823. 45787 C

PRATICO consegne città con Ape offresi a ditta anche ore. Telef. 745669. 43654 C

RAGIONIERA 21.enne conoscenza tedesco inglese diplomata stenografia perforatrice auto propria offresi. Telefonare 745651. 43676 C

SEGRETERIA 20.enne referenziata conoscenza sloveno offresi. Cassetta 43564 C, SPI.

30ENNE libero 4-5 ore giornaliere offresi; tel. 93210 ore negozio. 23409 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

DISEGNI, rilievi dal vero, copie su lucido esegue studente 4.o anno ingegneria. Telefono 51939. 43484 CC

ELETTRICISTI esperti eseguono impianti riparazioni collaudi massima garanzia. Tel. 62837. 71692 CC

FABBRO esegue piccole riparazioni salda ripara e cambia rolè. Tel. 55872 pomeriggio orario negozio. 43696 CC

IDRAULICO ripara cambia galleggianti rubinetti scaldabagni, tel. 92650. 45713 CC

INSTALLATORE: impianti idro sanitari riparazioni rubinetteria, scaldabagni gas ecc. Telefono 727567. 45765 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio. Garanzia mobili. Serietà. Tel. 69442. 43422 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. CERCASI gommista, pratico, ottima retribuzione. Telefonare 20125 Sistiana. 200 D

A.A. CERCASI aiuto banconiere o apprendista. Pizzeria Capri, Roiano. 45701 D

A.A. COMMESSO - commessa e apprendista pratica negozio radio TV prossima apertura cercasi. Telef. 16-19, 764476. 71742 D

A. TORREFAZIONE Moka largo Barriera Vecchia 2, cerca aiuto banconiere, ottimo trattamento. 43550 D

A.A. 120.000 minimo ristorante centro Venezia offre per signorine bella presenza servizio sala. Telefonare pomeriggio 30624, Cassetta SPI 98/A 30100 Venezia. 5607 D

ABILE competente dinamico operatore stampatrici offset da ufficio cerca importante organizzazione nazionale per filiale Trieste. Buone possibilità carriera. Scrivere dettagliatamente Cassetta 45757 D, SPI.

ACCONCIATORE «Nereo» cerca apprendiste viale XX Settembre 19, tel. 95236. 43652 D

ALESATORI e tornitori specializzati cercansi da primaria ditta. Offerte Cassetta 22578 D, SPI.

APPRENDISTA bar ambosessi cercasi subito. Telefonare n. 90007. 71816 D

APPRENDISTA cerca bar feste, domeniche libere orario negozio. Tel. 23964. 22580 D

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi, via Donadoni 38. 22570 D

APPRENDISTA per pulisecco cercasi via Ponziana 7. Telef. 55926. 71784 D

APPRENDISTA elettricista cercasi, Rocco, piazza V. Veneto 3. 45709 D

APPRENDISTA o cameriera sala cercasi subito; tel. 9127, Sagrado. 500 D

APPRENDISTI impianti riscaldamento, idrici, buona retribuzione assumonsi. Belovizza. Tel. 761942. 43722 D

ASSUMESI installatore provetto; telef. 69211, 61741. 71712 D

AZIENDA grafica cerca apprendisti con esperienza biennale. Scrivere Cassetta 71696 D, SPI

BANCONIERE/A o aiuto banco solo turno serale, tel. 61001. 816 D

BANCONIERE pratico. Bar Vatta Opicina, tel. 211016.

BAR Violin piazza Tommaseo cerca aiuto banconiera o apprendista domeniche festa. 43646 D

CANTIERE costruzione barche in lamellare modellato cerca capo cantiere e operai qualificati con esperienza specifica. Assicura retribuzione interessante ed eventuale aiuto nella ricerca di alloggio. Scrivere referenze o presentarsi Interboat Cantiere Nautico 37017 Lazise Loc. Vallesana, tel. 623340. 1841 D

CERCANSI distributrici prodotti non vendita. Telefonare 734617 dopo le 16. 45603 D

CERCANSI apprendisti per Bar Celeste via dell'Istria 60. 23335 D

CERCANSI per albergo ristorante banconiere cameriere donna cucina internista facchino. Presentarsi Albergo Obelisco. 22402 D

CERCANSI: chef de range o cameriere, banconiera o aiuto banconiera; tel. 208149. 71706 D

CERCASI operaio per panetteria, capace al forno, Madonnina 12. 45783 D

CERCASI lavorante parrucchiera, solo pomeriggio. Telefono 28671. 43668 D

CERCASI aiuto banconiere 25-35 anni. Bar Vulcania, riva N. Sauro 4. 43532 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Lozei, Matteotti n. 17, tel. 741180. 22408 D

CERCASI persona media età con patente per accompagnamento giovane mattino dalle 8 alle 11 da convenirsi. Pregasi telefonare 91410, ore 10-12 domenica dopo ore 16. 43632 D

CERCASI ragazza bar 15enne. Orario ufficio. Tel. 37683. 22544 D

CERCASI aiuto cuoca. Tel. Sistiana 20309. 71792 D

CERCASI signorine per ampliamento organico balletto tournée Italia lire 200.000 mensili e inquadramento sindacale presentarsi ore 16-20 albergo Città di Parenzo via Artisti 8. 71800 D

CERCASI stenodattilografa pratica ufficio. Cassetta 22564 D

CERCHIAMO stenodattilografa fatturista pratica ufficio referenziata. Tel. 37797 dalle ore 9 alle 11. 45791 D

CERCO aiuto banconiera bar. Garibaldi 10. 23413 D

CINEMATOGRAFIA, fotoromanzi, abbisognamo aspiranti attori-attrici. «Asidarfilm», Lungotevere Portuense 158 - 00153 Roma. 5646 D

COMMESSA 18-19 anni pratica cercasi negozio abbigliamento femminile presentarsi via Mazzini 46. 43684 D

COMPAGNIA SINGER S. p. A. assume venditori, esperti e giovani da avviare alla carriera di vendita. Stipendio, provvigioni e premi. Addestramento retribuito. Ottime possibilità aperte a lavoratori tenaci ed intelligenti. Domanda scritta a: Compagnia Singer, viale XX Settembre n. 1, Trieste. 1847 D

GENERICHE per lavanderia industriale cercansi; tel. 821333. 71770 D

GIOVANE militesente conoscenza lingua tedesca assumerebbe Casa Spedizioni internazionale. Scrivere Cassetta 23417 D SPI.

IMPIEGATA per magazzino e telefono cercasi. Dettagliare referenze Cassetta n. 45679 D SPI.

IMPIEGATA 15-17enne nozioni dattilografia anche primo impiego purché volonterosa e dinamica cercasi urgentemente. Telefonare al 37284 dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18. 71764 D

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe stenodattilografa buona cultura media non inferiore a diploma segretaria azienda o equivalente. Cassetta 23327 D, SPI.

IMPORTANTE negozio motonautica assume commesso veramente capace. Cassetta 116 D, SPI.

LAVORANTE completa parrucchiera cerco urgentemente offro alto stipendio, tel. 767898. 71780 D

LAVORANTE finito-a, due manicure, due mezzilavoranti, due garzoni cercansi per salone Grado o Cortina (possibilità di abbinare le due stagioni). Telefonare al 96889. 1840 D

LAVORANTE ottico finito massima discrezione sede Trieste cercasi. Cassetta 71714 D, SPI.

MANICURE pedicure, capace depilazione, centomila mensili assume primaria ditta. Scrivere Canevese. Cortina d'Ampezzo. 5666 D

OFFICINA macchine da caffè assume apprendista. Presentarsi via Molino a Vento 84. 43566 D

OPERAI pratici montaggio mobili componibili con buone cognizioni o elettricista o idraulico possesso patente guida costituzione sana e robusta cercansi. Scrivere indicando impieghi precedenti et pretese. Cassetta 23427 D SPI.

OPERAIO tubista impianti riscaldamento provetto cercasi. Presentarsi via Torrebianca 15, ore ufficio. 1843 D

OPERAIO forte sano pratico meccanica referenze, cerca droghificio. Telefonare 816209, ore ufficio. 22512 D

PARRUCCHIERA lavorante capace e mezzalavorante cerca Salone Grazia, Canova 9. 43598 D

PARRUCCHIERE signora espertissimo alta retribuzione assumesi stagione estiva. Canevese - Cortina d'Ampezzo. 5666 D

PENSIONATO esperto contabile quale aiuto lavoro ufficio cerca DI.BE.MA. Paglierioci 2, tel.: 740485 - 95043. 43434 D

PORTAPACCHI 16enne con referenze per mezza giornata cercasi; tel. 29268. 43556 D

PORTINAI coniugi senza figli per stabile signorile cercasi. Offerta Cassetta con curriculum - 22532 D SPI.

(Continua in 16.a pagina)

I M P O R T A N T E
AZIENDA BANCARIA cerca

LAUREATI

IN ECONOMIA E COMMERCIO O GIURISPRUDENZA età massima 33 anni militesenti con perfetta conoscenza lingua inglese e/o francese e/o tedesco per utilizzo qualificato all'estero previo adeguato addestramento. Inviare dettagliato curriculum vitae e scolastico.

Si assicura la massima riservatezza. Indirizzare a Casella 2121 M, SPI, Piazza in Lucina 26, 00186 Roma

Non costano più della normale pittura, hanno lunga durata, possono correggere eventuali difetti di costruzione delle pareti, o celare angoli brutti, mettono in risalto i mobili e rendono più calde le stanze

ciano

le belle pareti in carta

VIALE XX SETTEMBRE 38

CASAorientamento

Uscendo dai canoni dello schematismo nell'arredamento, ci siamo liberati dalla schiavitù della «forma» prestabilita. Finalmente la fantasia creativa può sbizzarrirsi in forme e creazioni nuove senza nulla togliere, anzi, diremmo il contrario, alla funzionalità e alla comodità. La felicità della sorpresa, l'esplosione della gioia della «scoperta» sono entrate nel campo dell'arredamento con una ventata di novità che ha veramente rivoluzionato ogni precedente archetipo. Ma la rivoluzione della «scoperta» non si è limitata a questo: i materiali stessi che attualmente vengono usati rappresentano un vero superamento nell'arredamento della casa. Plastiche, laminati, colori hanno contribuito in modo determinante a demassificare e quindi a dare un tono personale alle nostre case.

per i vostri pavimenti telefonate al...

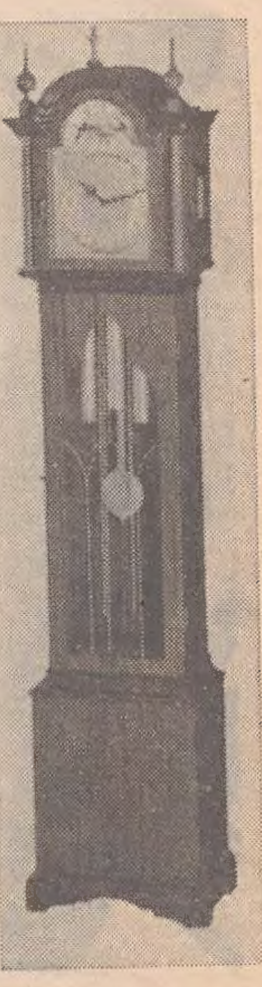
765255

UN PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO E' A VOSTRA DISPOSIZIONE PER RIMETTERE A NUOVO I VOSTRI PARCHETTI: APPLICHIAMO TRE STRATI DI VERNICE SINTETICA LUCIDA O SEMILUCIDA. LA VOSTRA CASA ACQUISTERA' UN ASPETTO DEL TUTTO NUOVO! TELEFONATECI!

mancinelli parchetti

di Giorgio Mancinelli - via Gambini, 55

Dalle pregiate pendole per la casa ai capolavori di oreficeria e orologeria per la vostra eleganza.



E dopo i
LONGINES
ZENITH
I.W.C. - SHAFFHAUSEN
BULOVA elettronico anche il
VACHERON COSTANTIN

MARCUZZI

GIOIELLERIA VIALE XX SETTEMBRE 7

CAMPONOVO

Via Battisti 19 - Via Polonio 5

I migliori mobili — il più vasto assortimento — la massima garanzia — i migliori prezzi

VISITATECI! aperto tutte le domeniche: ore 10-13

DATI I LAVORI IN CORSO DEL MARCIAPIEDE DI VIA BATTISTI 19, IL PUBBLICO PUO' ENTRARE DAL PORTONE OPPURE DALLA VIA POLONIO 5

ITALPLAST

Piazza Ospedale 6 - Telefono 95919

moquette
Le migliori marche nazionali ed estere in un vastissimo assortimento. Posa in opera garantita. Preventivi gratuiti.

pavimenti
La più vasta gamma di pavimenti vinilici in teli e quadrotti. Posa in opera da 2200 al mq in poi. Interpellateci!

arredamento
Porte scorrevoli, tende veneziane, tappeti corsie, carte da parati viniliche, e uniche veramente lavabili.





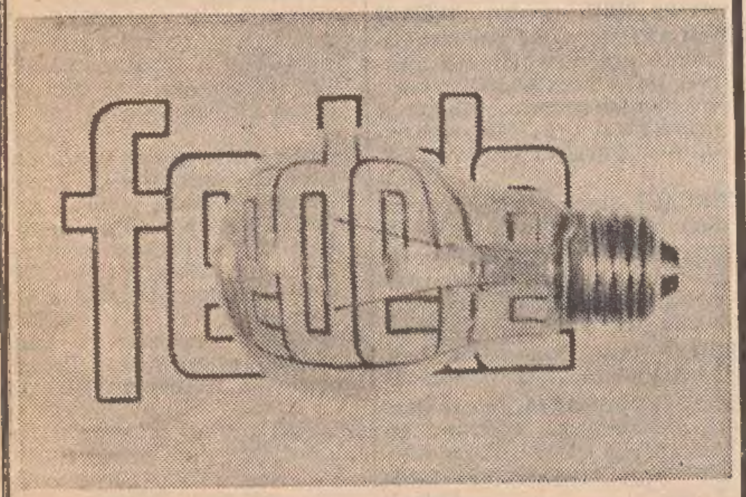
LA CICOGNA

VIA CARDUCCI 15

tutto per l'arredamento della stanza del bambino

carrozzelle seggioloni, lettini mobili fasciatoi bagnetti, culle

vasto assortimento di abiti e mantelli per la primavera



ARTEMIDE ● ARTELUCE ● VETRERIE VISTOSI ● KARTELL ● O-LUCE ● STILNOVO ● FONTANA ARTE ● GABBIANELLI ● FLOS

fedele VIA MAZZINI, 14

Cucine... cucine...



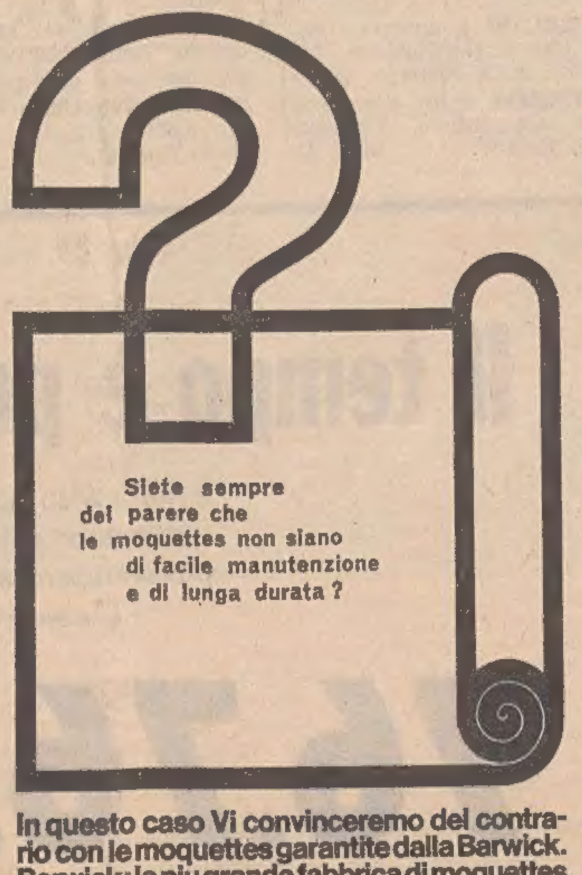
MOBILIFICIO

BALLARIN

Il solo negozio nel quale trovate tutto per l'arredamento della vostra cucina:

CUCINE PRONTE E SU MISURA

TRIESTE - VIA FONDERIA 3 - TELEFONO 726026



In questo caso Vi convinceremo del contrario con le moquettes garantite dalla Barwick. Barwick: la piu grande fabbrica di moquettes del mondo.

Barwick

PRAGOTECNA
Forniture edili e navali

TRIESTE - VIA GALATTI, 22 TEL. 29202-192

FRONDA

TENDAGGI
TAPPETI
COPERTE
STOFFE
SALOTTI

via Roma 9 tel. 61159
v.le R. Sanzio 21 tel. 94482



MOBILI D'ARTE MARANZANA Questo splendido salotto in stile spagnolo fa parte di una accurata scelta di mobili — moderni e in stile — della «COLLEZIONE MARANZANA» — GALLERIA ROSSONI (CORSO ITALIA)



Premio «VITTORIA DELLA QUALITÀ E DELLA CORTESIA» quale «miglior negozio di tappeti di Trieste»

ALTRI NOMI SI AGGIUNGONO ALLA TRAGICA LISTA DELLE VITTIME DELLA MONTAGNA

Tre sciatori tedeschi sepolti da una valanga in Val Gardena

Sono morti nonostante siano stati estratti in poco tempo - Due non ancora identificati
La massa di neve li ha travolti mentre stavano scendendo dal Piz Sella verso Monte Pana

Bolzano, 3

Tre turisti tedeschi sono morti travolti da una valanga sul Piz Sella, in Val Gardena. La massa di neve si è staccata dal versante occidentale del Piz Sella ed è precipitata sui tre sciatori (due donne e un uomo) che scendevano «fuori pista» in un vallone esposto alle slavine, verso Monte Pana.

Dal Piz Sella la sciagura è stata osservata da numerosi altri sciatori che sono subito accorsi nella zona. In poco tempo i tre sciatori sono stati estratti dalla neve, ma ormai erano esanimi; solo uno di essi respirava ancora, ma nonostante i tentativi di rianimarlo, è morto poco dopo. I tre cadaveri sono stati trasportati a Selva.

I carabinieri di Selva hanno potuto finora identificare con certezza soltanto una delle vittime; si tratta della ventiseienne Renate Woehrwag, residente a Stoccarda in Satteistrasse 27, di professione insegnante. Le altre due vittime sono una donna, dell'apparente età di 45 anni e un uomo di circa 50 anni. Nel portafoglio di questo ultimo è stato trovato un biglietto con questo nome: Hans Joerg Kohl di Neuisenburg (Francoforte), però non si può stabilire se corrisponde al nome della vittima.

I tre sciatori erano in compagnia di altri due connazionali. Secondo quanto si è appreso essi stavano attraversando un canalone sotto la forcella del Piz Sella, a circa 2100 metri di quota. Un componente della comitiva aveva già superato l'incavo ed era riuscito a fermarsi ai margini. Ha visto precipitare dalla forcella la slavina ed è appena riuscito a dare l'allarme all'altro compagno che si apprestava a fare la stessa attraversata, mentre gli altri tre erano proprio nel mezzo del canalone e sono stati investiti in pieno. Le tre salme sono state composte nella cappella del cimitero di Selva Gardena.

La tragedia, secondo le prime ricostruzioni, si deve attribuire all'imprudenza delle vittime. Essa è accaduta verso mezzogiorno, proprio vicino a un immenso «plateau» che costituisce la gioia di migliaia di sciatori, anche dei più inesperti, per la facilità e la scorrevolezza delle piste, la discesa cioè che dal rifugio «Comici», sotto il Piz Sella, porta a Plan De Gralba. La comitiva dei tedeschi aveva però disdegnato questa facile pista. Saliti con la funivia da Plan De Gralba al Piz Sella, avevano intrapreso la discesa che porta a Monte Pana. Si tratta praticamente di costeggiare il massiccio del Sassolungo a Nord e discendere quindi verso il monte che sovrasta Santa Cristina in Val Gardena. Impegnativo il primo tratto per la tecnica sciatoria, pericolosissimo per le valanghe il superamento di un canalone (tratto mediano) che porta sotto le rocce del Sassolungo. All'inizio di questa discesa un cartello avverte del pericolo. Inoltre stamane, nelle prime ore del mattino, infuriava una bufera di vento; dopo le nevicate dei giorni scorsi, evidentemente le masse nevose avevano subito nuove scosse ed erano particolarmente instabili.

Secondo le prime notizie, i cinque sciatori si sarebbero disposti in fila indiana per attraversare il canalone, forse senza nemmeno rendersi conto di affrontare un rischio mortale. Perché proprio questa è la insidia più terribile della «morte bianca»: il cielo sereno, la quiete atmosferica che circonda lo sciatore quando è riparato da una gola o da un canalone sono elementi che concorrono a creare una serenità e una tranquillità quasi irreali. L'esperto diffida di questi elementi, ma il turista invece ne gioisce e va incontro, inconsciamente, alla morte. Dalla forcella occidentale del Piz Sella, la slavina è precipitata con il solito rumore sbuffante, come un immenso sospiro.

Uno dei cinque aveva già attraversato il canalone; le tre vittime procedevano proprio nella parte centrale di esso e sono state investite in pieno. Non è passato molto tempo prima che arrivassero i soccorsi; i due superstiti, intanto, avevano già cominciato a scavare febbrilmente con i loro sci alla ricerca dei compagni. Purtroppo in questi casi non c'è niente da fare, se non si interviene all'istante. La neve polverosa infatti è micidiale: penetra nella bocca e nei polmoni e provoca quasi immediatamente la morte per asfissia.

Le tre salme sono state composte a Selva Gardena. Una sola delle vittime è stata identificata con certezza: si tratta di Renate Woehrwag di 26 anni, di Stoccarda, che è vegliata dalla sorella Brigitte, superstite della sciagura. Gli altri due, con tutta probabilità, sono i coniugi Ohl di Neu Isenburg (Francoforte). Infatti nel portafogli dell'uomo è stato trovato un biglietto da visita con il nome di Hans Joerg Ohl e l'indirizzo. I carabinieri hanno telefonato al numero indicato nel biglietto, senza però avere risposta. La donna che gli giace accanto ha alla mano destra un anello con alcune date che corrispondono a quelle di un anello simile trovato sull'anulare dell'uomo, per cui — appunto — si presume che si tratti di marito e moglie. Ricerche vengono compiute nelle pensioni e negli alberghi di Selva per giungere alla certezza dell'identificazione. La sorella di Renate Woehrmag afferma che i due si erano uniti a loro all'ultimo momento.

NUOVE NORME per le vincite al Lotto

Roma, 3

Da lunedì 6 aprile le vincite al lotto non superiori alle 100 mila lire saranno pagate dalle ricevitorie che hanno ricevuto le giocate.

Lo ha disposto la legge 24 dicembre 1969 n. 1003 che stabilisce inoltre che il pagamento delle vincite per un importo maggiore, oltre a quelle fino a 100 mila lire per il pagamento delle quali il ricevitore non abbia fondi sufficienti, è disposto dalle intendenze di finanza sedi di archivio, quelle cioè dove avvengono le estrazioni del lotto: per ottenere il pagamento i giocatori dovranno presentare alle intendenza di finanza, direttamente o per mezzo dei ricevitori, le bollette vincenti ritirandone ricevuta.

Entro trenta giorni l'intendenza di finanza dovrà provvedere al pagamento della vincita.

E' MORTO L'AVVOCATO Cesare D'Angelantonio

Roma, 3

I funerali del noto penalista Cesare D'Angelantonio, morto ieri in una clinica romana in seguito ad un attacco di emorragia cerebrale, si svolgeranno domani mattina nella chiesa di Cristo Re, in viale Mazzini. Lo avvocato D'Angelantonio era stato colto da malore tre giorni fa nella sua abitazione di piazza della Libertà: soccorso dal figlio Nino era stato trasportato in clinica.

L'avvocato D'Angelantonio era originario di Rieti e aveva 85 anni; era molto noto agli ascoltatori della radio e agli spettatori della televisione per avere partecipato a numerosi dibattiti e rubriche. L'avvocato D'Angelantonio, aveva legato il suo nome ad alcuni tra i più importanti processi degli ultimi cinquanta anni ed era considerato il decano degli avvocati penalisti romani.

INDIZI CONTRO MAZZOLENI

NELLA «124» UN BOSSOLO della pistola che uccise

Roma, 3

Un altro grave indizio è stato raccolto dagli investigatori contro il professor Virgilio Mazzoleni, il presunto uccisore dello studente Sebastiano Lucarelli. Nella «124» dell'insegnante che è stata portata a Roma da Milano, è stato trovato un bossolo calibro 7,65, lo stesso dell'arma con la quale fu ucciso lo studente.

Il bossolo, consegnato insieme con l'auto ai carabinieri del nucleo investigativo di San Lorenzo in Lucina, è stato portato al centro investigazioni scientifiche dell'arma, dove sarà sottoposto agli esami balistici.

LO «SCAMBIO» DI SEUL



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seul — Il viceministro dei trasporti giapponese Yamamura (di spalle) sale sull'aereo dirottato dagli studenti maoisti

Delegazione italiana per Osaka



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La delegazione italiana composta dall'on. Antonio Cariglia, dal sen. Giuseppe Pella e dal capo del cerimoniale Corrado Orlandi Contucci parte da Fiumicino in compagnia dell'ambasciatore giapponese Tochiki Takano, diretta a Osaka, per l'esposizione universale

LA DONNA CHE UCCISE IL FIGLIO PERCHE' PIANGEVA

Una perizia psichiatrica attende Gabriella Guizzo

Il modo di rispondere alle domande degli inquirenti dimostrerebbe la sua follia - Disperazione del marito

Bologna, 3

La donna che ieri ha ucciso il suo bambino in un accesso di follia «perché piangeva e perché era malato», a mano a mano che le ore trascorrono sembra rendersi conto della gravità del suo gesto. Gabriella Guizzo è in cella assieme ad altre detenute; è stato infatti sconsigliato l'isolamento che sarebbe stato più dannoso per le sue condizioni mentali. La donna viene, comunque, tenuta sotto continua sorveglianza per evitare che possa mettere in atto qualche gesto insano.

Oggi è stata lungamente interrogata dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Jannaccone. La donna avrebbe continuato a sostenere che il piccolo Fabrizio strillava sempre e che nei negozi non stava mai fermo, combinava guai con la sua vivacità e la gente lo guardava con compassione. Dopo lo interrogatorio si è appartata e non ha parlato più con nessuno.

Le indagini, condotte dal dott. Falbo, funzionario della squadra mobile, che per primo, assieme al dott. Jovine, era giunto in via Parma, dove Gabriella Guizzo abitava con il marito Vittorio Bignami e il piccolo Fabrizio, hanno messo in evidenza la estrema instabilità psichica della donna. Il dott. Falbo l'ha infatti interrogata pazientemente negli uffici della Questura ma la donna pur affermando di avere ucciso Fabrizio «perché piangeva, piangeva troppo» ha dimostrato di non essersi ancora ripresa pienamente. Il funzionario ha anche interrogato il marito della Guizzo, che appare in preda a choc e a disperazione.

Il corpo di Fabrizio Bignami è stato sottoposto ad autopsia: sembra infatti che la madre non l'abbia ucciso stringendogli le mani al collo, ma soffocandolo con un cuscino. Questo sarà ora stabilito dal perito. Quasi certamente Gabriella Guizzo verrà sottoposta a perizia psichiatrica per accertare le sue condizioni mentali.

CROLLA UN CAPANNONE Due morti a Milano

Milano, 3

Due operai sono morti in seguito al crollo del tetto di un capannone, avvenuto nel pomeriggio di oggi in via Padova 15, dove ha sede la società «Defreis-Titano», una azienda meccanica che occupa una sessantina di persone.

Secondo i primi accertamenti i due operai stavano eseguendo alcune riparazioni sulla volta del capannone quando questa ha ceduto, travolgendoli e facendoli precipitare da una altezza di circa quindici metri. I due sono stati subito soccorsi, ma quando sono stati estratti dalle macerie erano ormai in fin di vita. Sono stati immediatamente trasportati con una autoambulanza all'ospedale Fatebenefratelli, ma quando vi sono giunti erano già morti.

I due operai morti nel crollo sono stati identificati per Giorgio Torrano di 25 anni, abitante a Cusano Milanino, e Gino Verzegni di 48 anni, abitante a Milano. Entrambi lavoravano alle dipendenze dell'impresa edile Uggetti di Milano e si trovavano sul tetto del capannone per eseguire alcune riparazioni. Al momento del crollo, nel capannone, adibito a magazzino-deposito della ditta «Defreis-Titano» non si trovavano altre persone. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta.

DONAZIONI FORD per controllo delle nascite

New York, 3

La fondazione Ford, manifestando la propria insoddisfazione per gli attuali mezzi anticoncezionali, ha annunciato la concessione di donazioni per oltre 14 milioni di dollari per programmi miranti a ridurre il tasso di natalità. Le somme dovranno servire per ricerche nei campi della riproduzione biologica, della tecnica antifecondativa e della pianificazione familiare.

LETTO AD ARIA CALDA per guarire le ustioni

Stoccolma, 3

Rivoluzionaria cura per le ustioni generali. Uno specialista svedese ha salvato, con un letto ad aria calda di sua invenzione, un operaio che si era ustionato sull'85 per cento del corpo salvando solo il volto, in un infortunio sul lavoro. La pelle ustionata è stata progressivamente sostituita con pelle prelevata da cadaveri.

ATROCE ASSASSINIO DINANZI A CENTINAIA DI PASSEGGERI INORRIDITI

UCCIDE NEL METRO' DI STOCCOLMA LA DONNA CHE STAVA RICATTANDO

Con tre pugnalate un turco ha voluto vendicarsi per essere stato denunciato
E' stato poi disarmato da un funzionario di polizia che era presente al delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 3

Una danese di 22 anni è stata pugnalata a morte da un turco che la ricattava, in una stazione suburbana della metropolitana, di fronte a centinaia di passeggeri inorriditi. Uno dei testimoni oculari del delitto è stato un alto funzionario di polizia, che casualmente si trovava sul posto e che con l'aiuto di alcuni cittadini ha disarmato l'assassino. Costui è un turco di 38 anni di cui la polizia non ha rivelato le generalità, il quale ha ucciso la donna, la 22enne Marianne Kristine Jakobsen, perché la danese — stanca dei suoi ricatti — si era rivolta alla polizia.

Lo scorso gennaio Marianne Jakobsen aveva incontrato il turco ad una festa. Lui le aveva scattato delle fotografie pornografiche dopo averla drogata e poi si era servito di tali foto per estorcerle del denaro. Stanca di questi ricatti, la giovane danese aveva minacciato di rivolgersi alla polizia, ma il turco le aveva detto che l'avrebbe uccisa se lo avesse fatto. L'assassino ha teso un'imboscata alla ragazza, mentre stava per recarsi al lavoro. L'ha sorpresa all'uscita dalla stazione della metropolitana e, dopo averla seguita per alcuni metri, l'ha colpita alle spalle con tre pugnalate. La giovane è morta poco dopo e il suo sangue ha tinto di rosso la neve sulla quale era caduta.

Testimone casuale dell'assassinio è stato il sovrintendente Vincent Lange della polizia criminale di Stoccolma, considerato il Maigret svedese. Il funzionario, dopo aver raggiunto l'aggressore, lo ha disarmato con l'aiuto di altre persone.

Marianne Kristine Jakobsen era giunta a Stoccolma dalla Danimarca, dove vivono la madre e una sorella gemella, verso la fine dell'anno scorso, per cercare un lavoro. Lo trovò in un bar nei pressi della stazione della metropolitana, dove è stata uccisa. Sola, in una città straniera — suo padre lavora in un'altra città svedese — la ragazza aveva pochi amici. Incontrò colui che doveva ucciderla ad una festa di Capodanno e, sia pure con riluttanza, accettò da lui un bicchiere di whisky. Nella bevanda l'uomo aveva messo un sonnifero. Poi il turco, con l'aiuto di un amico, mentre la giovane danese era addormentata, la spogliò e le prese delle fotografie pornografiche.

Successivamente, quando la Jakobsen si svegliò, minacciò di inviare le fotografie ai genitori di lei se non gli avesse pagato 200 corone (25 mila lire) per copia, e continuò a ricattarla per diversi mesi, riuscendo in tal modo ad incassare migliaia di corone. Mercoledì scorso, stanca di questa situazione, la ragazza si era rivolta alla polizia, alla quale aveva rivelato che il turco l'aveva anche costretta a fidanzarsi con lui.

Ieri la polizia si era recata alla presunta abitazione del turco — l'indirizzo che lui aveva dato alla ragazza — ma si trattava di un indirizzo falso. Per soddisfare le incessanti richieste di denaro, la giovane era costretta a lavorare notte e giorno. Poi, martedì scorso, non potendone più, aveva rivelato l'esistenza del ricattatore ai colleghi di lavoro i quali le avevano consigliato di rivolgersi alla polizia.

A. P.

CONTESTATO «Re nasone»

Salerno, 3

Alfredo Giovanardi, di 69 anni, eletto «Re nasone '70», nel corso di una manifestazione svoltasi a Fidenza ed alla quale hanno partecipato numerosi «nasi lunghi» provenienti da varie regioni d'Italia, è stato contestato oggi da Angelo Romaniello, di 65 anni di Nocera Inferiore.

Venuto a conoscenza della elezione, Romaniello ha detto: «Devo contestare il titolo in quanto il mio naso è lungo sette centimetri. Quello del Giovanardi è un naso che deve crescere ancora: è lungo soltanto 5,6 centimetri. L'attributo di "Re nasone" mi spetta di diritto. Probabilmente ho il naso più lungo d'Europa e ne sono fiero».

Angelo Romaniello, che è sposato, è un possidente del Salernitano.

BONIFACIO RISPONDE al ministro Mariotti

Agropoli, 3

Numerosi familiari di malati di cancro sono giunti stamani ad Agropoli per sollecitare la ripresa della preparazione del prodotto Bonifacio. Il veterinario di Agropoli, da parte sua, conversando con i giornalisti, ha detto che il medico provinciale di Salerno, dott. Gallo, gli ha comunicato che il ministro Mariotti intende incontrarlo a Roma, la prossima settimana, per discutere sulla situazione creatasi dopo la decisione di sospendere la distribuzione del preparato.

«Ebbene — ha aggiunto Bonifacio — se non si allontana quella atmosfera di ostilità e diffidenza che avvolge tutta la vicenda, io sono deciso a mandare tutto all'aria. Sono in precarie condizioni di salute e, coinvolto sempre di più in tante polemiche, non mi sento di riprendere la produzione del farmaco, né di occuparmi degli esperimenti in corso al "Regina Elena". Ad Agropoli non mi fanno passare una giornata tranquilla. A Roma, invece, ho l'impressione che si tenti di presentare il caso sotto un aspetto diverso».

Commentando poi le dichiarazioni, fatte ieri a Milano dal prof. Carlo Sirtori, direttore generale dell'istituto «Gaslini» di Genova ed esperto del cancro nella organizzazione mondiale, Bonifacio ha detto: «Le affermazioni del prof. Sirtori tendenti a dimostrare che la speranza riposta in nuovi farmaci anticancro faccia secernere all'organismo ormoni che fanno migliorare le condizioni del paziente affetto da tumore, sono prive di qualsiasi fondamento scientifico. Bisogna anche considerare che il 99,9 per cento degli ammalati di cancro non conosce la sua reale malattia».

Il prof. Sirtori, com'è noto, aveva dichiarato ieri che «nessuno può contestare il diritto alla speranza, anzi questa va alimentata e difesa. Ma un problema cardine è soprattutto capire perché i malati che ricorrono ai farmaci miracolistici non accreditati ne traggono a volte un senso di benessere e persino una transitoria riduzione del male. Gli è — aveva aggiunto Sirtori — che si verifica in essi, proprio a motivo della speranza e dell'attesa miracolosa, un aumento di certi ormoni, come il cortisone e le catecolamine, che possono determinare una riduzione dei sintomi dolorosi e persino del volume tumorale».

SENZA ESITO LE RICERCHE DEI «GANGSTER» DELL'ALBERGO DI VILLEFRANCHE

FORSE QUALCHE COMPLICE ATTENDEVA I QUATTRO BANDITI

Questa una delle tante teorie della polizia che per ora non ha elementi concreti
Mandato di cattura per duplice tentato omicidio e possesso illegale d'armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Villefranche-sur-Mer, 3

L'imponente operazione condotta dalla polizia francese per il ritrovamento dei quattro banditi che, dopo aver tenuto a bada gli agenti per quasi ventiquattro ore in un albergo di Villefranche, se ne sono andati, portando con sé un ostaggio e liberandolo presso Aix-en-Provence, non aveva dato alcun risultato dopo una giornata e una notte di ricerche. I fuorilegge parevano svaniti nell'aria, e i funzionari di polizia non nascondevano di essere perplessi e di non avere una teoria precisa.

«Può darsi che abbiano rubato un'automobile e siano ormai molto lontani» ha detto un poliziotto. «Può darsi che avessero dei complici in attesa. Ma non abbiamo indizi concreti che avallino queste o altre teorie». L'allarme è stato dato in una vastissima zona, sono state descritte le fattezze dei quattro. Solo di due dei banditi è stato fatto il nome: del ventottenne Maurice Sorini, evaso in febbraio dall'ospedale psichiatrico di Marsiglia dove era stato rinchiuso, in attesa di processo per aggressione, e del ventiduenne Richard Pierre Israel Levy. Sorini, si dice, ha un lungo elenco di precedenti per rapina.

Nei confronti dei quattro è stato emesso mandato di cattura; l'accusa è di tentato omicidio nei confronti di un poliziotto, tentato omicidio nella persona di una cliente dell'albergo e possesso illegale di armi. Sorini, Levy e gli altri due si erano presentati nelle prime ore di mercoledì mattina all'elegante albergo «Le Versailles» di Villefranche-sur-Mer, località della riviera francese, prendendovi alloggi. Ma un inserviente aveva notato un'arma fra i bagagli, e ha avvertito la polizia. Alle sei del mattino alcuni agenti si sono presentati e hanno bussato alla porta della stanza; li ha accolti una raffica di mitra sparata attraverso la porta.

Poi i fuorilegge hanno cercato di fuggire dal balcone in balcone; avevano con sé le lenzuola annodate a mo' di corda, nel classico sistema delle evasioni. L'albergo, però, era ormai circondato. Sorini e i suoi se ne sono accorti e sono rientrati. Hanno fatto irruzione nella stanza di due coniugi tedeschi, Hans Nitsche di 73 anni e Hilde Nitsche di 62, e in quella dell'uomo d'affari francese Jacques Lespagnol, di 57 anni, e della moglie. Così ha avuto inizio il lungo assedio. La signora Nitsche aveva preso a fuggire per il corridoio mentre i quattro cercavano di spingerla nella stanza 110 con gli altri; le hanno sparato contro, e i proiettili le hanno fratturato il femore; i medici hanno atteso che si fosse rimessa a sufficienza per operarla, e lo intervento è stato eseguito ieri in un ospedale locale.

La moglie di Lespagnol è stata lasciata libera nel pomeriggio di mercoledì, invece i due uomini sono stati trattenuti dai banditi mentre si svolgevano le trattative con l'ispettore della polizia di Nizza, Fernand Mathieu, quello stesso che un anno prima aveva arrestato Sorini. Si è arrivati infine a un'intesa, ieri mattina poco prima dell'una. Secondo i patti i fuorilegge hanno posto fuori della porta le armi: due mitra, una pistola, un coltello, una carica di esplosivo plastico. I quattro sono usciti dall'albergo con Lespagnol, e hanno preso posto sulla Simca bianca, che questi aveva noleggiato per le vacanze. Con lo ostaggio al volante la vettura si è allontanata. Nitsche, lasciato in libertà, spiegava ai giornalisti di non avere capito sulle prime che era finito in mano a una banda di fuorilegge; non parla francese, loro non parlavano tedesco, e lui pensava che fossero poliziotti intenzionati a proteggerlo dalla sparatoria che aveva sentito.

Lespagnol è stato fatto scendere dall'automobile presso Aix-en-Provence, ieri mattina. E' rientrato iersera a Villefranche dalla moglie, e le ha portato le scuse dei banditi. Ha detto che questi si sono sempre comportati con cortesia nei suoi confronti. «Ho avuto paura solo una volta» ha detto «ed è stato quando mi hanno fatto scendere. Ho sentito il portello che si chiudeva. Mi sono voltato. Ero preoccupato davvero. Lo sportello si è aperto ancora e uno degli uomini mi ha gridato sporgendosi: "Monsieur, non dimenticate di dire a vostra moglie che ci spiace"».

U. P. I.

UCCISO DA UN MASSO un italiano in Francia

Parigi, 3

Un muratore italiano, Arcangelo Lanzerotti, di 32 anni, nato a Cinquefrondi (Enna), è stato travolto ieri mentre lavorava in un cantiere di Metz da un blocco di cemento pesante tre tonnellate. Gravemente ferito, il Lanzerotti — che era sposato e padre di quattro figli di meno di sei anni — è morto all'ospedale.

L'11 APRILE LOVELL, HAISE E MATTINGLY VERSO LA LUNA

OLTRE CENTOTRENTA TONNELLATE IL CARICO UTILE DELL'«APOLLO 13»

E' il più pesante che sia mai stato posto in orbita terrestre
Annunciato dalla NASA il programma per i prossimi tre anni

Houston, 3

«Apollo-13» metterà in orbita terrestre, l'undici aprile, il carico utile più pesante che sia mai stato lanciato nello spazio. La NASA ha precisato, ieri sera, che questo carico peserà 134.550 chilogrammi. Si comporrà della cabina principale a bordo della quale Jim Lovell, Fred Haise e Tom Mattingly si dirigeranno verso la Luna, del «LEM» che, con i due primi astronauti ai comandi, si poserà sulla Luna, il 16 aprile alle 3.55 ora italiana, del propulsore di servizio e del terzo e ultimo stadio (S4-B) del razzo vettore «Saturno-5».

«Apollo-13» sarà lanciato da Capo Kennedy l'undici aprile alle 20.13 ora italiana e posto in orbita terrestre undici minuti più tardi. Dopo aver lanciato il veicolo spaziale verso la Luna, sottraendolo alla forza di gravità terrestre, l'«S4-B» si distaccherà, orientato per telecomando in direzione della Luna, e cadrà su quest'ultima nella sera del 14 aprile.

La NASA ha d'altra parte annunciato che «Apollo-16» metterà l'anno prossimo in orbita lunare un satellite contenente strumenti. Si tratterà della prima sonda con strumenti posta in orbita intorno alla Luna da astronauti. La sonda, del peso di nove chili, avrà come scopo di studiare per circa un anno i campi magnetici e di gravitazione della Luna. «Apollo-16», il cui equipaggio non è stato ancora designato, partirà in direzione della Luna nell'autunno 1971. Nel 1973, «Apollo-18» rinnoverà questa impresa.

La NASA precisa che i due «subsatelliti» in questione saranno liberati da un meccanismo specialmente montato a questo scopo sulla parete del modulo di servizio. Questo lancio avverrà a 100 chilometri d'altezza al di sopra della Luna.

Intanto gli astronauti dell'«Apollo-14», capeggiati da Alan Shepard, il primo americano a effettuare un volo nello spazio, si sono allenati ieri sulle colate laviche dei vulcani del Parco nazionale delle Hawaii per il viaggio che compiranno sulla Luna nell'ottobre prossimo.

Shepard e i suoi compagni si sono trascinati dietro i carrelli che verranno portati sulla Luna e hanno effettuato prelievi di terreno lavico simile a quello che con ogni probabilità troveranno sulla Luna. Gli astronauti hanno operato a coppie. Con Shepard si è accoppiato Dean Mitchell.

mpg I - 20

arriva la primavera e le nuove MINI



È primavera e c'è qualcosa di nuovo oggi nel sole: le nuove Mini.

Entriamo nella primavera su una Mini MK3, o su una Cooper MK3, o sulla Mini Matic...

Le Mini sono cambiate? No, sono evolute. Lo spirito è rimasto (come quello della primavera), solo che questo anno ci sono novità.



INNOCENTI

MINI MINOR MK3
MINI COOPER MK3



La primavera entra dai nuovi finestrini abbassabili, già pronti per il grande caldo dell'estate.

Primavera ti dice la ragazza che si abbandona sul sedile (piú comodo) e gioca con gli aereatori per ricevere sul viso il soffio fresco dell'aria.

Primavera.

La senti tu stesso da come stringi fra le mani il volante in legno. È primavera con la Mini Matic che cambia da sola, per chi viaggia molto in città.



Rivedere certi particolari era importante, ma era anche importante mantenere intatta la sostanza di questa automobile unica al mondo...

La Mini non può cambiare perché di Mini ce n'è una sola.



non desiderare la MINI d'altri



INNOCENTI

MINI MATIC 1000

IL CONCORSO REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

A Gradisca il primo appuntamento



MIRIANA BERTOCCHI
Upim
Trieste - Corso Italia



MARIA SCLAUSERO
Pasticceria Panificio Viatori
Gorizia



LOREDANA GREGORI
Godnig
Trieste

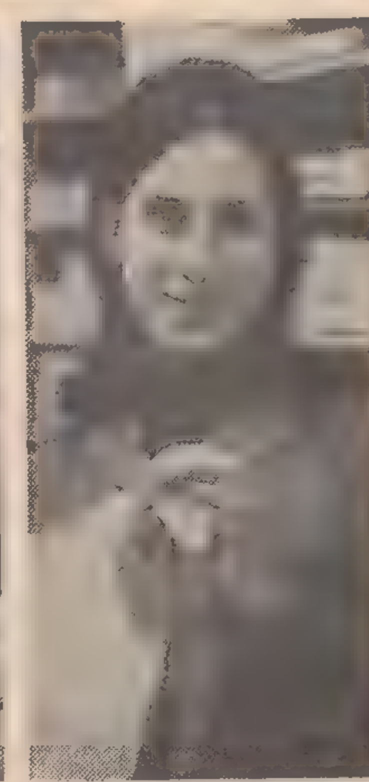
Ogni promessa è debito: avevamo già accennato che ci sarebbero state delle feste per il trionfo e la gioia di tutte le concorrenti. Oggi ve lo possiamo confermare: la prima festa è a Gradisca, sabato 25 aprile. Il secondo appuntamento è invece fissato a Trieste, all'Auditorium, il 3 maggio. E' stata scelta l'accogliente cittadina di Gradisca, per venire incontro a tutte le brave campionesse della regione, per farle meglio partecipi del successo del concorso. Il Teatro Comunale, completamente allestito a festa, aprirà i suoi battenti a tutte le commesse di Monfalcone, Udine, Gorizia, Pordenone, e degli altri centri, per una serata «fa-vo-lo-sa»! Si apriranno le danze e via, tutte nel vortice, le prime in classifica, e le ultime, senza pensarci più, perché la festa è di tutte e per tutte. E non preoccupatevi se avete la gonna corta, o lunga, o midi, oppure i pantaloni: importante è che arriviate in teatro con tanta, tanta allegria!

Alla riuscita della serata contribuisce la fervida Azienda di Soggiorno del gradiscano, con il suo presidente Romanese e il direttore Patuna, e la Società sportiva Itala. E non potete ringraziarli in altro modo se non rispondendo al loro entusiasmo con altrettanta gioia ed allegria. In una festa da ballo non può certamente mancare la musica: il complesso «I Nobili» (che molte di voi conosceranno) vi accompagnerà al suono di shake, di lenti, di tango e del nuovo rock-and-roll. Il presentatore ed animatore della serata è Deganut, un giovane che cura ormai da parecchio tempo una trasmissione di musica leggera per Radio Trieste.

Abbiamo detto che l'appuntamento è al Teatro comunale, e forse alcune di voi si stupiranno: niente paura, non si dovrà ballare tra le sedie di platea o nei palchetti. Il bel teatro verrà completamente rifatto per la festa della commessa e si trasformerà in una scintillante sala da ballo. Tempestivamente provvederemo alla distribuzione degli inviti e alla prenotazione dei tavoli, in modo da avere presenti alla festa tutte le concorrenti della regione, di Udine a Gorizia, da Pordenone a Cervignano, da Monfalcone e da Grado, e una pattuglia di triestine. In questa entusiasmante serata si provvederà anche ad una prima selezione tra le commesse segnalate dalla giuria segreta, per avere le rappresentanti di tutta la regione nelle gare di abilità che verranno proposte il 3 maggio all'Auditorium. Come abbiamo già detto fra la rosa di commesse scelte dalle giurie (quella invisibile e quella visibile) verrà proclamata la commessa ideale numero 2, o meglio la commessa d'abilità. Ma per le proclamazioni dovete avere pazienza ed attendere la finalissima del 3 maggio; per ora non dovete pensare che alle schede e a prepararvi per il gran ballo di Gradisca! Nel teatro comunale sarà bandita la rivalità delle classifiche, e sarà presente solo l'allegria, la musica, la danza, per il trionfo di tutte le bravissime concorrenti.



ANGELA ULAMEC
Bar Donà
Trieste



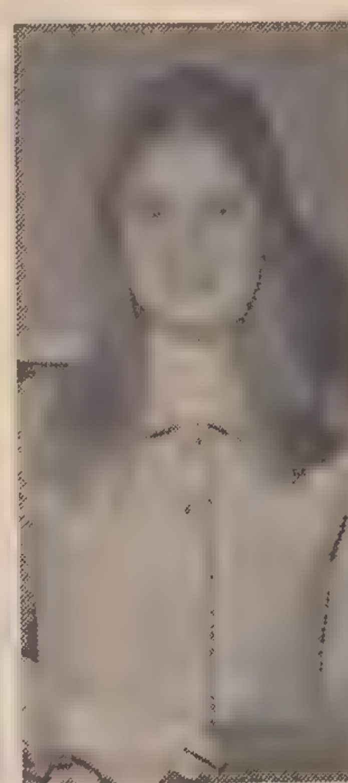
BIANCA MOHAMMED
Manifatture Romano
Trieste



MARISA BROTTO
Pasticceria Bisiach
Gorizia



ELSA ZAGO
Calzature Nimmerichter
Trieste



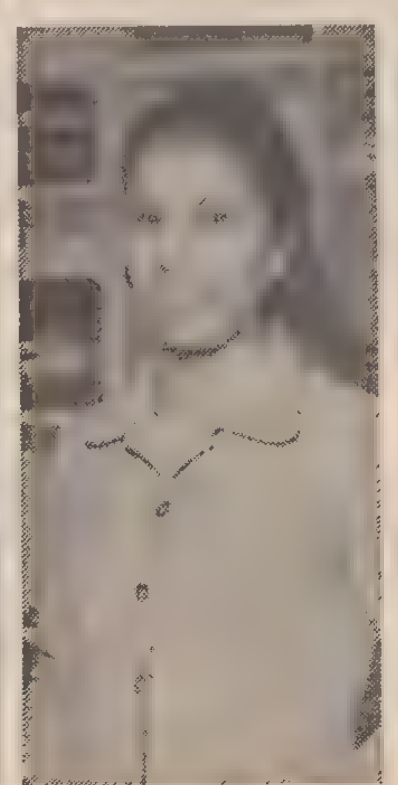
MARIA PEROSSA
Coin
Trieste



LORY VECCHIONE
Calzature Mian
Gorizia



NADIA BERTOK
Upim
Trieste - Corso Italia



ONDINA PERONNIA
Coin
Trieste



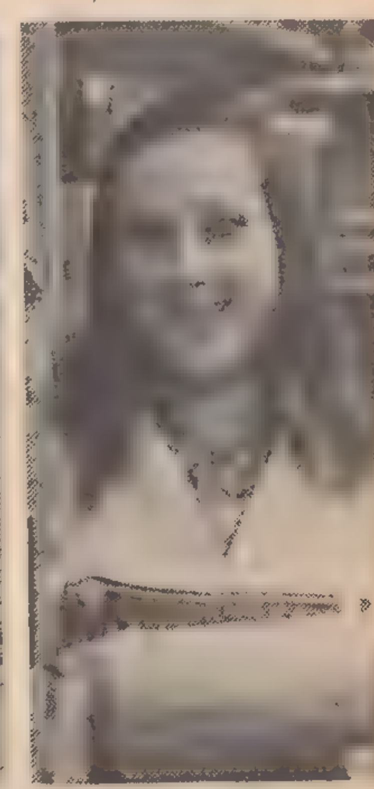
MARIA MASELLI
Libreria Italo Svevo
Trieste



FLAVIA ORZAN
Bar - Gelateria
San Lorenzo Isontino



GIUSI DANGOLO
Upim
Trieste - Corso Italia



ANNA GRAOVAC
Pasticceria Mosco
Trieste

Premi regionali

- Spilla in oro e smalto offerta dalla Gioielleria Bonivento, Trieste, via S. Spiridione n. 8.
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via S. Spiridione n. 12.
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via Genova n. 10.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.
- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto, Trieste.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.
- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- Viaggio e soggiorno a Parigi della durata di una settimana, organizzato dall'U.T.R.A.S. offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.
- Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Cattaruzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure copri-sedili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Un cofanetto con prodotti di bellezza «Ellen Betrix» offerto dalla Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti n. 3.
- Una confezione di alta moda (pigiama leggero per donna) offerta da Norystyle di Monfalcone, via Duca d'Aosta.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- «Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste - Viale XX Settembre n. 17.
- Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella n. 34.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.
- Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.
- Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.
- Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.
- Collana e orecchini offerti dalla Pulchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.



LAURA ZUGNA
Magazzini S. Giusto
Trieste



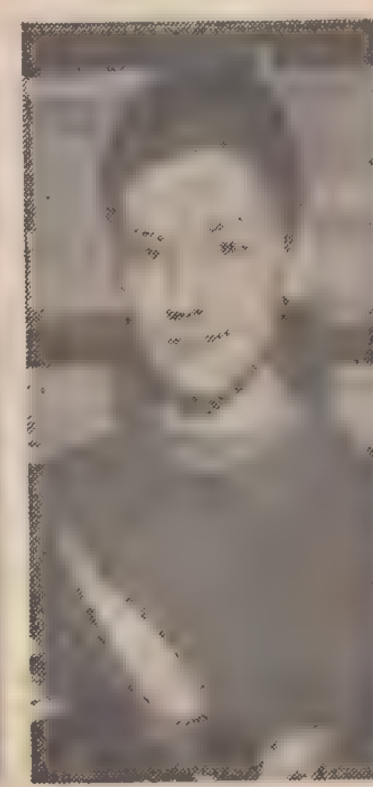
NADA MARSETTI
Upim
Trieste - Largo Barriera Vecchia



STANISLAVA ZGAVEC
Calzature Franco
Gorizia



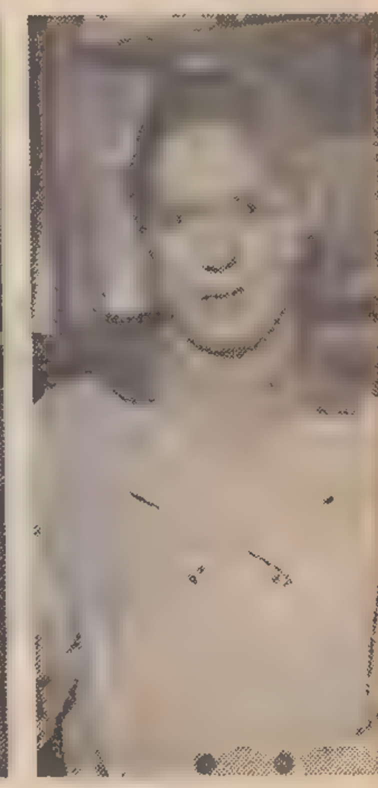
LICIA RIZZO
Pasticceria Sircelli
Trieste



SILVIA SCHARF
Calzature Nimmerichter
Trieste



MIRIAM CERNE
Upim
Trieste - Largo Barriera Vecchia



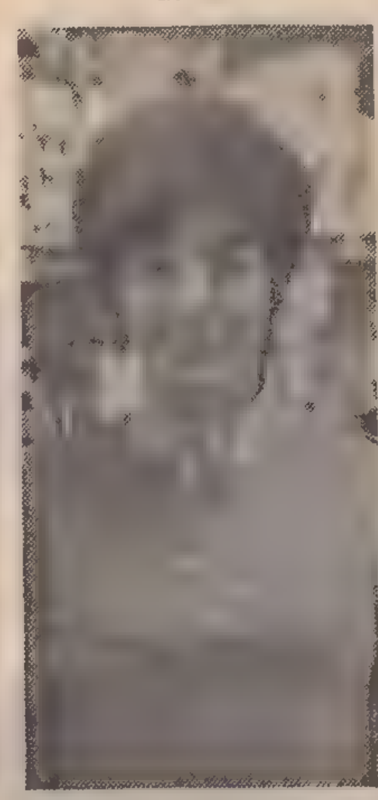
LAURA STOICOVICH
Pastificio Bonazza
Trieste, via Oriani 4



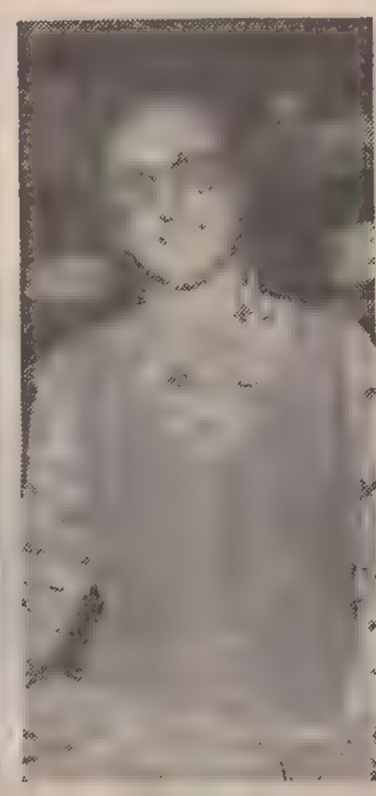
GIULIANA LEPRE
Mercerie Gregorio Neri
Monfalcone



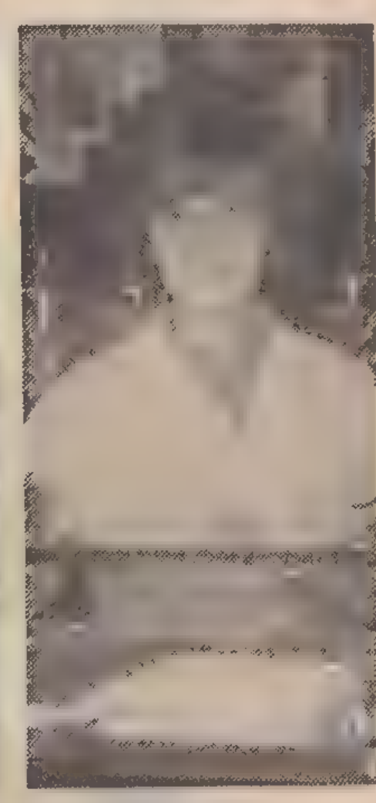
NADIA BENSI
F.lli Wallner
Trieste



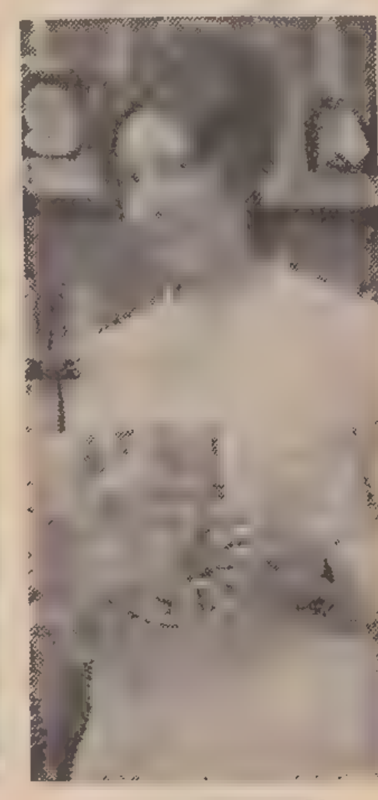
LUCIANA D'ELIA in MEDEOT
Supermercato Gradenigo
Gorizia



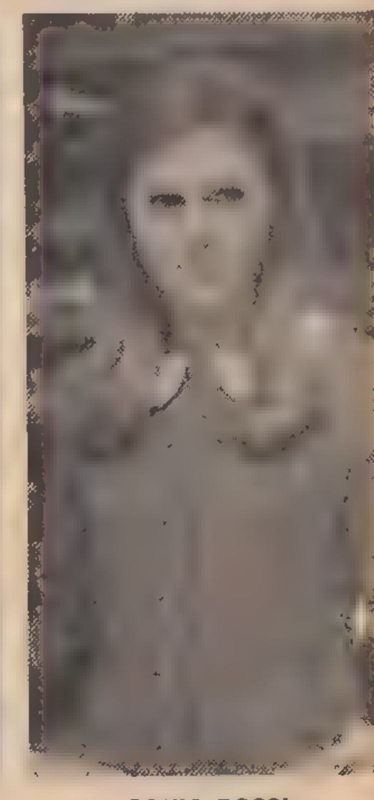
MARTA CLARI
Ditta Figli di Marcello Sessi
Trieste



NADIA STERZAI
Panificio Bonazza
Trieste, via Carducci 32



LILIANA MENGAZIOL
Pasticceria Inglese
Monfalcone



SONIA BOSSI
Confezioni Godina
Trieste

Premi nazionali

- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500

FOTOSERVIZI:
Foto Altran, Gorizia
Foto Raspar, Monfalcone
Giornalfoto, Trieste
Foto Domini, Udine

LA SCHEDA IN SECONDA PAGINA



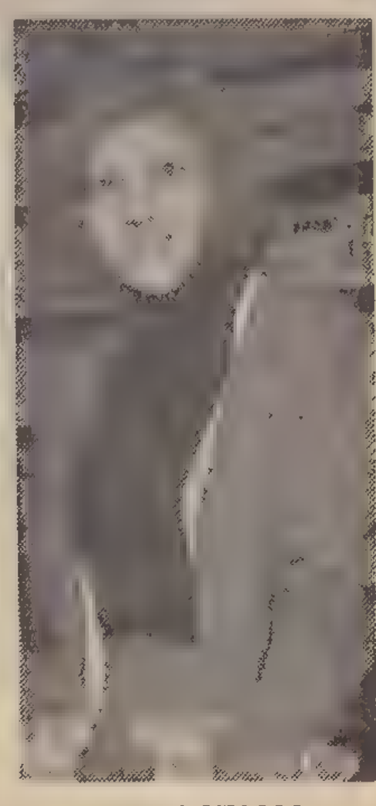
ONDINA VOIVODA
F.lli Wallner
Trieste



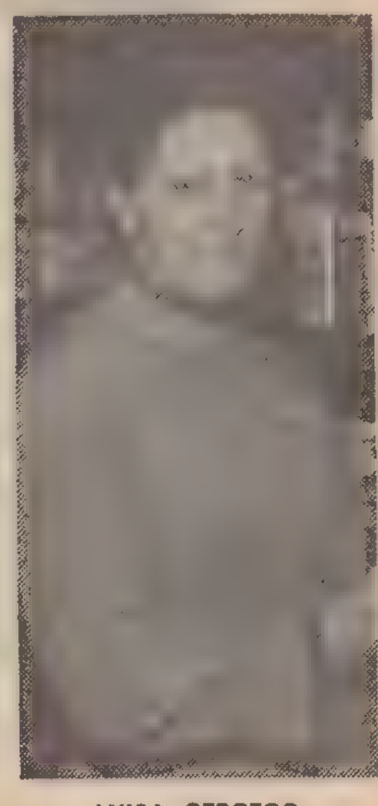
SILVANA PADOAN
Torrefazione Florida
Monfalcone



NEDDA FORTUNA
Godnig
Trieste



ARISTEA PITACCO
Cosulich
Trieste



LUISA CERCEGO
Bar Mercato
Trieste



RITA MONTAGNA
Dominique
Trieste



LILIANA LOFFREDO
La Colombiana
Trieste

CRONACHE SPORTIVE

IL TEDESCO WEILAND CEDE IL TITOLO EUROPEO DEI MASSIMI AL FENOMENALE BASCO

URTAIN: ANCORA UN K.O. E STAVOLTA GLI VALE LA CORONA

Conclusione alla settima ripresa ma il detentore era a terra già 15" dopo l'inizio

Madrid, 3

José Manuel Ibar detto Urtain ha conquistato questa sera davanti ad una folla strabocchevole e pazza di gioia il titolo europeo dei pesi massimi, mettendo ko, come vuole la sua regola, alla settima ripresa il detentore del titolo, il tedesco Peter Weiland.

Onore al merito: Weiland è riuscito questa sera in una grossa impresa. E' il primo pugile che abbia costretto il nuovo Maciste a restare sul ring per venti minuti, arrivando fino al secondo minuto della settima ripresa.

Urtain, che ha ormai superato la fama dei più grandi toreri per il pubblico spagnolo, anche se fino a ieri perfino molti spagnoli non ci credevano, si è esibito in serie velocissime oltre che potenti, mettendo subito al tappeto il tedesco. Dopo soli quindici secondi di caccia, il piccolo muscolosissimo massimo spagnolo ha pescato il guardia destro tedesco con una serie rapidissima che lo ha messo al tappeto. Weiland si è rialzato subito, senza essere neanche contato.

Al secondo minuto della seconda ripresa una sventola poderosa di destro ha mandato nuovamente al tappeto il campione d'Europa che si è rialzato ancora, ma appariva già assai perplesso. Alla terza ripresa Urtain ha pescato nuovamente il campione d'Europa, cui rendeva qualcosa come diciassette chilogrammi (88.400 dello sfidante contro i 105.500 del tedesco) mandandolo al tappeto per il conto di nove. Si è capito che Weiland, ormai convinto di dover finire come gli altri ventisette pugili che hanno affrontato fino ad oggi il sollevatore di pietre basco, cominciava a concedersi, volente o nolente, pause sempre più lunghe al tappeto.

Urtain continuava nel frattempo a macinare, come una furia, e il campione non riusciva che a piazzare un paio di sinistri al corpo di tanto in tanto. Nella quarta ripresa Weiland ha senza dubbio rimpianto di non essere rimasto al tappeto un secondo di più nel round precedente: Urtain gli ha inflitto una grossa punizione, malmenandolo per tutto il tempo con serie velocissime e assai dolorose a due mani. Benché incalzato dalla furiosa azione dello spagnolo, il campione d'Europa è parso riprendersi nella quinta ripresa: guadagnato coraggio lentamente ha dominato per quasi tutti i tre minuti del round, tenendo lontano lo spagnolo, più basso e dotato di minore allungo, con corti sinistri al mento e al corpo.

La sesta ripresa è stata seguita dal pubblico e dai tecnici con una sorta di malcelata curiosità: nella sua carriera, di cui ormai sanno tutto anche persone solitamente poco interessate allo sport, Urtain non ha mai superato quel limite. Ma era chiaro al gong di chiusura della sesta ripresa che lo spagnolo aveva in mano l'avversario, nonostante fosse costretto a questa permanenza per lui tanto insolita su un ring. Ha continuato a martellare come se niente fosse, senza una pausa di fiato, senza un attimo di incertezza.

Urtain ha cotinuato così per tutta la sesta fino a metà della settima. A questo punto Weiland non voleva far altro che stendersi a dormire. Risisteva per una questione di riflessi, di istinto di conservazione, ma aveva voglia di piantare lì tutto, compresa la corona che aveva conquistato con tanta facilità. Urtain lo ha messo alle corde e poi ha cominciato un pestaggio implacabile, animalesco: destri e sinistri in raffiche di incredibile velocità si sono abbattute ovunque, al volto, al corpo, sulle braccia, finché il campione d'Europa è stramazzato al suolo, di schianto.

L'IGNIS NON ANCORA CERTA DELLO SCUDETTO

Rush finale del basket nei due tornei maschili

Poche speranze per la Splügen - Il Lloyd a Pavia

Dopo la sosta pasquale dedicata allattività internazionale, riprendono domani i campionati maschili di pallacanestro, giunti ormai sulla dirittura di arrivo. Infatti mancano solo due giornate alla conclusione, mentre il campionato femminile, conclusosi la domenica di Pasqua con il trionfo del GEAS, avrà ancora una coda nello spareggio tra Pejo Brescia e Lanco Torino, finite appaiate al penultimo posto.

In Serie A la penultima giornata ripropone i soliti temi dello scudetto e della salvezza: non è del tutto sicura di riconfermarsi campione l'Ignis, né la Splügen Bräu vuol rassegnarsi al ritorno in Serie B dopo un solo anno tra le elette. Per l'Ignis l'ostacolo di domani si chiama Simmenthal; la squadra milanese ha quattro punti di distacco ed ancora spera di riagguantare i campioni, superandoli nello scontro diretto, come già le riuscì nell'andata e confidando in un'impennata della Splügen Bräu nell'ultima giornata.

In coda la Splügen Bräu può ancora salvarsi solo a patto di compiere la doppia impresa di vincere domani a Pesaro e poi contro l'Ignis; ma ancora non sarà sufficiente, poiché una delle tre squadre che la precedno (Pesaro, Eldorado e Virtus) dovrebbe perdere entrambe le partite ancora da disputare, per poter essere raggiunta, e quindi costretta allo spareggio, dalla squadra isontina. La situazione più pericolosa è naturalmente quella del Pesaro, che se dovesse cedere alla disperata carica dei biancocelesti goriziani, potrebbe poi anche perdere nell'ultima giornata a Cantù. Ma non è il caso di alimentare troppe illusioni: la situazione della Splügen Bräu è realmente molto compromessa.

La Snaidero, in posizione ormai tranquilla, attende domani la visita dell'Eldorado, alla ricerca dei punti della sicurezza; si tratta di un'avversaria non facile, vittoriosa nell'incontro di andata e con largo margine e spinta da necessità di classifica che i friulani non hanno. Peraltro la Snaidero non vorrà congedarsi male dal suo grande pubblico, che l'ha vista prevalere sia sull'Ignis che sul Simmenthal, unica squadra che possa vantare una simile prodezza; mancherà però lo squalificato Bisson, e l'handicap è notevole.

In Serie B il Biella è lanciato verso il successo finale e la Serie A; affronta domani l'ultimo ostacolo pericoloso recandosi a Vigevano, ma dovrebbe farcela. In caso contrario, la vincente di un interessante Iris-Petrarca in programma a Forlì riuscirebbe a riagganciarsi e si renderebbe inevitabile lo spareggio per la promozoine. In coda l'Onda gioca le ultime carte nel tentativo di agguantare il Gira e pertanto costituisce un ostacolo difficilissimo per il Lloyd Adriatico, ormai tranquillo, che sul campo pavese non ha nulla da perdere o guadagnare.

A. V.

BASKET SERIE C

Don Bosco - Vicenza Italsider - Padova

La Serie C è alle battute finali e più precisamente alla terz'ultima giornata che ha in programma diverse partite molto importanti. Per il primato si stacca quella di Bergamo, dove sarà di scena la capolista udinese. Se la squadra di Garano supererà l'ostacolo, potrà dire di avere praticamente in mano la promozione. In caso contrario sarà proprio il Bergamo a diventare, con il distacco dimezzato a due punti, uno dei più pericolosi clienti per il primato. Per quanto concerne la salvezza, le due partite che si disputano a Trieste la riguardano direttamente e cioè Don Bosco-Vicenza e Italsider-Padova. I salesiani giocano per onore di firma ma questo non vuol dire che il Vicenza farà una passeggiata, mentre l'Italsider, a digiuno di vittorie da otto giornate, ha una buona occasione contro il Padova privo tra l'altro degli squalificati Menegolli e Schiavon.

Una vittoria darebbe ossigeno ai siderurgici, che hanno poi in programma due confronti locali con Don Bosco e Trieste, dai quali possono tirare fuori i punti decisivi per la salvezza. Sarà inoltre interessante vedere il comportamento del Trieste nella sua trasferta di Imola, in quanto è da ricordare che la squadra di Prodi ha ottenuto le sue ultime tre vittorie consecutive proprio fuori casa. E dal comportamento del Trieste dipende, in definitiva, tutta la battaglia finale per sfuggire alla seconda poltrona della retrocessione che coinvolge ancora ben cinque squadre.

P. B.

UN DUBBIO NELLA FORMAZIONE ROSSOALABARDATA

Se Varnier non giocherà Moretti «libero» a Verbania

La scelta del tredicesimo giocatore fra Pestrin e Ive

Varnier condiziona ancora la formazione della Triestina, che domani sarà impegnata sul campo del Verbania. L'unico interrogativo, quello appunto relativo alla presenza o meno del «libero», verrà risolto solo pochi minuti prima della partita, dopo cioè che Trevisan avrà collaudato il ginocchio destro del giocatore sul terreno verbanese. Ieri il tecnico alabardato ha preferito non arrischiare e Varnier, che ha risposto regolarmente all'appuntamento assieme agli altri titolari, ha assistito dai bordi al lavoro dei compagni. Il ginocchio infortunato mercoledì ha ripreso l'articolazione normale e quindi è probabile che il difensore possa disputare l'incontro con il Verbania.

Nel caso in cui Varnier non fosse in grado di scendere in campo, il suo posto verrebbe preso dal giovane Moretti, che non è nuovo a ruoli prettamente difensivi, avendo indossato lo scorso anno nel Marsala anche la maglia di terzino. L'arretramento di Moretti consentirebbe a Pestrin di riprendere il suo posto di laterale. Se giocherà Varnier, il tecnico alabardato lascerà invece immutato il pacchetto difensivo riconfermando Moretti numero sei.

Per quanto riguarda la prima linea, Trevisan ha deciso di schierare alle due estreme Ridolfi e Marchesi, lasciando tutto il resto immutato. L'incertezza per quanto riguarda la presenza di Varnier condiziona naturalmente anche la scelta del tredicesimo giocatore, che verrà effettuata fra Pestrin e Ive, mentre Chendi sarà il secondo portiere. Ieri è stata in forse per alcune ore anche la presenza di Colovatti, che lamentava dei leggeri disturbi agli occhi. La visita effettuata nel pomeriggio da un oculista ha accertato solo una leggera congiuntivite, per cui il portiere sarà regolarmente al suo posto.

La formazione che verrà opposta al Verbania quindi sarà la seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier (Moretti), Moretti (Pestrin); Ridolfi, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi. La comitiva alabardata si metterà in viaggio stamane alle 8.30 in pullman.

C. N.

TITOLO MONDIALE IN PALIO IL 23 MAGGIO

Benvenuti-Bethea controprova a Umago





Nino Benvenuti metterà in palio il suo titolo mondiale dei pesi medi il 23 maggio prossimo contro Tom Bethea a Umago. Questo l'annuncio ufficiale dato ieri sera dal procuratore del campione del mondo, Bruno Amaduzzi. «Abbiamo fatto le considerazioni del caso assieme a Nino — ha aggiunto Amaduzzi — e sono stato quindi in grado di sciogliere la riserva che avevo avanzato dopo il colloquio avuto con il prof. Boccanera».

In merito alla scelta di Bethea, piuttosto che di Baird, Amaduzzi ha dichiarato: «Dopo la sconfitta subita da Nino a Melbourne, abbiamo deciso in tal senso, per tagliar corto con tutte le polemiche. Bethea ha del resto immediatamente accettato. D'altra parte ho ritenuto di cambiare avversario per fare una cosa gradita a tutti. La decisione spettava a me ed ero nelle condizioni di poterlo fare».

Benvenuti ha dichiarato da parte sua: «L'accordo va inteso come un impegno nostro di effettuare il match. E' inteso però che se non sarò guarito in tempo ci sarà un rinvio».

SCOMPARSE LE ANSIE CREATE DALLE IMPROVVISE NEVICATE

Oggi sul Monte Canin prima prova del «gigante»

Gli atleti italiani sono i grandi favoriti della vigilia

Tutte le preoccupazioni che avevano messo in forse lo slalom gigante del Canin sono scomparse. Nonostante l'abbondante nevicata di giovedì, la gara si svolgerà regolarmente e in condizioni di pista favorevoli, grazie al lavoro preparatorio degli Alpini e della Guardia di Finanza. Le zone di gara sono perfettamente battute, per cui entrambe le «manche» dovrebbero garantire quel successo tecnico che tutti gli organizzatori si attendono, come logico compenso al loro notevoli sforzi.

Il tempo in questi giorni di vigilia non è stato certamente clemente; ne hanno risentito in particolare gli atleti, impossibilitati a svolgere gli allenamenti con un ritmo regolare. Comunque le condizioni di forma dei partecipanti sono buone e tali da garantire il massimo impegno da parte di ognuno. Risultano iscritti 64 concorrenti in rappresentanza di sei Nazioni: Austria, Francia, Germania, Jugoslavia, Svizzera e Italia.

I favori del pronostico sono per gli azzurri, che hanno portato sul Canin anche alcuni atleti della prima squadra come Felice Denicolò, Pier Lorenzo Clataud e Renzo Zandegiacomo; e sono proprio questi tre ad avere le maggiori possibilità di successo. Si tratta di specialisti del «gigante», con alle spalle un'annata non propriamente ricca di soddisfazioni ma abbastanza intensa, ora desiderosi di conquistare la vittoria. La squadra italiana, inoltre, presenta anche altri validi «outsider» aggiunti all'ultimo momento come Renato Valentini. Completano la formazione Pegorari, Nucciotti, Pietragiovanna, Filippa, Stricher, Besson, Negrini, Berthod, Brigadoi, Vidi, i fratelli Radici, Pelissier e Griot. Inoltre sono stati chiamati a rappresentare i colori azzurri anche sei atleti del Comitato Carnico Giuliano su segnalazione della Federazione. Si tratta di Bruno Pachner, Giorgio Pachner, Giorgio Kratter, Paolo Tach, Franco Tach e Giancarlo Taccoli.

Svizzeri e francesi saranno gli avversari più pericolosi degli azzurri. Tra i primi spiccano Funn, Snider, Fleutrj e Fuchs, mentre i secondi presentano il regolarissimo Ambroise che potrebbe benissimo essere una grossa spina per i nostri rappresentanti.

Ieri faceva molto freddo, non nevicava più e il cielo prometteva una giornata serena. Dino Pompanin ha tracciato la prova che si snoderà sulla pista Canin. Il percorso è di 1890 metri, con dislivello di 370 ed è segnato da 65 porte. La gara odierna, se non interverranno fattori atmosferici avversi, si inizierà alle 10. Domani mattina si svolgerà la seconda prova dello slalom gigante sulla pista di Bila Pec. Seguirà la premiazione, durante la quale verranno, assegnati il Trofeo della Regione alla Nazione prima classificata e il Trofeo Giorgio Ermolli alla seconda.

G. B.

FESTA DEL CL. TE. SUB - MARES

Corsi in piscina di nuoto pinnato

Si è svolta l'altra sera la cena sociale del Circolo Tergeste Sub-Mares, durante la quale sono stati premiati con targhe e medaglie tutti gli atleti che hanno partecipato nello scorso anno all'attività agonistica e coloro che festeggiano il primo lustro di appartenenza alla società. Gradito ospite Renato Del Castello, presidente della Sezione provinciale di Trieste della FIPS, che in un breve intervento ha dato atto dell'impegno agonistico degli atleti della Mares in tutte le competizioni. Per quanto riguarda il nuoto pinnato, Del Castello ha preannunciato l'organizzazione di corsi in piscina, grazie ai quali gli atleti triestini potranno partecipare ben preparati alle varie gare nella difficile specialità.

In precedenza il presidente del Circolo Tergeste Sub-Mares Giuseppe Leuzzi, dopo aver ricordato che nello scorso anno sociale il Circolo ha partecipato a venti gare con 32 atleti per un totale di 102 presenze, aveva distribuito targhe e medaglie in gran quantità. Sonc stati premiati fra gli altri i campioni sociali Bruno Rossi per la caccia subacquea e Romano Spagnoli per la pesca di superficie, nonché Walter Cavallini e Paolo Dannecker per la loro partecipazione ai campionati italiani di caccia subacquea, rispettivamente di seconda e di prima categoria.

TRE TAPPE CON UNA FORMULA INTERESSANTE

Dal 24 al 26 aprile il Trofeo della regione

Il «Trofeo della regione» sostituirà quest'anno il tradizionale «Giro della regione Friuli-Venezia Giulia»; la società organizzatrice Libertas-Rossi di Udine, in considerazione delle note restrizioni imposte dalla Federazione ciclistica che vietano ai dilettanti di disputare corse in linea nei giorni non festivi (sono invece consentite due volte alla settimana competizioni a cronometro in circuito) ha ripiegato su un «trittico» che tutto lascia prevedere non farà rimpiangere il vecchio modulo e che avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 aprile.

Il «trittico» comprenderà le seguenti corse: venerdì 24: circuito di Manzano, a cronometro a coppie per complessivi km 35 e che vedrà il suo svolgimento in un suggestivo tracciato lungo la linea confinaria attraverso Cividale e Prepotto. Sabato 25: trasferimento della carovana a Monfalcone e corsa in linea Monfalcone-Ravascletto di km 160. Questa prova raggiungerà Prosecco, dove sarà posto un traguardo della montagna, e proseguirà verso la località carsica d'arrivo (ormai meta tradizionale della corsa della regione), attraverso Cividale e Tolmezzo. Domenica 26: Ravascletto-Udine di km 140; interessante anche questa ultima fatica che vedrà i corridori impegnati, «in senso inverso» su buona parte del tracciato che percorreranno i concorrenti al prossimo Giro d'Italia.

Alla manifestazione è assicurata fin d'ora la partecipazione dei più quotati dilettanti italiani e quella di alcuni gruppi sportivi jugoslavi; gli organizzatori non disperano di avere alla partenza anche una valida rappresentativa austriaca.

L. G.

Sabotaggio accertato alle Lancia del rally

Torino, 3

Le analisi chimiche compiute nel Politecnico e nell'Istituto di chimica dell'Università di Torino hanno permesso di accertare che le tre vetture Lancia, fermate nei primi chilometri del Rally d'Italia, sono state sabotate, come si era fin dal primo momento ipotizzato. Corpi estranei erano stati introdotti nel serbatoio del carburante e avevano otturato le canalizzazioni, impedendo l'afflusso del carburante nel motore.

AUTO DI GIGI RIVA

■ Un'automobile rubata nella notte fra lunedì e martedì scorso al calciatore Gigi Riva è stata ritrovata abbandonata, nei pressi di Busto Arsizio (Varese).

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti 2.a cat.: CRDA - Vesna (viale Sanzio, ore 10.30), Breg-Rosandra Zerial (Santa Croce, 15.30), Libertas-Pro Farra (via Flavia, 10.30), Aurisina-Isonzo S.P.I. (Aurisina, ore 15.30).

Dilettanti 3.a cat.: Cooperative Operaie-Stock (San Sergio, 13.30), Duino-Primorec (Aurisina, 11), Tecno ferramenta-Centro Giovanile Opicina (viale Sanzio, 8.15), Union-Libertas Prosecco (Guardiella, 14.15), Libertas Opicina-Roianese (viale Sanzio, 13), Zaria - Portuàle (Guardiella, 12.30), Primorie - Vesna «B» (Aurisina, 9), San Sergio-Campanelle (San Sergio, 10.30), Zaule-Libertas Barcolana (San Sergio, 15.30), Esperia - Gipo Viani (San Luigi, 11), Sant'Anna «B»-Don Bosco (via Flavia, 8.30).

Juniores regionale: Triestina-Portogruaro (Guardiella, 16), Ponziana - Palazzolo (via Flavia, 12.30).

Allievi regionale: Ponziana-Aquileia (via Flavia, 14).

Allievi locale: Esperia-Union (San Luigi, 12.45), Ponziana - Muggesana (San Sergio, 12.15), Vesna - Centro Giovanile Studenti (Santa Croce, 10.30), Libertas-Primorie (San Luigi, 14), Giarizzole - Triestina «A» (Guardiella, 10), San Sergio «B»-Aurisina (San Sergio, 9.15), San Giovanni - Triestina «B» (viale Sanzio, 14), San Sergio «A» - Cremcaffè (San Sergio, 8), Breg-Gaja (Padriciano, 10.30).

PALLAVOLO SERIE «A» - RIVINCITA PER I LOCALI

Triestina-Reggio Emilia sul campo di via Monte Cengio

Osservata l'ultima interruzione in occasione delle feste pasquali, il campionato di pallavolo Serie «A» punta la prua verso l'approdo finale. Quattro giornate ancora e poi tutti a casa. Nella serata odierna si disputeranno sei incontri; pronostico chiaramente favorevole per Panini di Modena, Bumor Parma e Ruini di Firenze; incertezze, invece, per gli incontri Casadio-Baby Brummel, Renana-Bovoli e Triestina Pallavolo-Pastore di Reggio Emilia, in programma nella palestra di via Monte Cengio.

Per quest'ultima partita, se potesse esserci in campo Walter Weliak non avremmo alcuna esitazione nell'indicare i triestini certi vincitori. Veliak, invece, colpito dagli strali della giudicante dovrà assistere all'incontro dalla panchina. Tuttavia, con Weliak o senza Weliak, siamo certi che la Triestina ci darà dentro a tutta birra per prevalere sul Pastore che nell'andata, sfruttando le indecisioni dei locali riuscì a cogliere il successo. Pavlica, in forma splendida, Kovarik, Sgomba e tutti gli altri cercheranno di cancellare l'onta dell'andata e guadagnare così i due punti in palio.

Assente Weliak, il peso dell'incontro graverà sulle spalle di Pavlica, Dragan, Kovarik e Grilanc, i quattro schiacciatori che dovranno scardinare la difesa avversaria. Se questi quattro, in particolare Grilanc, il «martellatore» in seconda, giostreranno positivamente, l'incontro potrebbe risolversi in breve.

Durante la partita verranno utilizzati il giovane Pellarini e Cipolla.

L'incontro si inizierà alle 21.15.

Nella Serie «B» femminile, sono previsti tre incontri. In serata, la Bor giocherà contro lo Zarja; domani si misureranno invece Breg e Fari, AGI Gorizia e Sokol.

V. F.

Totocalcio n. 32

BARI - INTER	2
CAGLIARI - PALERMO	1
JUVENTUS - BRESCIA	1
L. VICENZA-SAMPDORIA	1
MILAN - TORINO	1 X
NAPOLI - BOLOGNA	1 X
ROMA - FIORENTINA	1 X
VERONA - LAZIO	1
AREZZO - REGGINA	1 X
MANTOVA - VARESE	1 X 2
PERUGIA - TERNANA	1
LUCCHESE - SAMBENED.	X
MESSINA - BRINDISI	X 2 1

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x

Concorso ippico a Villa Opicina

Il Circolo Ippico Triestino ha organizzato un concorso che si effettuerà domani a Villa Opicina; vi hano aderito cavalieri iscritti alle società ippiche delle Tre Venezie.

Questo il programma della manifestazione: ore 9: I gruppo «allievi» (fino ai 18 anni); II gruppo «allievi» (fino ai 21 anni); ore 15: 1) Categoria «E» a tempo tab. A con 12 ostacoli da m. 1-1.15 di altezza e 1.-1.30 di larghezza. 2) Categoria «F» a barrage tab. A con 12 ostacolih da m. 1.10-1.120 di altezza e m. 1.10-1.40 di larghezza.

MOVIMENTI A MONTEBELLO

Debutta il 4 anni Mallo Arriva Caronte

E' un momento particolarmente vivace per quanto riguarda l'ippica locale, anche perché la bella stagione induce le scuderie a rafforzarsi in vista dell'intensa attività del periodo primavera-estate. Chievet, uno dei più promettenti puledri di stanza a Montebello, è stato rilevato completamente dalla Scuderia Annamaria del signor Tognon, rimanendo affidato in allenamento a Marino Ceugna. Ora Chievet è destinato al Premio di Pasqua Rosa in programma domani e a questa corsa, che segna il primo confronto fra i 3 e 4 anni della piazza triestina, avremo l'esordio a Montebello del 4 anni Mallo, ultimo acquisto di Antonio Quadri per conto della Scuderia York.

Maklo, che ha all'attivo una produttiva campagna milanese, è stato rilevato nelle Scuderie di Edy Gubellini dove anche Amerigo Mazzucchini in questi giorni ha portato a termine un importante acquisto per conto di un suo proprietario. Trattasi dell'otto anni Caronte, un figlio di Scotch Harbor e Corneville, messosi particolarmente in luce a San Siro. Caronte ha all'attivo somme vinte per circa 18 milioni e detiene un record di 1.19.7.

REGOLARISTI IMPEGNATI NELLA COPPA BIANCOSPINO

Con il controllo delle vetture e dei documenti, che avrà luogo oggi a partire dalle ore 15 presso la Fiera di Trieste, prende l'avvio la «IX Coppa Biancospino - Trofeo Voxson», gara nazionale di regolarità valevole per il Campionato triveneto, che apre la stagione agonistica dell'Automobile Club.

Per la «prima» triestina si danno convegno i migliori specialisti italiani e si ripete il tema del confronto tra i piloti di casa e gli alfieri triveneti. La Scuderia Trieste in particolare si presenta come la grande favorita della prova, potendo contare su elementi di accertato valore quali «Lui», Tagliaferro, Kisvarday. Non sarà pertanto facile per «Megas», Comis e Facco sovvvertire il pronostico che li vuole soltanto piazzati, (Ostuni permettendo).

Le prove speciali che delineeranno la classifica si svolgeranno sulla salita al Cacciatore, nella zona industriale lungo il Canale dell'Italcementi e su un tratto di strada in salita a Rupinpiccolo. Le suddette prove speciali dovranno essere ripetute nel corso della competizione. Larga e interessante anche la partecipaizone femminile: ben nove equipaggi saranno presenti alla partenza. Sono quelli delle titolate di varie manifestazioni promosse dall'A.C.I. che hanno preso confidenza con il volante e vorranno dimostrare di saperci fare anche nel settore dell'automobilismo agonistico.

Le partenze avranno inizio domani, a partire dalle ore 8, dal viale al Cacciatore. Prenderanno il «via» prima le vetture di grossa cilindrata intervallate di un minuto l'una dall'altra.

A seguito di ostruzioni stradali sulla provinciale Gabrovizza-Sgonico, i concorrenti, superato l'aeroporto di Processo, raggiungeranno Rupinpiccolo attraverso Borgo Grotta Gigante.

IN POCHE RIGHE

Sequenze del match in «Telesport»

Il k.o. con il quale il pugile spagnolo Manuel Ibar «Urtain» ha conquistato stasera il titolo europeo dei pesi massimi contro Peter Weiland sarà mostrato stasera dalla televisione in un breve servizio filmato che sarà trasmesso salvo imprevisti, nella rubrica «Telesport» alle 19.50 sul programma nazionale.

LAME GOLIARDICHE

■ Questa mattina a partire dalle ore 9 è in programma presso la sala d'armi della Ginnastica Triestina il campionato universitario regionale di scherma. Non sarà in pedana lo schermitore-calciatore Lamberto Ciroi, attualmente a Varsavia con la nazionale azzurra.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Lunedì 6 aprile, con inizio alle 20, avrà luogo presso la Taverna della Birreria Dreher, la cena sociale dello Sci Cai XXX Ottobre. In tale occasione saranno premiati i soci che si sono maggiormente distinti nella stagione agonistica ormai conclusa e nei campionati del sodalizio.

EUROPEO PESI GALLO

Zurlo - McCluskey stasera a Zurigo

Zurigo, 3

Franco Zurlo si appresta a mettere nuovamente in palio la corona europea. Domani sera, infatti, affronterà in campo neutro il britannico John McCluskey.

L'incontro, almeno sulla carta, non sembra irto di difficoltà per il campione brindisino.

In campo europeo, la categoria dei pesi gallo, avendo abbandonato l'attività agonistica Walter McGowan ed essendo divenuto sfidante ufficiale il bolognese Farinelli, non sembra presentare uomini di rilievo che possano preoccupare Zurlo.

PONZIANA AL «GREZAR»

■ Per il campionato dilettanti di promozione, il Ponziana ospiterà domani lo Spilimbergo. L'incontro si giocherà allo stadio Grezar con inizio alle 15.30. Per i triestini la vittoria è d'obbligo per continuare a sperare nella salvezza.

LA TRIS: 7-8-5

■ Il premio Roquepine di trotto, valido come corsa Tris, è stato vinto da Mabel (n. 7) davanti a Brendice H. (n. 8) ed Ancona (n. 5). La quota è piuttosto elevata: 902.560 lire a ciascuno degli 81 vincitori.

RINDT MIGLIORE A PAU

■ Si sono disputate sul circuito di Pau, in Francia, le prove del Gran Premio di Formula 2, che si correrà domani. Il miglior tempo sul giro è stato ottenuto da Jochen Rindt, su Lotus, in 1'17"47, alla media oraria di chilometri 127,876. Dietro all'austriaco si è classificato il francese Françoise Mazet, su Brabham: 1'17"8.

SCI GRAN FONDO

■ Il campionato italiano di sci gran fondo sulla distanza di 50 chilometri si svolgerà domani a Madonna di Campiglio (Trento). Alla manifestazione, organizzata dallo Sci Cai Monza in collaborazione con lo Sporting Club locale, hanno già aderito numerosi atleti fra i quali Ulrico Kostner, campione italiano 1969 della specialità. La gara comincerà alle 7 sulle nevi di campo Carlo Magno.

Piazzamenti a Milano dei nuotatori alabardati

Buone prestazioni dei nuotatori alabardati ai campionati italiani primaverili giovanili, che si sono iniziati ieri nella piscina Olona di Milano. Franco Lugnani si è piazzato quarto in finale nei 100 dorso juniores, con il tempo di 1'6"8. Quinta in finale la staffetta 4x100 stile libero maschile juniores, composta da Colautti, Carabellese, Divich e Lugnani; tempo: 4'9"9. Infine la staffetta 4x100 stile libero ragazze è arrivata sesta in finale con il tempo di 4'58"6, che rappresenta il nuovo primato regionale ragazze e juniores. Componevano la staffetta Chicca, Caproni, Cimenti e Aloisio.

Nuoto esordienti alla «Bianchi»

Questo pomeriggio alla «Bianchi» si effettueranno le prove di nuoto valevoli per la terza giornata della categoria esordienti cat. «A» e «B». Alla manifestazione partecipano, oltre ai migliori elementi delle scuole di nuoto delle tre società locali Edera, Triestina, e Rari Nantes, anche gli allievi del Centro CONI. La manifestazione si inizierà alle ore 17.30.

PESCA SPORTIVA

Chiuse le iscrizioni alla Coppa Boscolo

Si sono chiuse prima del tempo, per raggiunto limite massimo di concorrenti (160), le iscrizioni alla terza «Coppa G. Boscolo», gara con canna lenza a valore solettivo nazionale che si disputerà domani sulla terza diga foranea di Trieste. Alla manifestazione, organizzata dal Dopolavoro postelegrafonici di Trieste in collaborazione con la FIPS, parteciperanno pescasportivi provenienti, oltre che da Trieste e da altri centri della regione, da Livorno, Forlì, Rimini, Venezia, Pesaro e Latisana. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 6 sul molo Audace.

ATLETICA: APERTURA

■ Sulle piste e pedane dello Stadio Grezar riunione d'apertura, questo pomeriggio, della stagione dell'atletica, organizzata dal Centro Universitario Sportivo. Inizio ore 15.

Rassegna dello judo nella palestra della SGT

Domani si effettuerà nella sala della Ginnastica Triestina la prima edizione della gara di judo riservata ai ragazzi intitolata «Trofeo Città di Trieste». Alla bella iniziativa, di cui la società Ginnastica è animatrice, hanno dato l'adesione, oltre al sodalizio biancoceleste anche le più forti società della regione e alcune società delle regioni limitrofe.

Gli atleti che daranno vita all'interessante manifestazione in un susseguirsi di spettacolosi incontri agonistici raggiungono quindi un numero piuttosto elevato (oltre centocinquanta) divisi in nove categorie a seconda dell'anno di nascita (età massima 15 anni). Oltre alle prove riservate ai ragazzi si effettuerà anche una gara riservata alle ragazze dai 14 anni in poi.

Alla fine delle prove il «Trofeo città di Trieste», gentilmente offerto dalla Cassa di Risparmio locale, verrà assegnato alla società che avrà titalizzato il maggior punteggio secondo la formula della F.I.A.P.

La manifestazione inizierà alle ore 9, si protrarrà fino alle 12 e riprenderà nel pomeriggio alle 15. La conclusione dell'incontro è prevista per le ore 18.

Queste le società che hanno aderito al «I Trofeo città di Trisete»: Unione Ginnastica Goriziana, Kodakan Judo Club di Udine, Judo Club Fenati di Spilimbergo, Judo Club Mestre, Judo Club Berna di Mestre, Judo Treviso, Judo Club Yama Arashi di Udine, Tenri Judo Club di Udine, Dopolavoro Ferroviario di Trieste e Judo Club Scilla di Venezia.

A. C.

NUOTO GOLIARDICO

■ Domani mattina si svolgeranno presso la piscina Bianchi le gare fra universitari valevoli per il campionato interfacoltà di nuoto.



Ritorna il baseball. Per il secondo anno consecutivo una squadra della nostra regione si presenta ai nastri del massimo campionato, il Cumini di Ronchi dei Legionari. Oggi a Ronchi alle 14.30, il Cumini ospiterà l'Unipol di Bologna. Presentiamo una versione del Cumini B. C.: il consulente tecnico Colombes, Morelli, Gobet, Giorgi, Ulian, De Carli, Logozzo, Bazzarini e il titolare dell'industria friulana di mobili da cucina Cumini, il sig. Comello; Soranzio, Carabeni, Bortolotti, Bertossi, Zorat, Marcolini, Maniassi, Filiput, Bison e Carlet.

(Foto Leban)

PRIMARIA compagnia di assicurazione cerca sub-agente per sua istituenda sub-agenzia Sistiana Duino - Aurisina e altopiano carsico. Cospicuo portafoglio esistente e regolare posizione contrattuale. Inviare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 43664 D SPI.

SOCIETA' cerca per stagione a Grado giovani camerieri, banconieri, ambosessi e cuoche. Telefonare 69592, ore 8-12, 16-19. 43536 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Offerta Cass. 22528 D SPI.

STUDIO architettura cerca dattilografa intera oppure mezza giornata. Offerte Cassetta 138 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI centro due stanze vuote uso ufficio laboratorio. Tel. 36821. 43724 F

AFFITTASI centro matrimoniale con servizi presso persona sola; tel. 29870. 43562 F

AFFITTASI ammobiliata, tutti comforts. Tel. 32255. 22518 F

AFFITTASI distinti coniugi matrimoniale ariosa signorile, terrazza, bagno; tel. 24911. 45773 F

AMPIA stanza soleggiata tranquilla ascensore presso sola affittasi a unica persona. Tel. 724489. 43712 F

MATRIMONIALE comodo cucina comfort affitta donna sola paraggi Revoltella; telefonare 734664 dopo le ore 9. 43548 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI programmatori perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 20 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22; tel. 761989. 43706 G

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni livello materie scolastiche commerciali lingue, preparazione privatisti. Via del Bosco 1, tel. 765308. 71812 G

PIANOFORTE lezioni ripetizioni impartisce signora. Tel. 37148 71374 G

SIGNORA inglese impartisce accurate ripetizioni lezioni, traduzioni, conversazioni. Telefono 91484. 43630 G

TRADUZIONI accurate lezioni inglese impartisce interprete. Tel. 63306. 43638 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNOLINA cocker spaniel bianco nera fuggita mercoledì dintorni Teatro Romano, forte mancia a chi può dare notizie per il ritrovamento. Telefonare Arbanassi 62287 - 29944. 43726 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento Muggia ammobiliato 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza giardino. Altri liberi inizio Miramare, 5 camere servizi. Tiepolo 3 camere servizi. Barcola 3 camere servizi. Via dell'Istria 3 camere servizi. Ginnastica camera entrata libera uso studio. Bellissimo locale d'affari 150 metri centralissimo. Altro locale centro Ginnastica, 90 metri adatto molti usi. Prontentrata. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 45401 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Zona Stazione, 5 camere servizi. Tigor, attico panoramico quarto, non ascensore. Tre camere. 220 mq. Settefontane, tre camere. Tiepolo, tre camere. Timeus, tre camere. Locali d'affari Ginnastica. 90 mq. Centrissimo 140 mq. AURORA, Ginnastica 1, Telefono 50323. 43594 I

A. AFFITTANZA cedesi due tre quattro camere cucina gabinetto casa vecchia costruzione affitta. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45547 I

A. MATTEOTTI I piano 2 camere, cucina, bagno 32.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 43588 I

A. ZONA Venezian, 4 stanze, stanzetta, cucina, affittasi, prezzo modico. Telef. 95982. 43604 I

ABITAZIONE Garibaldi quattro stanze stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 43604 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare n. 95982. 43603 I

AFFITTANSI appartamenti 2-3-4 stanze, 22.000, 25.000, 35.000. Immobiliare Oriani 2. 45717 I

AFFITTASI appartamento Strada Vecchia dell'Istria, due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore. Per informazioni telef. 761734. 22582 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze S. Giacomo, Piccardi dotati tutti comforts affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 43714 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4. 43596/1 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, affitta 43.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43592/2 I

APPARTAMENTO modesto zona Tigor, 2 stanze cucina gabinetto affittasi. Tel. 730344. 43714 I

CAMERA soggiorno bagno, mobiliato, affittasi, tel. 93090. 45725 I

IMMOBILIARE LORENZA AFFITTA APPARTAMENI zone: Gatteri 3 stanze cucina doppi servizi; Severo 2 stanze salone comforts; Roncheto bellissimo primingresso 2 stanze saloncino servizi comforts; S. Andrea 3 stanze stanzetta doppi servizi garage. Informazioni tel. 734257. 43586 I

LOCALE d'angolo con ampie vetrate, pressi Piazza Oberdan, 95 mq affitto, compensando spese; telef. 762778. 77 I

LOCALE affari seminuovo affittasi paraggi piazza Perugino. Luce industriale, acqua, riscaldamento centrale. Telefonare 97517 (dalle 14 - 16). 43660 I

MAGAZZINO con ufficio, pressi Carducci, mq. 100, adatto rappresentanza, affittasi. Telefonare 95982. 43606 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq. 340 affittasi. Tel. 95982. 43604 I

MODERNO (Giardino), primo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, affittasi luglio. Tel. 95982. 43604 I

PANORAMICO zona Giulia, IV, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 43606 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze, cucina biservizi centralnafta ascensore, adatto professionista, affittasi. Telefono 95982. 43606 I

Vi-TEX
TAPPEZZERIA PLASTICA LIQUIDA
veneziani vernici

UFFICIO zona Corso, due vani, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 43606 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione, 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 43606 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCHIAMO appartamento in affitto tutti comforts zona Barcola, Gretta. Scrivere Cassetta 43572 L, SPI.

DISTINTO solo cerca affitto appartamento nuovo mobiliato, 2 anni contratto; tel. 37915.

LOCALE uso deposito mobili cercasi affitto, inintermediari. Tel. 743791 8-10.30 12.30-14.30. 22584 L

MAGAZZINO con accesso autocarri minimo 500 mq. cercasi affitto. Cassetta 45781 L SPI.

PER giugno cercasi in affitto appartamento 3 stanze più accessori zona Fiera, via La Marmora, Scomparini; telefonare 763217 ore ufficio. 43524 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CARROZZELLA fonda, altra passeggino, biciclettine bambini, materassi, suste 2000 vendo, Bosco 12 magazzino. 43718 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 23371 M

VENDONSI cagnolini età 3 mesi, pastore tedesco con pedigree. Fiera canile, genitori classificati con voti massimi. Kraseli Janez, Ljubliana Rudnik, Knerov Stradon 29. 45775 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 730277. 45385 N

A. ACQUISTO: orologi quadri pianoforti salotti studi mobili lavorati per Veneto; telefonare 31428. 22490 N

A. ACQUISTO pagando bene: quadri pianoforti soprammobili mobili antichi; tel. 38196. 43618 N

ACQUISTIAMO: soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 43578 N

DISCHI microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Telefono 730277. 45385 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINA Formica moderna, matrimoniale suste 35.000, tavolo, mobiletto in stile, vendo, Bosco 12, magazzino. 43718 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

PER restauro del negozio vendesi assortimento mobili moderni e tradizionali. Prezzi vantaggiosi; via Pascoli 5. 43576 NN

PRIVATO vende mobili per cucina letto studio elettrodomestici; tel. 37530. 43496 NN

PRIVATO vende a privato subito mobili e altri oggetti antichi; telef. 31317 Trieste. 23317 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA, VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 43434 OO

A.A.A. DI. BE. MA. VINI: Friulvini, S. Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarello, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. ALFA ROMEO 1750 '68; GT Junior '67; Giulia super '66; 850 coupé '68; 850 berlina '67, '65; 1100 R '68; Mini Minor '68, '67; Renault R4 '64; 750 '63; Flavia Zagato 1500; Flaminia coupé '63; Ford Anglia '63; 500 F '67; Primula '65; Volkswagen '63. 45387 Q

A.A.A. AR 1750 berlina '68; 128 4 porte con 5000 km pronta consegna in garanzia; Glas 1000 '64; vendonsi permutansi; rateazioni 29 mesi. Fonderia n. 6. 22538 Q

A.A. AUTOSALONE ROSANO v. Gatteri 34. Permuta dell'usato con l'usato; rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. 500 D, F '62, '63, '64, '65, '66, '67; L da immatricolare; 750 '62, '63, '64, '66, '68; 850 '65, '66, '67; coupé '65, '67, '68; 1100 D '64; familiare '64; 1500 '62, C; 125 special '69, '70; 124 '66; coupé '67; GT 1600; Junior 1300 '68. 43436 Q

A. FIAT 1100 D '65, privato vende. Distributore BP Campo Marzio 2. 42544 Q

A. FIAT 1300 coupé '66 bellissima vendo vera occasione. Autocaravan via dell'Istria 155. 45711 Q

A. GIULIA GT '66 condizioni perfette con garanzia vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 45711 Q

A rate vendonsi tutti giorni 125 '67; 1500 C '66, '64; 1300 '63; 1100 R '66; 1100 special '62; export '61; 850 coupé '65; 850 pulmino '69; 850 '64; Volkswagen '63; Taunus 20 M '66; Giulia TI 1300 '66. Bar Guglielmo via San Marco 2. 43466 Q

AUTOMARKET via IV Novembre 13 MONFALCONE. Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi; si ritira usato per usato. 850 berlina '66; Primula '65; 124 '67; Volkswagen '63; IM3 '64; Flavia Zagato '64. 45387 Q

BIANCHINA '63 vende privato; viale III Armata 17, telefono 37695. 23411 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

BORA ITALCANTIERI. Prove dimostrative in mare dei nuovi prestigiosi Cruisers. Rivolgersi al commissionario esclusivo ADRIABOATS, Grumula 2 telef. 61245. 23369 Q

CAMION Volkswagen vendesi perfette condizioni; visibile presso Trattoria Revoltella 21. 22546 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI, Molino a Vento 65. Vendonsi auto revisionate con garanzia: NSU TT '67; 1000 '66; Fiat 125 '67; 850 '67; Simca 1500 '65; 1000 '65, '64; Hillman 875 '65. Aperto sabato 16-19. 43666 Q

FIAT 1100 '57, 600 '58 efficienti, vendonsi occasione. Volta 16. 43590 Q

ALFA 2000 Sprint vende privato ottimo stato ad amatore. Concessionaria Peugeot, Torricelli 3. 1839 Q

FIAT 850 '67 unico proprietario perfettamente revisionata vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 750 '67, '64 e '63; FIAT 850 '65 motori revisionati vendonsi con facilitazioni anche 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 850 special, 850 coupé sport, 1100 D famigliare, Primula, Miniminor, Flavia coupé, Giulia 1300, Giulia GT Junior, Giulia Super, Giulia GT Veloce, vendo permuto rateizzo fino 30 mesi, via Crispi 32/A. 71722 Q

FIAT 1100 H vendo 130.000; telefonare 730987. 43509 Q

FIAT 850 Special, 850 coupé sport, 1100 D famigliare, Primula, Mini Minor, Flavia coupé, Giulia 1300, Giulia G.T. junior, Giulia Super, Giulia G.T. veloce, vendo, permuto, rateizzo fino 30 mesi. Via Crispi 32/A. 71814 Q

FIAT 500 '65, 150.000; tel. 730987. 45131 Q

FIAT 750; 500 '64; Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 43658 Q

FIAT 1100/103 ottima vendesi, via Petronio 23 tel. 741841. 22540 Q

FIAT 850 berlina 67, 65 vendonsi a prezzi bassissimi, rateazioni fino a 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

GRU per cantiere edile occasione vendesi condizioni perfette; telef. 741806. 45755 Q

LA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1 comunica che sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autovetture nuove ed usate rimane aperto dalle 15 alle 18.30. 77 Q

MOTORE Johnson 40 HP perfette condizioni vendo. Garage Regina, via Raffineria 6. 22586 Q

MOTOSCAFO entro bordo HP 136 Grey vendo. Garage Regina, via Raffineria 6. 22586 Q

NSU Prinz 67 unico proprietario vendesi anche a rate. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OCCASIONISSIMA Volkswagen 1300 agosto '69 vendo. Telefonare 37530. 43496 Q

OCCASIONISSIMA Renault R 16 S fine 68 unico proprietario; motore revisionato vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3 77 Q

OCCASIONE privato vende 1100 lusso fine 60 come nuovo. Telefono 811856. 43690 Q

R 16 SUPER '68 seminuova unico proprietario vendesi Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R 4 62, 63, 65, 66, 67; R 8 64, 63 vendonsi tutte con garanzie e pegamenti dilazionati. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI Simca 1000, 850, 750 Abarth con dilazione pagamento. Officina Passeggio S. Andrea 12. 45715 Q

VENDESI con motore controllato 500 Fiat Familiare 66. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

850 Coupé 65; Fiat 1100 R 67, 66; 1500 Fiat; 1100 D Familiare; 1100 57; Simca 1000; Cortina; Ford Taunus 12 M; Peugeot 404; Alfa 2000 Sprint; varie occasioni vondonsi anche ratealmente. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 43702 Q

1100 occasione privato vende. Rivolgersi distributore Total, via Baiamonti. 43642 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI chiosco giornali centralissimo vendita controllabile dilazione pagamento. Rivendite tabacchi con vastissime voci; una centralissima, altra prima periferia con licenza di cartoleria, merceria. Altra riviera tabacchi cartoleria giornali profumeria. Trattoria centralissima cedesi causa trasferimento, lavoro controllabile, consegna immediata. Dilazioni. Bottiglieria fiaschetteria superalcoolici per asporto centro, vendite controllabili. Altri locali cartoleria, bar buffet, parrucchiere per signora zona lusso. Aurora, Ginnastica, 1 45401 R

plaStiSan
plastico murale al quarzo
veneziani vernici

A. BAR centralissimi vendonsi. Trattoria con grande giardino vendesi causa ritiro, rara occasione. Altre trattorie piccole vendonsi. Negozio alimentari vendesi. Negozi abbigliamento vendonsi causa trasferimento. Altri negozi vendonsi vera occasione. Alberghi con bar ristorante grande giardino vendonsi. Autorimessa attrezzatura moderna vendesi condominio. Altri locali vendonsi, Corso Saba 33, Agenzia Service. 45547 R

Continua in 18.a pagina

VENDITORE AUTOVETTURE

di provata capacità, preferibilmente giovane, ottimo trattamento, assume IMPORTANTE DITTA DI TRIESTE concessionaria primarie case automobilistiche.

Cassetta 11760 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Svoboda in Giappone



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Osaka — Il primo ministro giapponese Sato e la consorte danno il benvenuto al presidente cecoslovacco Svoboda, giunto in Giappone per la sua prima visita ufficiale, con la moglie

PROSPETTIVA DI UN INCIDENTE DIPLOMATICO CON LA GERMANIA PER VON SPRETI

Stato d'assedio in Guatemala
Aumentano le pretese dei rapitori

Dopo il rifiuto del Governo di trattare con i guerriglieri la liberazione dell'ambasciatore rapito più pesanti richieste sono state fatte pervenire alle autorità - Protesta ufficiale da parte di Bonn

Città del Guatemala, 3

Proclamazione dello stato di assedio, rifiuto di accettare le condizioni imposte dai guerriglieri per la liberazione dell'ambasciatore tedesco von Spreti, nuove più pesanti richieste da parte dei rivoluzionari, la prospettiva di un incidente diplomatico fra Germania e Guatemala: questi gli sconcertanti sviluppi della vicenda riguardante l'ambasciatore sequestrato nella capitale guatemalteca.

Questa mattina il governo del Guatemala aveva annunciato che non accettava le condizioni poste dalle «FAR» (forze armate rivoluzionarie) per la liberazione dell'ambasciatore von Spreti. Il governo aveva pubblicato una dichiarazione nella quale affermava di «ritenere impossibile legalmente accogliere le richieste dei rapitori dell'ambasciatore». La dichiarazione aggiungeva che alcuni dei 17 prigionieri politici, la cui liberazione è stata chiesta in cambio di quella dell'ambasciatore, sono già stati condannati e non possono essere liberati in quanto ciò non è consentito dalla legge.

Più tardi lo stesso governo guatemalteco proclamava lo stato d'assedio su tutto il territorio nazionale per una durata di trenta giorni. Un decreto presidenziale, emanato al termine di una riunione del governo, precisa che è stato proclamato lo stato d'assedio a causa delle attività sovversive culminate nel rapimento di Karl von Spreti. Il decreto poibisce qualsiasi attività politica e sindacale, riduce certe garanzie costituzionali (quali il diritto di riunione e la libertà di movimento), mette in grado le autorità di arrestare persone sospette senza che sia necessario un mandato di cattura, proibisce la diffusione di informazioni sovversive o tali da incitare alla sovversione.

Il decreto istituisce inoltre la censura sui dispacci stampa in partenza e prevede altre misure di sicurezza quale, a esempio, l'obbligo di tenere accese le luci interne di un'automobile durante la marcia notturna. Durante il periodo di stato d'assedio, il presidente Mendez Montenegro eserciterà le sue funzioni in quanto comandante supremo delle forze armate e tutti i suoi decreti verranno emanati tramite il ministero della difesa.

Immediatamente il portavoce del governo di Bonn, Ahlers, ha espresso la profonda delusione del suo governo per la decisione di non procedere alla liberazione di alcuni prigionieri politici in cambio dell'ambasciatore. Ahlers ha fatto notare che ciò è in contrasto con le precedenti assicurazioni date dal governo guatemalteco. Il governo federale attende ora che nel Guatemala siano attuate le misure necessarie per difendere la incolumità del rappresentante diplomatico tedesco.

Dalla Germania i conti Cajeta e Franz von Spreti, fratelli dell'ambasciatore, hanno inviato una lettera all'ambasciatore guatemalteco a Bonn, Filipe Antonio Gandara, suggerendo che una eminente personalità del suo paese si offra come ostaggio per il rilascio del diplomatico tedesco, come ha fatto il Giappone nella vicenda del «Boeing» dirottato. I due fratelli del conte von Spreti affermano che questi non può essere ritenuto responsabile della situazione politica interna del Guatemala. Si apprende inoltre che l'ambasciatore guatemalteco a Bonn, si trova sotto la protezione della polizia dopo aver ricevuto per telefono numerose minacce di attentati dinamitardi.

In serata l'ambasciata tedesca in Guatemala ha comunicato al ministero degli esteri di Bonn che i guerriglieri hanno portato da 16 a 24 il numero dei detenuti per i quali chiedono la liberazione, aggiungendo, per colmo di misura la richiesta di un riscatto in contanti pari a 437 milioni di lire.

Infine, contro la decisione guatemalteca di respingere le richieste dei rapitori, il governo di Bonn ha formulato una protesta ufficiale. Il ministro degli esteri guatemalteco Alberto Fuentes Mohr ha replicato dichiarando che il suo governo condivide la preoccupazione di Bonn per von Spreti, ma non può piegarsi alle richieste dei rapitori per ragioni costituzionali.

«Liberare i detenuti in cambio della incolumità dell'ambasciatore tedesco occidentale — ha detto Mohr — significherebbe violare alcuni articoli della Costituzione. La nostra posizione rimane quindi la stessa. Il governo non può violare la Costituzione». Von Spreti era stato rapito martedì mentre in auto tornava a casa dall'ambasciata. Le sue condizioni di salute non sono delle migliori, a causa di disturbi cardiaci, e ciò accentua le preoccupazioni sia dei parenti sia del governo di Bonn.

Fuentes Mohr ha detto che solo una riunione plenaria del Gabinetto potrebbe portare eventualmente a un ripensamento del governo, ma una simile riunione non è almeno per ora contemplata. «Voglio ribadire le nostre precedenti dichiarazioni — ha detto il ministro — stiamo facendo quanto è in nostro potere per risolvere la questione in modo soddisfacente per il governo tedesco e ottenere il rilascio dell'ambasciatore».

Mohr, che parlava prima che si sapesse delle nuove richieste dei guerriglieri, ha spiegato che undici dei 16 prigionieri sono stati già processati e condannati e la loro liberazione equivarrebbe a una interferenza dell'esecutivo ai danni del potere giudiziario.

ANCHE IN JUGOSLAVIA

IN AUMENTO IL NUMERO dei giovani drogati

Belgrado, 3

L'opinione pubblica jugoslava, di cui si fanno portavoce gli organi di stampa, è preoccupata per il crescente uso che i giovani fanno della droga, in particolare dell'hascisc, introdotto di contrabbando nel paese dal Medio Oriente. I giornali puntualizzano una situazione che è andata peggiorando di anno in anno. Parlano di orge che gruppi di studenti tengono nelle cantine. «La droga non è sulla soglia, ma è già entrata nelle nostre case», dice un giornale di Belgrado.

Il pericolo della droga è apparso inatteso e improvvisamente in Jugoslavia, un paese produttore di oppio. Una produzione che è però scesa di molto negli ultimi anni, dalle 14.000 tonnellate del 1964 alle ottomila del 1968.

ATTENTATI A DUNKERQUE contro una nave russa

Dunkerque, 3

Nuovi atti di sabotaggio sono stati compiuti nei giorni scorsi contro la «Onesszai Zaliv», la nave da carico sovietica in costruzione nei cantieri navali di Dunkerque, sulla quale scoppiò, il 9 marzo scorso, un misterioso incendio che provocò la morte di due operai.

IL PROCESSO DI «NORMALIZZAZIONE» CONTRO I LIBERALI DI PRAGA

NEL P.C. CECOSLOVACCO ANCORA VITTIME ILLUSTRI

L'ex ministro Hajek e numerose altre personalità non otterranno la tessera Migliaia di amministratori «silurati» - La Skoda «in mano agli opportunisti»

Praga, 3

La «Pravda» di Bratislava dà notizia oggi di altre esclusioni dal partito di personalità cecoslovacche. Esse riguardano Jirj Hajek, ex ministro degli esteri, Martin Vaculik, ex segretario generale del comitato di partito della città di Praga, Frantisek Sorn, ex presidente dell'accademia delle scienze, Oldrich Stary, ex rettore dell'università, Jiri Sekera, ex direttore di «Rude Pravo», Karel Kosik, ex titolare della cattedra di marxismo-leninismo alla facoltà di filosofia, Frantisek Vlasak, ex ministro della pianificazione, e la signora Ludmilla Jankovcova.

Tutte queste personalità sono ex appartenenti al comitato centrale. Hajek, Hosik e Vlasak ne erano stati esclusi, mentre gli altri avevano dato le dimissioni ad eccezione di Sekera di cui non erano mai state annunciate l'esclusione o le dimissioni. L'organo del PC slovacco precisa che la decisione di non rinnovare le tessere del partito a queste personalità è stata presa dal presidium del PC cecoslovacco.

Si apprende inoltre che nelle amministrazioni locali della Slovacchia (comitati distrettuali e municipali) nelle prime tre settimane di marzo sono stati cambiati 3886 amministratori perché — dice un annuncio ufficiale — «erano insufficientemente attivi oppure agivano in contrasto con la politica del fronte nazionale». La notizia è stata data in occasione delle riunioni dei ventinove comitati distrettuali della Slovacchia nel corso delle quali è stato espresso «il pieno appoggio per la politica di consolidamento comunista e del governo».

Infine un'analisi della situazione nelle grandi fabbriche «Skoda» di Pilsen nel periodo 1968-69, è stata pubblicata da «Rude Pravo». Essa vuole dimostrare la profonda influenza che «gli opportunisti di destra», cioè i sostenitori del processo di riforme del «nuovo corso», ebbero in quel complesso industriale, il maggiore del paese.

Il giornale fornisce cifre allo scopo di dimostrare gli effetti negativi dell'influenza degli «opportunisti di destra»: «Nel 1968, la produttività del lavoro nelle fabbriche Skoda diminuì del 5 per cento rispetto al 1967. Il profitto netto fu del 93,3 per cento e così via. Le perdite dovute a materiali sprecati salirono al 26,3 per cento; i depositi salirono del 20,3 per cento». Il giornale non ricorda il periodo di arresto della produzione provocato dall'intervento militare del 21 agosto.

Con il sottotitolo «il consiglio dei lavoratori contro il partito comunista», il «Rude Pravo» scrive sull'attività del consiglio aziendale dei lavoratori della Skoda che fu il primo costituito nel 1968 nel quadro dell'esperimento generale di creazione dei consigli dei lavoratori, che fu poi bloccato dalle autorità dopo la caduta di Dubcek. Nell'inverno 1968-69, il consiglio dei lavoratori elesse il nuovo direttore generale, che però, dopo pochi mesi, fu esonerato dall'incarico mentre il consiglio dei lavoratori veniva sciolto con decisione dall'alto.

SPIA SOVIETICA espulsa dal Belgio

Bruxelles, 3

Il cittadino sovietico Boris Savitch, che era stato arrestato qualche giorno fa in un ristorante di Bruxelles per presunte attività spionistiche ha lasciato oggi il Belgio con un aereo sovietico di linea — un «Tupolev» — diretto a Mosca. L'uomo è stato accompagnato in auto fino alla scaletta dell'aereo nell'aeroporto di Zaventem, da agenti in borghese, da gendarmi e da rappresentanti dell'ambasciata sovietica.

Boris Savitch era stato sorpreso mentre stava «trattando» per ottenere i piani di costruzione dell'aereo «Mirage» e informazioni militari sulle installazioni difensive belghe.

La crisi finlandese



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Helsinki — Il premier finlandese Koivisto esce dalla residenza presidenziale dove ha rassegnato le dimissioni nelle mani di Kekkonen. In seguito alle elezioni dei giorni scorsi, la maggioranza in Parlamento è risultata molto mutata e si prevede che la crisi sarà lunga

GRAVE TENSIONE DOPO IL VIOLENTO DUELLO NEL CIELO SIRIANO

La Siria contro Israele ha aperto un «terzo fronte»

Tel Aviv per contro minaccia pesanti rappresaglie a ogni violazione della tregua - Ancora versioni contrastanti sulla battaglia di giovedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 3

Una grave tensione regna sulle alture di Golan dove il confronto fra israeliani e siriani minaccia di esplodere in operazioni belliche di grande impegno da un momento all'altro. I siriani, come avevano annunciato in pratica ufficialmente una quindicina di giorni fa, si sono impegnati in una serie di azioni, partecipando attivamente alla guerra di logoramento avviata dagli altri paesi arabi. Israele ha minacciato oggi la Siria di infliggerle un «nuovo» gravissimo colpo se continuerà a violare la cessazione del fuoco.

Le battaglie terrestri e aeree, che hanno infuriato ieri sulle alture di Golan, sono state le più gravi dai giorni della guerra di giugno del 1967, ma si rischia di andare ancora oltre. Il generale Haim Bar-Lev, capo di Stato maggiore dell'esercito israeliano, ha dichiarato alla televisione che «se i siriani non sono rimasti impressionati dai colpi che hanno ricevuto ieri, Israele non farà che continuare», e incrementare gli attacchi. Tre aerei siriani e uno israeliano sono andati perduti nella battaglia aerea di ieri, e Tel Aviv sostiene di aver inflitto pesanti perdite alle difese siriane con la sua «rappresaglia».

Brevi schermaglie si sono verificate oggi lungo tutto il fronte giordano e incidenti sono avvenuti nei territori occupati da Israele sulla riva occidentale del Giordano. Dall'altra riva sono partiti colpi di mortaio che sono caduti sulle installazioni israeliane di Gesher, a sud del mar di Galilea, ma non si segnalano danni o perdite. L'artiglieria israeliana ha risposto al fuoco.

La versione siriana della battaglia di ieri, che ancora costituisce l'episodio centrale della cronaca odierna dal Medio Oriente, è ovviamente l'opposto di quella fornita dai portavoce di Tel Aviv. Radio Damasco ha parlato stamane di «schiacciante vittoria». La stampa siriana è altrettanto entusiasta dell'esito delle operazioni aeree e terrestri. Da parte sua il Governo di Damasco sembra confermare la propria intenzione di trasformare le alture di Golan in un terzo fronte per Israele, dopo il Giordano e il Canale di Suez, dopo oltre due anni di relativa quiete.

Un portavoce militare siriano ha detto che l'esercito si aspettava l'attacco israeliano ed era pronto, e che sono stati abbattuti sette apparecchi israeliani, distrutti venticinque carri armati e uccisi o feriti centoventi soldati israeliani. Le forze armate siriane, dice oggi il quotidiano ufficiale del Governo «Al Thawra», saranno ulteriormente rafforzate, «in modo da dare al nemico altre lezioni come quella di ieri». La lotta, ammonisce la radio di Damasco, continuerà fino a quando «tutti i territori arabi non saranno liberati».

Secondo i portavoce di Damasco le posizioni delle truppe siriane sulle alture di Golan sono solidissime, nonostante i massicci attacchi aerei israeliani, e lo hanno dimostrato anche gli episodi di ieri. Particolare soddisfazione ha dato ai siriani il fatto che un aereo di fabbricazione americana, un cacciabombardiere «Phantom», è stato abbattuto: i rottami dell'apparecchio sono stati mostrati anche alla televisione. Si è trattato tra l'altro del primo documento ufficiale che abbia mostrato la carcassa di un «Phantom» abbattuto sul suolo arabo. Gli egiziani sostengono di averne abbattuti diversi ma non hanno mai mostrato le prove.

Ma la giornata odierna ha vissuto di altri episodi, sia pure non così importanti come quelli di ieri. Nella parte settentrionale del delta del Nilo caccia israeliani hanno nuovamente attaccato basi dei missili terra-aria «Sam 2» di fabbricazione sovietica, nella zona di El Mansoqra, 110 chilometri a nord del Cairo. Secondo un portavoce di Tel Aviv tutti gli aerei sono rientrati indenni alle basi, ma il Cairo fornisce una versione diversa dell'episodio.

Dal Cairo si sostiene infatti che i jet israeliani sono stati cacciati da aviogetti egiziani e che una trentina di apparecchi in tutto, nel cielo del delta del Nilo, hanno dato vita a un carosello, inseguendosi l'un l'altro. Tuttavia, pur affermando che la missione di bombardamento è stata sventata, il comunicato non sostiene che sono stati abbattuti aerei israeliani, confermando in questo la sostanza del comunicato di Tel Aviv. Anche tutti gli aerei egiziani sono tornati indenni alle basi.

A. P.

GLI ATTACCHI E I BOMBARDAMENTI IN VIETNAM

Rimane ai vietcong l'iniziativa militare

Falcia sette americani lo scoppio di un ordigno Situazione «calma» in Cambogia secondo il Governo

Saigon, 3

Dieci morti e venti feriti costituiscono il bilancio dell'esplosione di un ordigno, avvenuta ieri nel Vietnam, durante una operazione condotta da truppe americane nei pressi di Duc Pho, nella provincia di Quang Ngai. Sette dei morti e 19 dei feriti sono soldati americani. Due disertori vietcong e un civile sudvietnamita, che fungevano da guide del reparto americano, sono parimenti rimasti uccisi e un altro civile vietnamita è rimasto ferito.

Le forze americane hanno avuto altri 7 morti e 26 feriti, in uno scontro durato tutta la giornata di ieri, nei pressi della frontiera cambogiana: nell'azione, iniziata quando una pattuglia in ricognizione è stata impegnata da vietcong, sono intervenuti rinforzi e aerei.

Per la terza notte consecutiva, i vietcong hanno attaccato e bombardato diverse posizioni militari americane e governative su tutto il territorio sudvietnamita; il comando americano ha segnalato 33 bombardamenti con razzi e mortai, 10 dei quali hanno causato danni o vittime. Il comando si rifiuta sempre di considerare «un'offensiva» questa serie di attacchi e di bombardamenti, e si attiene alle sue prime dichiarazioni, secondo le quali si tratta solo di un «punto culminante» nella campagna di primavera. I portavoce americano e sudvietnamita ritengono che sia ancora presto per trarre conclusioni sulle conseguenze che la recrudescenza di questa attività militare, per iniziativa dei vietcong, potrebbe avere sui programmi di pacificazione e di vietnamizzazione.

In Cambogia, intanto, portavoce governativi hanno dichiarato che la «calma» è stata ristabilita nel Paese dopo due settimane di disordini: i portavoce hanno precisato che non vi sono notizie né di dimostrazioni a favore di Sihanouk, né di combattimenti con reparti vietcong. Dal canto suo, il Dipartimento per il turismo ha pubblicato un comunicato, in cui assicura i turisti che la situazione nel Paese è calma e stabile.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato, Mac Closkey, ha intanto dichiarato che il Governo americano proseguirà con la Francia le consultazioni sulla proposta francese di ampliare i negoziati, allo scopo di porre fine ai combattimenti nell' Asia sud-orientale e di confermare la neutralità dell'Indocina. Il portavoce ha dichiarato che, a seguito del colloquio avvenuto ieri tra l'ambasciatore di Francia, Charles Lucet e il Sottosegretario di Stato americano per gli affari in Estremo Oriente, Marshall Green, i due Governi hanno deciso di proseguire le loro consultazioni private prima di decidere se gli avvenimenti giustifichino lo approfondimento dell'idea proposta dalla Francia.

GROTTESCO CASO NEI SERVIZI SEGRETI TEDESCHI

«LAUREA IN SPIONAGGIO» PER L'AGENTE DI PANKOW

Tutti gli archivi a disposizione per motivi di studio

Bonn, 3

Il quotidiano «Bild Zeitung» dedica un ampio servizio all'attività spionistica di un giovane agente segreto di Pankow, arrestato recentemente nella repubblica federale, nel quale rivela quale è stato il trucco cui ha fatto ricorso per avere accesso a documenti segreti e a uffici dove in generale l'ingresso è vietato. Il capitano della riserva e referente giuridico Joachim Haase, di 31 anni, iscritto al partito cristiano sociale, arrestato per ordine della procura generale della repubblica di Karlsruhe perché sospettato di lavorare da anni per conto del ministero per la sicurezza dello stato di Berlino Est, era riuscito ad avere ingresso libero addirittura negli uffici del MAD, servizio del controspionaggio militare.

Egli si era rivolto al suo professore di diritto internazionale (dell' università di Wuerzburg) proponendogli di fare uno studio, per la tesi di laurea, sul seguente tema: «La lotta sotterranea negli aspetti giuridici e di diritto internazionale con speciale considerazione all'attuale divisione della Germania». Un tema del genere, ha dichiarato il procuratore generale della repubblica Oberle, non significa altro che interessarsi del controspionaggio. Insperatamente all'Haase si aprirono gli archivi del servizio di controspionaggio nei quali egli avrebbe potuto trovare la necessaria documentazione.

Per tre anni, senza che a nessuno venisse il benché minimo sospetto, Haase poté circolare liberamente fra i dirigenti e gli addetti al MAD venendo a conoscenza di importanti segreti. Lo straordinario è che in precedenza l'Haase aveva già «indagato» negli uffici della NATO perché voleva presentare la tesi di laurea sul tema «La posizione internazionale della NATO».

ALCATRAZ e ALASKA

SIGNIFICATIVE VITTORIE dei pellirosse americani

Washington, 3

I pellirosse degli Stati Uniti hanno segnato due significative vittorie nella loro annosa storia di dispute con il governo federale americano. In primo luogo l'isola di Alcatraz, l'ex penitenziario al largo della California occupato fin dal novembre dello scorso anno da una banda di indiani, sarà trasformato in un parco nazionale destinato a celebrare le tradizioni storiche dei primi abitanti del Nuovo continente.

Il governo federale ha preso la sua decisione e gli indiani hanno promesso di esaminarla debitamente. In un primo tempo gli occupanti erano stati accusati di violazione di proprietà del governo, nonostante il fatto che essi invocassero un vecchio trattato che darebbe loro diritto ad installarsi nell'isola. In secondo luogo, una comunità di sessantasei indiani è riuscita a far sospendere l'attuazione di un progetto che prevede la costruzione di un gigantesco oleodotto attraverso le nevi dell'Alaska. Il piano, uno dei favoriti del ministro degli interni Walterhickel, che dell'Alaska fu governatore fino ad un anno e mezzo fa, prevede una spesa di un miliardo di dollari.

MENTRE CONTINUA IL PROCESSO AI 34 DISSIDENTI GRECI

È morto ad Atene in carcere un'intellettuale «terrorista»

Era gravemente ammalato - L'«Ethnos» sospende le pubblicazioni

Atene, 3

Si è appreso da fonte bene informata che uno dei 35 imputati al processo degli «intellettuali terroristi» che si svolge da otto giorni davanti alla Corte marziale ateniese è deceduto a seguito di una grave malattia nell'infermeria delle carceri della capitale greca. Antonios Parianos, di 38 anni, commerciante, non aveva presenziato fin dall'inizio al processo data l'impossibilità di lasciare l'infermeria della prigione Averof dove era detenuto dal novembre scorso dal momento del suo arresto.

In apertura del dibattimento, otto giorni fa, presenti 34 imputati, il Presidente della Corte marziale aveva deciso di aprire il processo a carico dell'accusato, in un secondo tempo, date le sue condizioni di salute. Sull'accusato pendeva l'imputazione, così come sugli altri 34 imputati, di aver svolto attività antinazionale e di aver complottato contro il regime. I funerali della vittima si svolgeranno domani ad Atene. Stamane, dopo la deposizione di alcuni testi a difesa, il Presidente della Corte ha rinviato il dibattimento a domenica prossima.

La decisione della Corte marziale è stata adottata a seguito di un accordo con il collegio di difesa allo scopo di permettere agli imputati e ai loro avvocati di preparare le difese. Ventinove persone già iscritte nella lista dei testi di difesa hanno rinunciato alla deposizione. Durante l'udienza di stamane ha preso la parola Giorgio Mavros, considerato il leader del Partito unione di centro. Per l'ex ministro, le persone attualmente sul banco degli imputati devono essere considerate dei nazionalisti e non dei comunisti.

E' stato frattanto confermato che il giornale ateniese «Ethnos» (La Nazione) ha sospeso oggi le pubblicazioni per un periodo illimitato in seguito alle condanne inflitte ai suoi tre condirettori e ai due redattori. L'«Ethnos» è apparso oggi normalmente riportando per l'ultima volta il resoconto del dibattimento e le sentenze inflitte ai suoi giornalisti dalla Corte marziale nella nottata di ieri. Con un comunicato l'«Ethnos» annuncia brevemente che il giornale non apparirà per un periodo di tempo illimitato. Il giornale era diventato il portabandiera dell'opposizione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Si è spento serenamente il giorno 2 aprile, dopo breve malattia

Francesco Capponi

Lo piangono la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al dott. C. Micalesco e al dott. P. De Favento unitamente a tutto il personale della Divisione Urologica.
I funerali seguiranno oggi sabato 4 aprile 1970 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 aprile si è spenta

Domenica ved. Giunti

Ne danno il triste annuncio il figlio ENZO, la nuora, le nipoti, i cognati e i parenti tutti.
Si ringraziano il prof. dott. Klugmann, il dott. Fanna e il personale del Rep. Geriatria per le cure prestate alla cara Estinta.
I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste - Aosta - Santa Fè (Argentina), 2 aprile 1970
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto del caro Enzo e della famiglia i colleghi.

---

† Il giorno 3 aprile è mancato all'effetto dei suoi cari il

CAV

Francesco Pugliese
ex carabiniere
Pensionato S. Marco

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia DEA con il marito STAN, la nipote NOVELLA con il marito SILVIO e la piccola CRISTIANA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani domenica 5 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto i nipoti NINO e MARIA TINELLI e famiglia.

---

†

E' mancata al nostro affetto

Carla ved. Ferfilla

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ERNA con il marito EGON OBERSNU, lo adorato nipotino FULVIO, il fratello, la sorella e le cognate.
I funerali seguiranno domani domenica 5 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

---

†

Il giorno 3 aprile ha cessato di soffrire

Lucio Scagnetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, il fratello, le sorelle, il genero e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani domenica 5 aprile alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 3 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Novel

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la mamma, i figli GIORGIO con la moglie MIRELLA, GIULIANA con il marito NINO e i parenti tutti.
Un grazie ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Rianimazione.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 2 aprile si è spento all'età di 99 anni

Francesco Lazzari

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, CESARE e SILVIO (assente), le figlie ANNA e LUCIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 4 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

---

† Si è spento addì 2 aprile

Luigi Renna

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, la famiglia di MATTEO MAFFEI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lina ved. Compari

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

A venticinque anni dalla morte del

COLONNELLO

Giovannico Biddau

medaglia d'argento al V. M. caduto nel campo di sterminio di Flössemburg

i familiari tutti ricordano il suo eroico sacrificio.

Trieste - Sassari - Cortina 4 aprile 1970

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Carlo Cante

Ne danno il triste annuncio la moglie DIANA, le figlie ADRIANA e SUSY in unione ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani domenica 5 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

---

† E' mancata ai suoi cari

Evelina Urbanaz in Loredan

lasciando nel dolore il marito, la figlia, il genero, i nipotini e il fratello, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.
Muggia, 4 aprile 1970

---

† Il giorno 2 aprile si è spento improvvisamente

Guerrino Bortoletto

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato, 4 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel IV triste anniversario del la dolorosa scomparsa della nostra adorata

Violetta Vozza Delami

i familiari tutti la ricordano con immutato dolore.

CAMERIERE ventottenne, bella presenza, conoscenza tedesco, francese, perfetto serbocroato offresi per lavoro stagionale. Cassetta 222222 R, SPI.

DROGHERIA vendesi. Rivolgersi via Ponzanino n. 11/1 a. 43530 R

PICCOLA osteria con cucina vendesi causa anzianità. Rivolgersi Cantina Istriana, Madonna del Mare 16. 22568 R

VENDESI negozio attrezzato autoricambi e accessori condominio. Telefoni 25480-93974. 22554 R

VENDESI salone parrucchiera, borgo S. Sergio ottima posizione: tel. 813254, ore 13-15. 43526 R

CASE, VILLE, TERRENI
S **Lire 120 per parola**

A.A.A.A.A. AD Aquileia strada per Grado vendonsi appartamenti in palazzina a 2 piani tutti comforts; 2 camere soggiorno cucina bagno e doccia, al piano terra box auto e mini appartamento con servizi uso stagione balneare. Tutti gli appartamenti sono indipendenti e con proprio giardino; telef. al n. 731355, Trieste, ore 8-12. 162 S

A.A.A.A.A. VENDESI lussuosa villa Opicina con giardino (esentasse). Altre Verniellis con 2 appartamenti lusso esentasse (giardino). Casa padronale con giardino garage adatta 2 famiglie, zona incantevole, 6 camere 2 cucine 2 bagni, prontentrata. Attico zona Tigor 220 metri terrazza panoramica. Appartamento centralissimo 4 camere cucina bagno tinello (affarone). Aurora, Ginnastica 1. 45401 S

A. APPARTAMENTI condominio pronta entrata casa nuova due, tre, quattro camere, vendonsi, facilitazioni pagamento. Altri piano attico tre camere salone doppi servizi. Altri appartamenti. Altro 4 camere doppi servizi cantina poggiolo zona Garibaldi vendesi. Altro piazza Vico tre camere salone cucina doppi servizi vendesi causa trasferimento. Locali piccoli, grandi, 150 800 mq vendonsi liberi. Ville vendonsi occasione. Soffitte camera e cucina. Altra due camere e cucina vendesi 1.450.000. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45547 S

ACQUISTASI villetta o casetta anche rustica con giardino o terreno Trieste o dintorni provincia. Tel. 25862 71794 S

ACQUISTEREI bicamere camaretta accessori immediatamente libero centralissimo, piani bassi usato decoroso, 4 milioni contanti 2 mutuo. Indirizzo SPI 43720 S

AFFITTASI o vendesi terreno 6000 mq recintato con capannone 1000 mq coperto munito di telefono acqua luce normale industriale vicinanza Pieris strada statale. Telef. 61307. 71766 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker, telefono 816263. 43636 S

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI VISTA MARE POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOC. EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE VIA BENUSSI PUCCINI, VIA FLAVIA, TEL. 811225. ORARIO 9-12.30; 14-18.30. FESTIVI 10-12. 43670 S

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente impresa, cucinino soggiorno camera servizi 6.500.000. Rivolgersi via Cologna 7. 43528 S

APPARTAMENTI CONVENIENTISSIMI 2-3 stanze, cucina, bagno, rifiniture accuratissime, centralnafta, ascensore, consegna estate, acconto minimo 1.500.000, saldo mutuo ventennale vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43504/4 S

APPARTAMENTI in vendita zona Ospedale, via Mazzini, via Tiepolo. Tel. 37915 22506 S

APPARTAMENTO signorile compero 3 stanze salone. Scrivere Cassetta 43582 S, SPI.

APPARTAMENTO 3 stanze panoramico lussuosamente rinnovato vende ing. Pippa, strada Friuli 83. 71694 S

APPARTAMENTO zona MONTEBELLO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende prontamente 4 milioni 700.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43506/5 S

APPARTAMENTO centrale primo piano matrimoniale cucina bagno gabinetto armadi muro poggiolo vendesi anche ammobiliato esclusi intermediari. Telefonare 726914 43710 S

APPARTAMENTO costruzione avanzata stanza saloncino cucina bagno ripostiglio poggiolo soleggiato VENDE con Mutuo Immobiliare. VESTA Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto 43714 S

ATTICO panoramico centrale, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, grandi terrazze. Vendesi prontamente, telefonare 734257. 43586 S

CAMERA, cucina, S. Giacomo, vuoto I piano, vendesi, tel. 93090. 45725 S

COMMERCIALE bellissimi signorili panoramici, 2-3 stanze, servizi, comforts, terrazze, giardino garage meravigliose mansarde, vendonsi visione progetto. Informazioni telef. 734257. 43586 S

PALAZZINE panoramiche contornate giardino, garage, 2 stanze salone, 11.500.000, attici vastissimi, terrazze 13 milioni 900.000 vendonsi. Telefonare 767993. 45717 S

PER investimento denaro vendonsi quartieri 2, 3 stanze bagno ascensore autocarbone, zona via Franca. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 45759 S

TERRENI zona Ristorante la Bora, Borgo Grotta Gigante, S. Croce e Palombaro, vendonsi. Tel. 37915 22506 S

TERRENO costruibile con progetto approvato vendo, telefonare 37915. 43580 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000. 2 stanze 6.100.000. 3. stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale VISITATECI in cantiere Via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di Via S. Francesco 11, tel. 90582. 23345 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura tre stanze cucina due poggioli acqua calda e riscaldamento centralizzati vendesi 7.400.000. Impredil, Via San Francesco 11, tel. 90582. 23345 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T **Lire 120 per parola**

BELLARIA, Hotel «Piccolo Mondo» tel. 44295, 50 m mare, tranquillo, camere con/senza servizi. Bassa 1900/2100 complessive. Alta, interpellateci.. 5444 T

BELLARIA, Albergo «Italia», telefono 44308, centrale, 20 m mare. Bassa 2200, luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T

BELLARIA - IGEA MARINA, riviera di Romagna, un invito per le vostre vacanze! Informazioni: Azienda soggiorno e turismo e Agenzie viaggio. 5445 T

CATTOLICA Pensione «Giamaica», al mare, tranquilla. Bassa 1700/1900 complessive. Alta interpellateci. Direzione propria. 5439 T

CERVIA Hotel Pensione «Mara» nuova, vicina mare. Bassa 1900/2100. Giugno 2000/2200. Alta 3000/3200 complessive. 5443 T

CESENATICO VALVERDE, Hotel «Raffaello» tel. 86262, moderno, al mare, camere servizi. Bassa 1900/2100. Media 2800. ALTA 3500 complessive. 5586 T

CESENATICO, Albergo «Adriatica», tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) tranquillo; maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

GABICCE MARE, Hotel «Giuseppina», tel. 61352, abitaz. 61096 fronte mare. Bassa 2000/2200; 1-10/7 2500/2700 complessive. Alta modici. 5438 T

GABICCE MARE, Pensione «Acrux» tranquilla, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2200/2500. Alta interpellateci. 5625 T

GATTEO MARE Hotel «Garden» tel. 86168; maggio 2000; giugno-settembre 2100 complessive. Alta interpellateci; parcheggio. 5517 T

GATTEO MARE, Hotel «Giuliana», tel. 86092, tranquillo, parcheggio; tutte camere servizi. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. 5585 T

GRADO affittansi appartamenti arredati vari. Telefonare n. 746951 ore 9-15 Trieste. 45645 T

GRADO Albergo «Warner» proprietario Gianni Warner, tel. 80180. Soggiorno preferito per l'ottimo trattamento. 5632 T

MIRAMARE RIMINI Hotel «Bing» moderno, vicino mare, camere doccia wc. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5427 T

MIRAMARE RIMINI Pensione «Katina» via Biella 4 telefono 32177, 20 m mare, moderna, confortevole, ascensore, ottima cucina. Interpellateci. 5428 T

MIRAMARE RIMINI Pensione «Adria», direzione Berti, telef. 32024, al mare, moderna. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5425 T

MIRAMARE RIMINI Hotel «Cannes» tel. 33282, vicinissimo mare, moderno, cucina casalinga. Bassa 1800/2000. Alta interpellateci. 5503 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» tel. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700/1900; luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

PINARELLA CERVIA, Hotel «Admiral» 2.a cat., nuovo, 50 m mare. Bassa 2200/2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

PINARELLA DI CERVIA, Hotel Pensione «Anir», vicino mare, tutte camere servizi. Bassa 2200. Alta 3200 complessive. 5515 T

RICCIONE Hotel Pensione «Clelia» tel. 41494, vicinissimo mare, comfort. Bassa 1700/2000. Media 2400/2700. Alta 2700/3000 complessive. 5496 T

RICCIONE Hotel San Francisco Bassa 2000/2200. 1.10/7: 3000. 11.31/7: 3500 complessive. Agosto interpellateci. 5633 T

RIMINI/MAREBELLO. Hotel Morfeo, moderno, vicinissimo mare, prezzi speciali bassa 2000 complessive. Ogni famiglia 1 bambino gratis. Interpellateci. 5635 T

RIMINI Hotel pensione Vittorio Veneto, tel. 27827, vicinissima mare. Bassa 1800/2000 complessive. Alta conveniente. 5623 T

RIMINI Hotel Cobalto Tivoli, tel. 24356, dirett. mare, camere con/senza servizi. Prezzi specialissimi bassa stagione. Alta interpellateci. 5434 T

RIMINI Pensione Ivrea, telef. 29445, bassa 1500/1600; 1.10/7 2250 complessive. Alta modici. Interpellateci. 5622 T

RIMINI Hotel Amsterdam, tel. 27025; Hotel Junior, tel. 27025, nuovi, vicinissimi mare, camera con/senza doccia-WC, parcheggio, familiare. Bassa 1650/1800, media 2200, alta 2800/3200. 5433 T

RIMINI Pensione Valverde, via del Tulipano, tel. 25569, a soli 150 m mare. Bassa 1700/1900, alta interpellateci. 5494 T

RIMINI/MAREBELLO Hotel Ischia, moderno, maggio 1500/1700; giugno e settembre 1800/2000 complessive, alta interpellateci. 5489 T

RIMINI Villa Castellani, via Algarotti. Tranquilla. Bassa 1600/1800, luglio 1900/2100, agosto 2700/2800 complessive. 5621 T

RIMINI Hotel Marebello, tel. 32255 sul mare, moderno, tutte camere doccia, bassa 2200, alta modici. 5441 T

RIMINI Pensione Malaga, via Gabelli, tel. 29463, al mare, bassa 1800/2000, luglio 2200/2500. 5431 T

RIMINI Pensione Lugano, viale Cirene, tel. 24238, tranquillità, cucina ottima casalinga, bassa 1600/1700 complessive. Prenotate. 5435 T

RIMINI Soggiorno Villa Festiva; via Costa 21, tel. 28631. Bassa 1700/1800, media prezzo specialissimo, alta interpellateci. 5518 T

RIMINI/RIVABELLA Hotel Analad, tel. 29511, camere servizi, bassa 2000, luglio 2500 complessive. Agosto scriveteci. 5455 T

RIMINI Hotel «Villa del Parco», tel. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIVABELLA/RIMINI Hotel Urania, tel. 29527, menù a scelta, bassa 1800/2000, alta 2600/3400 complessive. 5588 T

RIVABELLA/RIMINI Hotel Sara, bassa 1800/2200 complessive, alta interpellateci. Parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA/RIMINI Villa Stellina, tel. 33179, via Galvani 26, bassa 1500, luglio 2000, agosto 2500 complessive. 5538 T

RIVAZZURRA/RIMINI Hotel Snob, tel. 30860, al mare, modernissimo, tutte camere doccia, balconi, WC. Bassa 1800, alta prezzi modici. 5504 T

RIVAZZURRA/RIMINI Pensione Valeria, tel. 32238, tutte camere doccia-WC, balcone. Bassa 2000, alta 3000 complessive. 5422 T

RIVAZZURRA/RIMINI Pensione Cramer, tel. 33010, vicinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000, luglio 2600, agosto 3000 complessive. 5634 T

TORREPEDRERA/RIMINI Pensione Gigliola, tel. 38476. Bassa 1900/2200 con servizi 1800/2000 senza complessive. Alta interpellateci. 5424 T

TORREPEDRERA/RIMINI Pensione Villa Calderoni, telef. 38024. Bassa 1600/1700, 1.15/7 2000, alta 2200/2600 complessive. 5423 T

VALVERDE/CESENATICO Hotel Terrasse, tel. 86375, dirett. mare, tutte camere doccia-WC. Bassa 1900/2200, alta 2700/3100. 5446 T

VILLETTA per stagione estiva mobiliata moderna con giardino, minimo 2 stanze letto e stanzetta cercasi, telef. 93442 ore 13-14. 71776 T

VISERBA/RIMINI Hotel Monterosa, tel. 38406, dirett. mare, ogni comforts, ottimo trattamento, parcheggio. Maggio 1800, giugno-settembre 2000 complessive. 5516 T

VISERBA/RIMINI Pensione Melita, tel. 38377, tranquilla, dirett. mare, familiare. Bassa 1900. Alta 2600 complessive. 5584 T

VISERBA/RIMINI Pensione Renzo, via Dati 44, tel. 38563, camere vista mare. Bassa 1800, alta 2500 tutto compreso. 5497 T

VISERBA/RIMINI Hotel Aurum, tel. 38483, sul mare, camere con senza servizi privati. Bassa 2000/2200 complessive. 5449 T

VISERBA/RIMINI Pensione Cosetta, tel. 38002, maggio 1600, giugno 2000, luglio e 21-31/8 2500, agosto 3000, settembre 1800 complessive. 5626 T

VISERBA/RIMINI Pensione MAG, tel. 38396; Pensione ALA tel. 38331, menù a scelta. Bassa 1800/2100 complessive. 5529 T

VISERBA/RIMINI Pensione Tranquilla, via Sacramora 242, tel. 38657. Bassa 1600/1800 complessive, alta prezzi speciali. 5454 T

VISERBA/RIMINI Pensione Rossella, tel. 38678, posizione centrale, al mare. Bassa 1600/2000, alta modici, complessive. Parcheggio. 5582 T

VISERBA/RIMINI Pensione Ray, tel. 38421; maggio 1500/1700, giugno 1800/2000, settembre 1700/1900 complessive. Alta interpellateci. 5452 T

VISERBA/RIMINI Pensione Rosy, tel. 38005. Bassa 1300, giugno e dal 26.8 e settembre 1500, luglio 2000, agosto 2400. 5450 T

VISERBA/RIMINI Pensione Drudi, tel. 38298, 50 m mare, tranquillissima, bassa 2000/2300, alta 2700/3000 complessive. 5420 T

VISERBELLA/RIMINI Hotel Cadiz, tel. 38448, direttamente mare, camere con servizi privati. Bassa 1700/1900, luglio 2800, agosto 3000 complessive. 5492 T

VISERBELLA/RIMINI Hotel Viking, tel. 34006, nuovissimo, tutte camere servizi. Maggio 1500, giugno-settembre 1800, alta interpellateci. 5640 T

VISERBELLA/RIMINI Pensione «Villa Fatima», via Duranti 2, vicino mare, parcheggio. Bassa 1800, alta 2500 complessive. Nuova gestione. 5605 T

MATRIMONIALI
U **Lire 150 per parola**

ISTRIANO 42enne solo bella presenza, buono, impiego, risparmi, conoscerebbe scopo matrimonio istriana, signorina o vedova 30-38enne, operaia, nullatenente, cristiana, fisicamente attraente, veramente intenzionata trovare tranquillità familiare. Scrivere Fermo posta patente 107954, Biella. 43538 U